

GRUPPO BANCA POPOLARE ETICA BILANCIO CONSOLIDATO

Esercizio 2015

RELAZIONE SULLA GESTIONE	3
SCHEMI CONTABILI	17
NOTA INTEGRATIVA	25
ALLEGATO: ELENCO DEI PRINCIPI CONTABILI ADOTTATI	169
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE	171
RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE	175



BILANCIO CONSOLIDATO

RELAZIONE SULLA GESTIONE

Il Gruppo Bancario Banca popolare Etica risulta così composto:

- ▶ **Capogruppo:**
Banca popolare Etica scpa - Padova
- ▶ **Società del Gruppo:**
Etica Sgr spa - Milano

Il gruppo civilistico risulta così composto:

- ▶ **Capogruppo:**
Banca popolare Etica scpa - Padova
- ▶ **Società del Gruppo:**
Etica Sgr spa - Milano
La Costigliola Società Agricola a r.l. in liquidazione - Padova

COMPOSIZIONE DEL GRUPPO BANCARIO

Partecipazioni consolidate secondo il metodo integrale:

Denominazione	Sede	Capitale sociale	Quota di partecipazione
Etica Sgr spa	Milano	4.500.000 €	46,47%
La Costigliola Società Agricola a r.l. in liquidazione	Padova	145.090 €	100%

Per un approfondimento sul contesto economico generale si rimanda alla sezione “il Contesto di Riferimento” all’interno della Relazione degli amministratori sulla gestione della Capogruppo.

Di seguito una panoramica delle principali attività del 2015 attinenti alle società del gruppo.

CONTESTO ECONOMICO GENERALE

PANORAMICA DELLE ATTIVITÀ DEL GRUPPO



Etica Sgr Spa

Principali dati sull'andamento della gestione aziendale

L'anno che si è chiuso rappresenta un salto di qualità importante per la Società sotto diversi punti di vista.

L'utile lordo è stato pari a 5.199.570 euro, quasi raddoppiato rispetto al 2014, ed è stato ottenuto principalmente grazie al conseguimento di molti degli obiettivi previsti a Piano Strategico 2014-2016.

In particolare, l'obiettivo di patrimonio indicato a Piano a fine 2016, pari a 1.086 milioni, è stato raggiunto e superato a metà 2014 e al termine del 2015 gli asset gestiti erano circa doppi rispetto alle previsioni di piano strategico, grazie a una raccolta netta di 743 milioni e all'aumento del numero dei rapporti in essere, passati nel corso dell'anno da 51.011 a 83.304. Il patrimonio complessivamente gestito al 31 dicembre 2015 ammontava a 2.125,62 milioni di euro.

La riorganizzazione della Società, avviata a metà 2014, si è conclusa nel 2015 con l'assunzione di cinque nuove persone. In particolare, Etica Sgr ha completato il proprio assetto organizzativo in linea con la normativa AIFMD, rafforzando i presidi di controllo e affiancando alla funzione di Risk Management una funzione interna di compliance e antiriciclaggio, nonché ampliando la struttura organizzativa e i presidi di middle office e commerciali. Sono 27 le persone in forza a fine 2015 e sono previste quattro nuove assunzioni entro fine 2016, oltre alla sostituzione di una risorsa che si è dimessa negli ultimi mesi del 2015.

In riferimento al piano triennale sono stati completati i seguenti obiettivi:

- ▶ aumento del tasso di partecipazione alle assemblee delle imprese in portafoglio (oltre il 28%);
- ▶ mantenimento di una elevata soddisfazione della clientela (nessun reclamo è stato registrato anche nel corso del 2015);
- ▶ lancio di un nuovo prodotto, Etica Rendita Bilanciata, che in poco più di tre mesi di attività ha raggiunto un patrimonio di quasi 80 milioni di euro;
- ▶ messa online del nuovo sito web aziendale, con sezioni dedicate alla clientela retail e istituzionale. Tali nuove sezioni offrono la possibilità di avere informazioni personalizzate e aggiornate sui propri investimenti, nonché la possibilità di ricevere tutte le comunicazioni in formato elettronico;
- ▶ modifica dello statuto sociale con l'introduzione di requisiti più stringenti e in linea con le best practice a livello di corporate governance.

Le attività di marketing e comunicazione sono state orientate a supportare le linee di business e lo sviluppo commerciale della società. In particolare, la strategia di comunicazione ha puntato ad aumentare visibilità del brand di Etica Sgr, leader in Italia nel settore dei fondi comuni socialmente responsabili, come testimoniano i dati diffusi da Assogestioni. Il sito www.eticasgr.it ha visto salire il numero di visitatori unici a 99.149 unità (+47% rispetto al 2014), mentre il numero complessivo di accessi si è attestato a 213.498 unità (+79%), anche grazie alla messa online della nuova area riservata ai clienti. Tale trend è, inoltre, confermato dall'ottimo andamento dei canali social web della Società. Nel corso dell'anno è stata, inoltre, incrementata la visibilità del servizio di consulenza ESG per posizionare la società come principale realtà italiana ad operare tale tipologia di offerta per la clientela istituzionale.

A fine 2015, i collocatori convenzionati erano 310, dei quali 162 attivi (+19 rispetto al 2014). I sottoscrittori intermediati dai cinque soci collocatori detengono una quota pari al 79% del patrimonio totale, mentre l'8% è rappresentato dai clienti attivi diretti di Etica Sgr. Durante



l'anno sono stati organizzati 24 incontri di formazione con le reti di vendita, nonché 9 “giornate dei fondi etici”, per un totale di oltre 120 ore di formazione erogate, ai quali sono stati affiancati altrettanti incontri con soggetti già autorizzati al collocamento dei fondi oppure interessati a farlo. Etica Sgr ha inoltre partecipato ad eventi ed incontri pubblici per la diffusione dei temi della finanza socialmente responsabile tra gli investitori privati e istituzionali.

In aggiunta alle attività tradizionali sul mercato italiano, la Sgr ha avuto i primi incontri di presentazione della proprie attività con i rappresentanti dei soci spagnoli della capogruppo Banca Popolare Etica.

Nel corso dell'anno, con il supporto del Comitato Etico, è inoltre proseguita l'attività di ricerca, elemento di forte caratterizzazione della Società e dei suoi prodotti. Grazie a tale attività, l'universo investibile del Sistema Valori Responsabili è stato aggiornato tre volte con riferimento alle imprese e una volta con riferimento a titoli di Stato ed *Agency*. Sono inoltre state condotte attività di azionariato attivo che hanno portato alla votazione nelle assemblee di 27 delle 95 imprese in portafoglio, corrispondenti al 28,42% circa del totale.

Rendimento fondi Valori Responsabili

Il 2015 ha visto un ottimo andamento dei fondi Etica Azionario ed Etica Bilanciato, che hanno ottenuto performance superiori al benchmark e chiudono l'anno rispettivamente a +11,26% e +7,44%. I due fondi si sono posizionati nel primo quartile per rendimento a uno, tre e cinque anni.

Ad eccezione di Etica Rendita Bilanciata, che essendo stato lanciato a Settembre 2015 non aveva ancora una serie storica significativa, tutti gli altri fondi del Sistema Valori Responsabili hanno battuto, nella classe I istituzionale, i rispettivi benchmark di riferimento. La qualità dei fondi di Etica Sgr viene confermata dalle principali società di ricerche finanziarie col mantenimento del più alto rating da loro previsto (espresso, a seconda dei casi, con l'assegnazione di 5 stelle o 5 corone) per tre dei quattro fondi in gamma con le necessarie caratteristiche per rientrare nell'analisi dei provider finanziari: Etica Azionario, Etica Obbligazionario Misto, Etica Bilanciato.

Grazie agli ottimi risultati raggiunti, Etica Sgr figura al sesto posto nel ranking delle 15 migliori Sgr italiane quanto a raccolta 2015 di fondi di diritto italiano.

Modifiche regolamento Sistema Valori Responsabili

Il Consiglio di Amministrazione di Etica Sgr, in data 29 aprile 2015, ha deliberato alcune modifiche regolamentari approvate in via generale dalla Banca d'Italia, relative ai fondi appartenenti al Sistema Valori Responsabili, aventi efficacia dal 14 settembre 2015. Le principali modifiche hanno riguardato:

- ▶ l'istituzione di Etica Rendita Bilanciata, fondo comune aperto socialmente responsabile appartenente alla categoria Assogestioni dei bilanciati obbligazionari (investimento massimo in azioni pari al 40% del portafoglio). Il fondo ha tre differenti classi di quote: oltre alle due classi ad accumulazione dei proventi già previste per tutti i fondi del Sistema (Classe R, indirizzata alla clientela retail; Classe I, riservata agli investitori professionali), è stata istituita la classe RD (indirizzata alla clientela retail che desidera ricevere una cedola annuale);
- ▶ l'introduzione della previsione del calcolo del valore unitario della quota riferito all'ultimo giorno lavorativo di ciascun anno, anche se giorno di chiusura della Borsa italiana;
- ▶ il recepimento delle modifiche normative apportate al TUF dal Decreto AIFMD.

Altra novità è costituita dal crowdfunding: il contributo volontario dello 0,10% dell'importo investito che i clienti possono scegliere di devolvere in occasione della sottoscrizione verrà destinato a progetti ad alto valore sociale ed ambientale selezionati dalla capogruppo Banca Etica e finanziati sia attraverso il microcredito sia attraverso il crowdfunding.



La Costigliola soc. coop. Srl in liquidazione

La Società, a seguito della riconsegna dell'immobile e dei fondi agricoli al proprietario, l'Istituto Diocesano Sostentamento del clero, avvenuta nel novembre 2014, ha proceduto, nel corso del 2015, alla dismissione delle attrezzature di proprietà; oltre a ciò ha proseguito con la liquidazione della società con l'unica attività costituita dalla gestione tramite accordo con terzi del vigneto di proprietà in attesa di cessione dello stesso.

RISORSE UMANE

Al 31 dicembre 2015 l'organico del gruppo è costituito da 239 dipendenti e 30 banchieri ambulanti per la Capogruppo, 27 risorse in forza a Etica sgr, mentre La Costigliola non presenta dipendenti.

La dinamica della raccolta e degli impieghi

Dinamica della raccolta diretta

Al 31 dicembre 2015 la raccolta diretta globale ha quasi raggiunto i 1.070 milioni di euro con un aumento di 88,5 milioni di euro rispetto all'anno precedente; questa crescita, pari al 9% in termini percentuali, risulta di gran lunga superiore al dato del sistema bancario nel suo complesso e dimostra ancor di più "l'attrattività" del Gruppo Banca Etica nel panorama delle banche italiane.

L'aumento della raccolta si deve interamente al comparto raccolta diretta a breve, all'interno del quale si conferma l'importanza della raccolta in conto corrente.

La raccolta a medio/lungo termine scende di 26 milioni di euro rispetto al 2014 sia nel comparto obbligazioni (-21,6 milioni di euro) sia nel comparto certificati di deposito (-4,5 milioni di euro).



La raccolta diretta risulta così suddivisa per tipologia (in milioni di euro):

Forme tecniche di raccolta	31.12.2015	31.12.2014	Variazione
Conti correnti	653,5	543,0	110,5
Pronti contro termine	0,7	1,0	-0,3
Depositi a risparmio	222,3	217,7	4,6
Prestiti obbligazionari	142,5	162,1	-19,6
Certificati di deposito	27,8	32,3	-4,5
Prestiti obbligazionari subordinati	22,2	24,2	-2,0
Altro	0,8	1	-0,2
TOTALE	1.069,8	981,3	88,5

Dinamica della raccolta indiretta

Al 31 dicembre 2015 la raccolta indiretta globale ha superato i 2.151 milioni di euro con un incremento rispetto all'anno precedente di quasi il 60%.

La raccolta indiretta è così suddivisa (in milioni di euro):

Fondo Etica Obbligazionario Breve Termine	277,7 (195,6 nel 2014)
Fondo Etica Obbligazionario Misto	905,2 (578,4 nel 2014)
Fondo Etica Bilanciato	660,8 (418,2 nel 2014)
Fondo Etica Azionario	204,8 (140,9 nel 2014)
Fondo Etica Rendita Bilanciato	77,1 (0 nel 2014)
TOTALE FONDI	2.125,6 (1.333,1 nel 2014)
Raccolta Ordini	26,2 (29,2 nel 2014)

L'attività ha generato ricavi per commissioni per 5.807 mila euro.

Ancora marginale, ma in significativo incremento, il volume di raccolta tramite la linea *Aequitas* del Fondo pensione *Pensplan Plurifonds* costituito e gestito in collaborazione con il Gruppo Itas Assicurazioni; a fine 2015 i sottoscrittori erano 1.458 per un importo totale pari a 21,1 milioni di euro (contro 16,7 milioni di euro a fine 2014).

Dinamica degli impieghi

Il 2015 evidenzia un aumento del tasso di crescita degli impieghi.

I volumi di utilizzo sono aumentati di oltre l'8% come anche i volumi di accordato.

Al 31 dicembre 2015 il volume degli utilizzi è pari a 682 milioni di euro, cui si aggiungono 30,7 milioni di euro di crediti di firma relativi anche a fidejussioni rilasciate a organizzazioni non governative a garanzia di progetti.



Gli impieghi risultano così suddivisi per tipologia (in milioni di euro):

Forme tecniche di impieghi	31.12.2015	31.12.2014	Variazione
C/c attivi	74,8	69,0	5,8
Anticipi fatture e contratti	118,8	100,0	8,8
Mutui e Sovvenzioni	468,1	441,6	26,5
Finanziamenti estero	1,0	0,7	0,3
Sofferenze (lorde)	18,8	15,2	3,6
Totale	681,5	626,5	55,0
Crediti di firma	30,7	18,1	12,6

Analisi del Conto economico

Formazione dei margini reddituali

L'esercizio 2015 si è chiuso con un utile netto consolidato, calcolato secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS, di 3.702 mila euro (di cui 1.845 mila euro di pertinenza di terzi), dopo aver iscritto imposte per 1.949 mila euro, ammortamenti per 1.258 mila euro e svalutazioni dei crediti per 8.215 mila euro.

Nei commenti che seguono viene proposta un'analisi delle principali componenti reddituali.

Margine di interesse

L'esercizio 2015 è stato caratterizzato dalla ulteriore discesa dei tassi di interesse sia attivi che passivi; la dinamica del margine di interesse evidenzia un aumento di 0,1 milioni di euro rispetto al 2014 a fronte di una forbice dei tassi medi risultata di 2,74 punti percentuali (2,76% nel 2014).

La lieve crescita del margine di interesse risente sia dell'aumento delle masse impiegate a fronte della riduzione dell'apporto della tesoreria che ha contribuito sul margine di interesse per circa 8,0 euro/milioni contro i 9,2 euro/milioni al 31 dicembre 2014 con un tasso di rendimento annuo del 2,18%.

Gli interessi attivi complessivi sono pari a 30.872 mila euro (31.493 mila euro nel 2014) di cui 21.653 mila euro derivano da finanziamenti a clientela ordinaria, 734 mila euro da depositi e crediti verso istituzioni creditizie e 8.485 mila euro da investimenti finanziari e dai differenziali degli strumenti di copertura.

Il costo complessivo per interessi passivi sulla raccolta onerosa è di 7.520 mila euro (8.272 mila euro nel 2014) di cui circa oltre il 50%, pari a 3.901 mila euro, è rappresentato dal costo dei "Titoli in circolazione". La crescita degli interessi passivi è direttamente correlata al significativo aumento della raccolta diretta (+9% rispetto al 31 dicembre 2014).



Margine di intermediazione

Il margine di intermediazione, pari a 44.135 mila euro, segna un aumento di 1.888 mila euro sul 2014 (+4,5%) dovuto alla crescita del margine di interesse, già illustrata in precedenza, delle commissioni nette e dei proventi realizzati dalla cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita al netto del risultato negativo dell'attività di negoziazione.

Ha registrato segno negativo per 318 mila euro il risultato dell'attività di copertura di passività ed attività finanziarie (*hedge accounting*) mentre ammonta a 1.265 mila euro l'onere (nel 2014 provento per 3.112 mila euro) della contabilizzazione al fair value delle opzioni floor implicite sui contratti di mutuo.

Le plusvalenze realizzate dalla vendita di titoli in portafoglio sono ammontate a 2.172 mila euro.

La contribuzione delle commissioni da servizi al margine di intermediazione è stata pari a 10.142 mila euro con un aumento di 1.452 mila euro rispetto al 2014 (+17%).

La voce commissioni attive, pari a 33.047 mila euro, comprende tra gli altri i proventi generati dal comparto di offerta dei fondi di Etica Sgr per 25.017 mila euro (13.671 mila euro nel 2014).

La contribuzione netta delle commissioni da servizi al margine di intermediazione è stata pari a 19.986 mila euro con un aumento di 5.491 mila euro rispetto al 2014 (+38%).

Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento crediti ed attività finanziarie

Il processo di valutazione dei crediti *non-performing* è stato effettuato in un'ottica prudente in ragione sia delle reali possibilità che del tempo di recupero degli stessi. La rischiosità del credito ha comportato un ammontare totale di rettifiche per 8.216 mila euro rispetto a 5.539 mila euro nel 2014.

Le sofferenze nette ammontano a 4.277 mila euro pari allo 0,65% dei crediti netti verso la clientela (0,67% nel 2014) e al 2,76% se calcolate al lordo, percentuali ben inferiori alla media del settore; il tasso di copertura delle stesse sofferenze è pari al 77% (74% nel 2014).

I crediti deteriorati netti ammontano a 34,8 milioni di euro pari al 5,33% dei crediti netti verso la clientela (5,63% nel 2014), percentuale ben inferiore alla media del settore, mentre il tasso di copertura degli stessi crediti ha raggiunto il 41,70% (36,5% nel 2014).

Per i crediti di importo significativo (97 milioni di euro pari al 14% circa degli impieghi), per i quali non fossero disponibili elementi tali da consentire una valutazione analitica, è stata applicata una percentuale di svalutazione di tipo massivo che si è ritenuto congruo fissare nell'1%.

Il processo di impairment delle attività finanziarie disponibili per la vendita (titoli di capitale) ha comportato una rettifica di valore di 51 mila euro.

Per i crediti di firma l'adeguamento del fondo rischi analitico e collettivo ha comportato una rettifica netta di valore di 151 mila euro (nel 2014 la rettifica era di 22 mila euro).

Costi di struttura

► Spese per il personale

Il costo del personale si è attestato a 15.678 mila euro, in aumento di 944 mila euro (+6,4%) rispetto al 2014, attribuibile prevalentemente all'incremento dell'organico medio. La voce accoglie inoltre il costo per le ferie maturate e non godute, il premio di rendimento aziendale e, come previsto dalla normativa, anche i compensi per il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale.

► Altre spese amministrative

Considerato il permanere della difficile congiuntura economica il Gruppo ha posto, anche nel 2015, particolare attenzione alla razionalizzazione dei costi; le spese amministrative sono pari a 16.494 mila euro, aumentando rispetto al 2014, di 2.899 mila euro. Questo aumento è stato causato per oltre 1,2 milioni di euro dai contributi versati al fondo di risoluzione crisi banche e dalla crescita dell'imposta di bollo (quest'ultima voce è interamente recuperata dai clienti).



Il livello del cost/income ratio, indice di espressione dell'efficienza aziendale, nella espressione rettificata dalle voci non ricorrenti come le plusvalenze su titoli e i proventi/oneri da opzioni floor sui mutui, passa al 70,19% rispetto al 71,81%.

Obiettivo per i prossimi anni è ridurre ulteriormente il valore di tale indicatore e definire un livello per lo stesso che sia coerente con le caratteristiche del Gruppo.

► **Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri**

Il conto economico 2015 accoglie un provento netto di 323 mila euro derivante per 170 mila euro da riprese per la diminuzione dell'ammontare su cui è calcolato il rischio estinzione anticipata dei mutui con opzione floor scorporata, per 200 mila euro da riprese per decadenza rischio su Archivio Unico Informatico al netto di rettifiche per 37 mila euro per la previdenza complementare e il trattamento di fine mandato dei banchieri ambulanti e per 10 mila euro da altre minori.

► **Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali**

Il comparto degli ammortamenti delle attività materiali e immateriali ha registrato un incremento di circa 158 mila euro rispetto al 2014, causato prevalentemente dalla piena funzionalità degli investimenti informatici dell'Area Spagna.

► **Altri oneri e proventi di gestione**

Il saldo netto degli oneri e dei proventi di gestione è positivo per 3.089 mila euro, in crescita di 530 mila euro rispetto al 2014, attribuibile prevalentemente all'incremento dei proventi per il recupero dell'imposta di bollo.

Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte

Alla luce di quanto sopra esposto, si perviene ad un utile consolidato dell'operatività corrente, ante imposte, pari a 5.698 mila euro, in diminuzione di 2.795 mila euro rispetto al 2014.

Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente

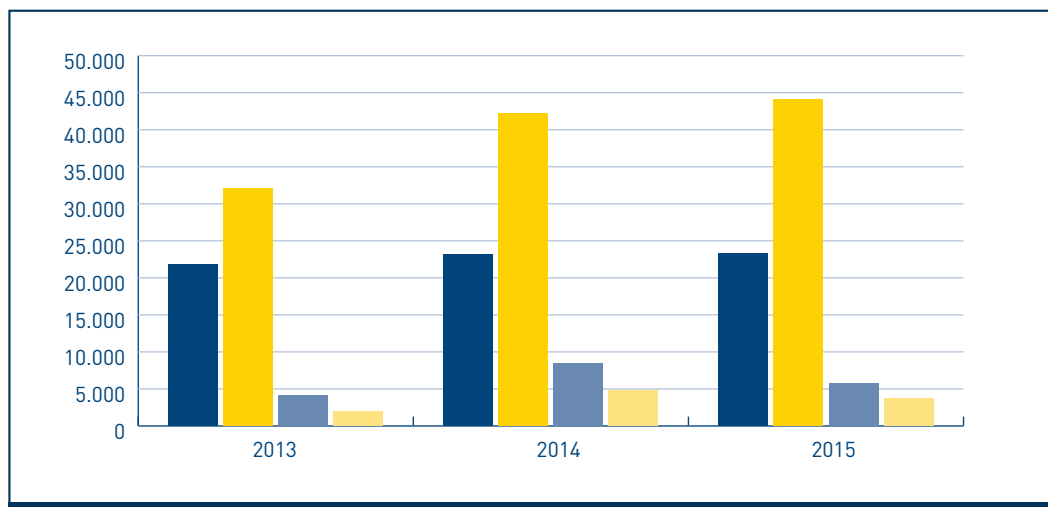
La voce relativa all'accantonamento di imposte accoglie le imposte correnti e differite IRES e IRAP di competenza 2015 per un totale di 1.949 mila euro (3.352 mila euro nel 2014).

Utili e perdite dei gruppi di attività in via di dismissione

Il saldo netto degli utili e delle perdite delle attività in via di dismissione è negativo per 47 mila euro e si riferisce ai saldi economici verso i terzi della La Costigliola S.r.l. Società Agricola in liquidazione.

Risultato netto dell'esercizio

L'utile netto consolidato, dedotte le imposte sul reddito pari a 1.949 mila euro, ammonta a 3.702 mila euro (4.788 mila euro nel 2014), di cui 1.845 mila euro di competenza del Gruppo e 1.857 mila euro di pertinenza di terzi.


**DINAMICA REDDITUALE
TRIENNIO 2013 - 2015**


■ MARGINE INTERESSE
■ MARGINE INTERMEDIAZIONE
■ UTILE ANTE IMPOSTE
■ UTILE DELL'ESERCIZIO

Patrimonio e adeguatezza patrimoniale

Il patrimonio netto contabile consolidato, alla chiusura dell'esercizio 2015, comprensivo sia dell'utile di periodo di 3.702 mila euro che della riserva di valutazione positiva per l'importo di 8.596 mila euro, ammonta a 87.693 mila euro con un incremento netto pari a 6,3 milioni di euro rispetto al 2014 (+7,7%).

Per l'analisi di dettaglio della dinamica patrimoniale si rinvia al prospetto dei movimenti del patrimonio netto consolidato, che costituisce parte integrante del bilancio consolidato.

I Fondi Propri del Gruppo al 31/12/2015 si attestano a 89,7 milioni di euro e sono composti dal **Capitale primario di classe 1 (CET 1)** per l'importo di 76,6 milioni di euro (capitale sociale, utile e riserve patrimoniali al netto delle immobilizzazioni immateriali, dei filtri prudenziali negativi e delle interessenze azionarie su enti finanziari) e dal **Capitale di classe 2 (AT 2)** per l'importo di 13,1 milioni di euro (passività subordinate computabili). Il Capitale primario ha un'incidenza pari all'85% sul totale dei Fondi propri del Gruppo al 31/12/2015.

Il coefficiente dei Fondi Propri si è collocato al 14,05% (13,44% a fine 2014) mentre il rapporto tra il capitale primario ed il complesso delle attività di rischio ponderate ossia il coefficiente di **CET 1** si è attestato all'11,99% (11,39% a fine 2014).

Al netto della quota assorbita dai rischi di credito, dai rischi di mercato e dai rischi operativi, l'eccedenza patrimoniale si attesta a 33,5 milioni di Euro.

Per le dinamiche dei Fondi Propri, la complessiva esposizione ai rischi di credito, di mercato e operativi, si rimanda alla Parte F della Nota Integrativa "Informazioni sul Patrimonio" in cui sono diffusamente trattate, così come si rinvia alla Parte E "Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura" per l'analisi dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi presenti nel Gruppo.

Il Gruppo, alla fine dell'esercizio, non detiene azioni proprie.



Raccordo tra il bilancio della Capogruppo e il bilancio consolidato

Nel prospetto che segue si provvede al raccordo tra i dati del patrimonio netto e dell'utile della Capogruppo e i rispettivi dati consolidati (in migliaia di Euro).

	Patrimonio netto	di cui: Utile d'esercizio
Patrimonio netto della Capogruppo al 31 dicembre 2015	79.909	758
Differenza rispetto ai valori di carico delle partecipazioni consolidate con il metodo integrale	2.517	1.550
Altre rettifiche di consolidamento	0	(451)
Saldo al 31 dicembre 2015 di pertinenza del Gruppo	82.426	1.857

Quadro di sintesi dei risultati

Nel presente paragrafo sono riepilogati sinteticamente gli indicatori fondamentali dell'operatività e della performance del Gruppo, riferiti all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 e confrontati con quelli dell'esercizio precedente.

Gli indici di natura economica sono stati determinati in base alla riclassificazione del conto economico, come risulta dal prospetto sotto riportato.

Gli importi, ove applicabile, sono espressi in migliaia di euro.

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO RICLASSIFICATO

VOCI	31.12.2015	31.12.2014
10. Interessi attivi e proventi assimilati	30.872	31.462
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(7.520)	(8.240)
70. Dividendi e proventi simili	48	4
30. MARGINE DI INTERESSE	23.400	23.226
40. Commissioni attive	33.047	21.175
50. Commissioni passive	(13.061)	(6.680)
60. <i>COMMISSIONI NETTE</i>	<i>19.985</i>	<i>14.495</i>
MARGINE GESTIONE DENARO E SERVIZI	43.385	37.721
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	(1.042)	3.341
90. Risultato netto dell'attività di copertura	(318)	(298)
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	-	-
<i>a) crediti</i>	-	(1)
<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	2.173	1.516
<i>c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza</i>	-	-
<i>d) passività finanziarie</i>	(62)	(32)
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-
<i>RISULTATO NETTO DELLE OPERAZIONI FINANZIARIE</i>	<i>750</i>	<i>4.526</i>



	MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	44.135	42.247
180.	Spese amministrative:	-	-
	<i>a) spese per il personale</i>	(15.678)	(14.734)
	<i>b) altre spese amministrative</i>	(16.494)	(13.595)
220.	Altri oneri/proventi di gestione	3.089	2.558
	<i>SPESE AMMINISTRATIVE NETTE</i>	<i>(29.083)</i>	<i>(25.771)</i>
200.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(945)	(939)
210.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(313)	(160)
	<i>RETTIFICHE DI VALORE SU ATTIVITÀ NON FINANZIARIE</i>	<i>(1.258)</i>	<i>(1.099)</i>
	<i>TOTALE COSTI OPERATIVI</i>	<i>(30.340)</i>	<i>(26.870)</i>
	RISULTATO LORDO DI GESTIONE	13.795	15.377
190.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	323	(1.239)
	<i>ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI</i>	<i>323</i>	<i>(1.239)</i>
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	-	-
	<i>a) crediti</i>	(8.215)	(5.539)
	<i>RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU CREDITI</i>	<i>(8.215)</i>	<i>(5.539)</i>
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	-	-
	<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	(51)	(83)
	<i>c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza</i>	-	-
	<i>d) altre operazioni finanziarie</i>	(151)	(22)
	<i>RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE</i>	<i>(203)</i>	<i>(104)</i>
	RISULTATO DI GESTIONE	5.699	8.495
240.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	-	-
250.	Risultato netto della valutazione al <i>fair value</i> delle attività materiali e immateriali	-	-
260.	Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-
270.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(1)	(2)
310.	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	(47)	(353)
	<i>ALTRI PROVENTI E ONERI (NO ATT. ORD.)</i>	<i>(48)</i>	<i>(355)</i>
	REDDITO DI PERIODO AL LORDO DELLE IMPOSTE	5.651	8.140
290.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(1.949)	(3.352)
330.	Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	1.845	969
340.	REDDITO NETTO DI PERIODO DEL GRUPPO	1.857	3.819



PROSPETTO INDICI (VALORI IN MIGLIAIA DI EURO)

Valori patrimoniali per calcolo indici	2015	2014	var. ass.	var. %
Attività fruttifere	1.217.303	1.168.354	48.949	4,19%
Attività non fruttifere	42.060	34.743	7.317	21,60%
Totale attività	1.259.363	1.203.097	56.266	4,68%
Passività onerose	1.139.740	1.092.485	47.255	4,33%
Passività non onerose	31.930	29.225	2.705	9,26%
Capitale netto	87.693	81.387	6.307	7,75%
Totale passività e netto	1.259.363	1.203.097	56.266	4,68%
Raccolta diretta	1.069.034	981.284	88.450	9,01%
Raccolta indiretta	2.151.800	1.362.370	789.430	57,95%
Totale raccolta (diretta ed indiretta)	3.221.534	2.343.654	877.880	37,46%
Crediti netti verso clientela	653.475	604.773	48.702	8,05%
Indici di struttura	2015	2014		
Raccolta diretta / totale attivo	84,94%	81,56%	3,38%	4,14%
Crediti verso clientela/raccolta diretta	61,09%	61,63%	-0,54%	-0,88%
Crediti verso clientela/totale attivo	51,89%	50,27%	1,62%	3,23%
Indici di qualità del credito	2015	2014		
Sofferenze nette/crediti netti clientela	0,65%	0,67%	-0,02%	-1,73%
Attività deteriorate nette/cred. clientela	5,33%	5,63%	-0,30%	-5,32%
Attività deteriorate nette/patrimonio	39,70%	41,81%	-2,11%	-5,05%
Fondo sval. sofferenze/sofferenze	77,25%	73,57%	3,67%	4,99%
F.do sval. attività deteriorate/att. deteriorate	41,70%	36,44%	5,26%	14,41%
Indici di redditività	2015	2014		
Utile netto/Patrimonio netto medio (ROE)	2,20%	5,20%	-3,00%	-57,78%
Risultato lordo di gestione/totale attivo	0,15%	0,33%	-0,18%	-54,48%
Margine d'interesse/attività fruttifere medie	1,96%	2,08%	-0,12%	-5,57%
Int. attivi dividendi/proventi/att. frutt. medie	2,59%	2,82%	-0,23%	-7,90%
Interessi passivi/passività onerose medie	0,67%	0,78%	-0,11%	-13,71%
Margine d'intermediazione/attività fruttifere	3,70%	3,78%	-0,08%	-2,08%
Costi operativi/margine intermediaz.	68,74%	63,60%	5,14%	8,09%
Costi oper./margine intermed. normalizzato	70,19%	71,81%	-1,62%	-2,25%
Spese personale/costi operativi	51,67%	54,84%	-3,17%	-5,76%
Risultato lordo di gest./marg. intermediaz.	31,26%	36,40%	-5,14%	-14,13%
Coefficienti patrimoniali	2015	2014		
Coefficiente CET1	11,99%	11,39%	0,60%	5,27%
Coefficiente Fondi propri	14,05%	13,44%	0,61%	4,54%



Indici struttura e produttività	2015	2014		
Dipendenti medi	237	221	16	7,24%
Numero sportelli bancari	18	18	0	0%
Crediti verso clientela per dipendente	2.757	2.737	20	0,76%
Raccolta totale (diretta ed indiretta)/ dipendenti	13.593	10.605	2.988	28,18%
Margine d'intermediazione per dipendente	186	191	-5	-2,58%
Costo medio dipendente	66	67	-1	-0,77%
Costi operativi per dipendente	128	122	6	5,29%
Risultato lordo di gestione per dipendente	58	70	-12	-16,35%

Fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio e prevedibile evoluzione della gestione

Per quel che attiene ai fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio e la prevedibile evoluzione della gestione, rinviando alla relazione degli amministratori sulla gestione a corredo del bilancio della capogruppo.

Andamento raccolta inizio 2016

L'inizio del 2016 è stato caratterizzato da una raccolta netta positiva per il Sistema Valori Responsabili, che all'11 febbraio ha registrato un dato pari a +86,5 milioni di euro, concentrati principalmente sul fondo Etica Obbligazionario Breve Termine e sul fondo Etica Obbligazionario Misto.

Il positivo andamento è stato in netta controtendenza rispetto alla negativa fase di mercato e ha consentito di mantenere il patrimonio del sistema a 2,15 miliardi di euro, lo stesso livello di inizio anno, nonostante il negativo effetto mercato. Da segnalare che il nuovo Fondo Etica Rendita Bilanciata ha superato 90 milioni di euro di patrimonio e che il numero dei clienti ha superato i 121.000 grazie all'apertura di circa 6.000 nuovi rapporti.

Le prospettive sui mercati finanziari

L'attuale situazione dei differenti mercati a livello geografico e settoriale richiede un'attenta valutazione sia in relazione alla fase del ciclo economico di ciascuna area, sia in considerazione dei rischi connessi. Il contesto economico globale appare attualmente e prospettivamente molto incerto. Mentre si assiste ad un progressivo declino della crescita dell'economia cinese, preoccupano anche le future mosse attese da parte della Fed.

La situazione internazionale e le preoccupazioni sul settore bancario prevalgono ampiamente sulla condizione in miglioramento dell'economia italiana, dove si rafforzano le evidenze della ripresa in atto (quali ad esempio la cassa integrazione, che a dicembre 2015 è scesa di -52% nel confronto con dicembre 2014 e si colloca al livello più basso da inizio crisi nel 2008, e gli indicatori di fiducia Business e Consumer che si collocano sui massimi degli ultimi anni).

Prospettivamente, in un'ottica di più lungo periodo per l'anno 2016, l'outlook appare di ardua formulazione: occorre comunque considerare come la fase di crescita dei mercati azio-

ETICA SGR S.P.A.



nari sia ormai alle spalle e che l'intero 2016 si presenti con prospettive meno ottimistiche e condizioni meno benevole nel confronto con l'intero anno appena concluso. In ambito europeo una view di lungo periodo appare fortemente condizionata dall'andamento economico che verrà riscontrato nella seconda parte del 2016. In ambito statunitense il ciclo economico appare avviato ben oltre la fase matura e risulterà indubbiamente condizionato dall'impostazione restrittiva di politica monetaria della Fed; inoltre, resta l'incognita sull'esito delle elezioni presidenziali.

Sul comparto obbligazionario nel suo complesso viene espressa una view tendenzialmente neutrale. Sui mercati obbligazionari governativi, in relazione al contesto attuale, nel breve periodo, viene espressa una visione prudenzialmente neutrale sia globalmente sull'asset class obbligazionaria sia sulla duration in generale, tenuto conto del livello attuale dei tassi di interesse attesi, che si riflettono sui rendimenti obbligazionari.

Prospettive aziendali

I primi mesi del corrente anno confermano il trend di crescita molto positivo che ha caratterizzato la raccolta durante tutto il 2015. L'attenzione del Consiglio continuerà ad essere volta al raggiungimento di importanti obiettivi, ossia:

- ▶ collocamento tramite una nuova piattaforma, al fine di incrementare le masse, soprattutto tra gli investitori istituzionali, migliorando il posizionamento competitivo della Società;
- ▶ assestamento e consolidamento della struttura operativa;
- ▶ indagine di *brand reputation*;
- ▶ definizione del nuovo piano strategico della Sgr per il triennio 2017-2019.

Si segnala che nel mese di marzo del 2016 è stato ceduto l'ultimo bene di proprietà della società (il terreno coltivato a vigneto) e pertanto la liquidazione si chiuderà entro il mese di aprile dello stesso anno.

**LA COSTIGLIOLA
SOCIETÀ AGRICOLA
A R.L.
IN LIQUIDAZIONE**



BILANCIO CONSOLIDATO

SCHEMI CONTABILI

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO – ATTIVO

VOCI DELL'ATTIVO		31.12.2015		31.12.2014	
10.	Cassa e disponibilità liquide		2.192		1.900
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione		6.036		7.301
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita		478.559		474.568
60.	Crediti verso banche		76.544		78.545
70.	Crediti verso clientela		653.474		604.773
80.	Derivati di copertura		498		1.267
120.	Attività materiali		18.514		17.586
130.	Attività immateriali di cui: avviamento	168	814	168	886
140.	Attività fiscali		7.727		4.965
	a) correnti	2.461		414	
	b) anticipate	5.266		4.551	
	di cui alla L. 214/2011	4.730		3.970	
150.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		60		97
160.	Altre attività		14.945		11.209
Totale dell'Attivo			1.259.363		1.203.097



STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO - PASSIVO

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO		31.12.2015		31.12.2014	
10.	Debiti verso banche		70.006		111.201
20.	Debiti verso clientela		877.240		762.582
30.	Titoli in circolazione		192.494		218.702
80.	Passività fiscali		4.328		6.812
	a) correnti			1.647	
	b) differite	4.328		5.165	
90.	Passività associate ad attività in via di dismissione		16		22
100.	Altre passività		25.500		19.967
110.	Trattamento di fine rapporto del personale		1.052		1.131
120.	Fondi per rischi e oneri:		1.034		1.293
	a) quiescenza e obblighi simili	0		0	
	b) altri fondi	1.034		1.293	
140.	Riserve da valutazione		8.596		10.267
170.	Riserve		15.309		11.628
180.	Sovrapprezzi di emissione		2.310		1.865
190.	Capitale		54.354		49.769
210.	Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)		5.267		4.039
220.	Utile (Perdita) d'esercizio		1.857		3.819
Totale del Passivo e del Patrimonio netto			1.259.363		1.203.097



CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO					
VOCI		31.12.2015		31.12.2014	
10.	Interessi attivi e proventi assimilati		30.872		31.493
20.	Interessi passivi e oneri assimilati		(7.520)		(8.272)
30.	Margine di interesse		23.352		23.221
40.	Commissioni attive		33.047		21.175
50.	Commissioni passive		(13.061)		(6.680)
60.	Commissioni nette		19.986		14.495
70.	Dividendi e proventi simili		48		4
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione		(1.043)		3.341
90.	Risultato netto dell'attività di copertura		(318)		(297)
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:		2.110		1.483
	a) crediti	0		(1)	
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	2.172		1.516	
	d) passività finanziarie	(62)		(32)	
120.	Margine di intermediazione		44.135		42.247
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:		(8.418)		(5.644)
	a) crediti	(8.216)		(5.539)	
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(51)		(83)	
	d) altre operazioni finanziarie	(151)		(22)	
140.	Risultato netto della gestione finanziaria		35.717		36.603
180.	Spese amministrative:		(32.172)		(28.329)
	a) spese per il personale	(15.678)		(14.734)	
	b) altre spese amministrative	(16.494)		(13.595)	
190.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri		323		(1.239)
200.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali		(945)		(939)
210.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali		(313)		(161)
220.	Altri oneri/proventi di gestione		3.089		2.559
230.	Costi operativi		(30.018)		(28.108)
270.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti		(1)		(2)
280.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte		5.698		8.493
290.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente		(1.949)		(3.352)
300.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte		3.749		5.141
310.	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte		(47)		(353)
320.	Utile (Perdita) d'esercizio		3.702		4.788
330.	Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi		1.845		969
340.	Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo		1.857		3.819

**PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ CONSOLIDATA COMPLESSIVA**

VOCI		31.12.2015	31.12.2014
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	3.702	4.788
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
40.	Piani a benefici definiti	30	(103)
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
100.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	(1.727)	8.144
130.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(1.697)	8.041
140.	Redditività complessiva (Voce 10+130)	2.005	12.829
150.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	1.818	990
160.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo	187	11.839

Nella voce "Utile (Perdita) d'esercizio" figura il medesimo importo indicato alla voce 320 del conto economico.

Nelle voci 40 e 100 relative alle "Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro e con rigiro a conto economico" figurano le variazioni di valore delle attività e delle passività registrate nell'esercizio in contropartita delle riserve da valutazione e il relativo effetto fiscale.



PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO – ESERCIZIO 2015															
	Esistenze al 31.12.2014	Modifica saldi apertura	Esistenze all'1.1.2015	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio Netto del Gruppo al 31.12.2015	Patrimonio Netto di terzi al 31.12.2015	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto								Redditi complessivi esercizio 31.12.2015
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options			
Capitale:	49.769		49.769											54.354	2.409
a) azioni ordinarie	49.769		49.769											54.354	2.409
b) altre azioni															
Sovrapprezzi di emissione	1.865		1.865											2.310	208
Riserve:	11.628		11.628			(8)								15.309	806
a) di utili	11.362		11.362			(8)								15.043	806
b) altre	266		266											266	
Riserve da valutazione	10.267		10.267											8.596	(1)
Strumenti di capitale															
Azioni proprie															
Utile (Perdita) di esercizio	3.819		3.819		(130)									1.857	1.845
Patrimonio netto del Gruppo	77.348		77.348		(130)	(8)							3.702	82.426	
Patrimonio netto di terzi	4.039		4.039		(590)								1.818		5.267

Nella colonna "Allocazione risultato esercizio precedente – Dividendi ed altre destinazioni" l'importo di euro 130.000 si riferisce alla quota destinata a fini di beneficenza, così come approvato dall'Assemblea dei soci.



RENDICONTO FINANZIARIO METODO INDIRETTO

	Importo	
	31.12.2015	31.12.2014
A. ATTIVITÀ OPERATIVA		
1. GESTIONE	13.280	16.025
Risultato d'esercizio (+/-)	3.702	4.788
Plus/minusvalenze su attività di copertura	318	
Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento	8.743	5.644
Rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali	1.246	1.230
Accantonamenti netti a fondi e oneri e altri costi/ricavi	(257)	1.278
Imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati	761	4.333
Altri aggiustamenti	(1.233)	(1.248)
2. LIQUIDITÀ GENERATA/ASSORBITA DALLE ATTIVITÀ FINANZIARIE	(71.746)	(97.538)
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.265	
Attività finanziarie disponibili per la vendita	(9.949)	(40.737)
Crediti verso banche: a vista	3.695	(21.478)
Crediti verso clientela	(60.057)	(35.390)
Altre attività	(6.700)	66
3. LIQUIDITÀ GENERATA/ASSORBITA DALLE PASSIVITÀ FINANZIARIE	56.516	79.008
Debiti verso banche: a vista	(40.846)	(19.033)
Debiti verso clientela	113.483	99.623
Titoli in circolazione	(26.208)	(6.542)
Altre passività	10.088	4.959
Liquidità netta generata / assorbita dall'attività operativa	(1.950)	(2.507)
B - ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. LIQUIDITÀ GENERATA	86	281
Incaso di dividendi	48	213
Vendite di partecipazioni	1	20
Vendite di attività materiali	37	48
2. LIQUIDITÀ ASSORBITA	(2.153)	(1.059)
Acquisto di attività materiali	(1.913)	(557)
Acquisto di attività immateriali	(241)	(502)
Acquisto di partecipazioni	0	0
Liquidità netta generata / assorbita dall'attività di investimento	(2.067)	(778)
C - ATTIVITÀ DI PROVVISITA		
Emissioni/acquisti di azioni proprie	4.585	3.167
Emissioni/acquisti di strumenti di capitale	445	329
Distribuzione dividendi	(720)	(243)
Liquidità netta generata / assorbita dall'attività di provvista	4.309	3.255
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	292	(30)

**RICONCILIAZIONE**

VOCI DI BILANCIO	Importo	
	31.12.2015	31.12.2014
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	1.900	1.930
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	292	(30)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	0	0
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	2.192	1.900

BILANCIO CONSOLIDATO

NOTA INTEGRATIVA

▶ PARTE A - Politiche contabili	27
▶ PARTE B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato	59
▶ PARTE C - Informazioni sul conto economico consolidato	95
▶ PARTE D - Redditività consolidata complessiva	115
▶ PARTE E - Informazioni sui rischi	117
e sulle relative politiche di copertura	
▶ PARTE F - Informazioni sul patrimonio consolidato	151
▶ PARTE G - Operazioni di aggregazione riguardanti	159
imprese o rami d'azienda	
▶ PARTE H - Operazioni con parti correlate	161
▶ PARTE I - Accordi di pagamento basati su propri	165
strumenti patrimoniali	
▶ PARTE L - Informativa di settore	167
 Allegato - Elenco dei principi contabili adottati	 169



PARTE A

POLITICHE CONTABILI

A.1 – PARTE GENERALE

Il bilancio consolidato dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 è stato redatto in applicazione dei principi contabili internazionali – International Accounting Standards (IAS) e International Financial Reporting Standards (IFRS) – emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e delle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea in base alla procedura prevista dal Regolamento (CE) n. 1606/2002 e in vigore alla data di riferimento del bilancio.

L'applicazione degli IFRS viene effettuata facendo anche riferimento al "quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (c.d. *framework*), con particolare riguardo al principio fondamentale che riguarda la prevalenza della sostanza sulla forma, nonché al concetto della rilevanza e significatività dell'informazione.

Oltre alle istruzioni contenute nella Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" 4° aggiornamento del 12 dicembre 2015 si è tenuto conto, sul piano interpretativo, anche dei documenti sull'applicazione degli IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.).

Il bilancio consolidato del 2015 è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalla Nota integrativa.

Il bilancio è altresì corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione del Gruppo.

Nell'ambito dei principi generali di redazione del bilancio consolidato, nel rispetto delle indicazioni fornite nell'ambito del Documento Banca d'Italia, Consob e ISVAP n.2 del 6 febbraio 2009, si ritiene utile precisare che lo stesso sarà redatto nella prospettiva della continuità aziendale; il bilancio consolidato inoltre fa riferimento ai principi generali di redazione di seguito elencati:

- ▶ competenza economica;
- ▶ continuità aziendale;
- ▶ comprensibilità dell'informazione;
- ▶ divieto di compensazione di partite, salvo quando espressamente richiesto;
- ▶ significatività dell'informazione (rilevanza);
- ▶ attendibilità dell'informazione (fedeltà della rappresentazione; prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica; neutralità dell'informazione; completezza dell'informazione; prudenza nelle stime per non sovrastimare ricavi/attività o sottostimare costi/passività);
- ▶ comparabilità nel tempo.

Nella predisposizione del bilancio consolidato sono stati osservati gli schemi e le regole di compilazione di cui alla citata Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005,

SEZIONE 1
DICHIAZIONE
DI CONFORMITÀ
AI PRINCIPI
CONTABILI
INTERNAZIONALI

SEZIONE 2
PRINCIPI
GENERALI
DI REDAZIONE



4° aggiornamento del 12 dicembre 2015. Sono state inoltre fornite le informazioni complementari ritenute opportune ad integrare la rappresentazione dei dati di bilancio, ancorché non specificatamente prescritte dalla normativa.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5, comma 2 del D.Lgs. 28 febbraio 2005, n.38, il bilancio consolidato è redatto utilizzando l'Euro come unità di conto. In particolare, in linea con le istruzioni emanate dalla Banca d'Italia, gli importi dei prospetti contabili sono espressi in migliaia di Euro, così come quelli indicati nelle note esplicative.

A fini comparativi, gli schemi di bilancio e, ove richiesto, le tabelle della nota integrativa riporteranno anche i dati relativi al 31 dicembre 2014; se i conti non sono comparabili, quelli relativi all'esercizio precedente saranno adattati; la non comparabilità, l'adattamento o l'impossibilità di procedere a questo saranno specificamente indicati nella Nota integrativa.

I criteri adottati per la predisposizione del bilancio consolidato, e che di seguito sono riportati, risultano invariati rispetto a quelli utilizzati per il bilancio consolidato precedente.

Riportiamo in allegato alla nota integrativa l'elenco dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, così come omologati dalla Commissione Europea, adottati per la redazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2015.

Informazioni sulla continuità aziendale

Per quanto concerne la prospettiva della continuità aziendale si segnala che, nel rispetto delle indicazioni fornite nell'ambito del Documento n. 4 del 3 marzo 2010 emanato congiuntamente da Banca d'Italia, Consob e Isvap, avente per oggetto *"Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulle verifiche per la riduzione di valore delle attività (impairment test) sulle clausole contrattuali dei debiti finanziari, sulle ristrutturazioni dei debiti e sulla "gerarchia del fair value"* che richiama il corrispondente documento n. 2 emanato sempre congiuntamente dalle tre Autorità in data 6 febbraio 2009, il Gruppo ha la ragionevole aspettativa di continuare con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile ed ha, pertanto, redatto il bilancio consolidato nel presupposto della continuità aziendale. Le incertezze conseguenti all'attuale contesto economico, ancorché abbiano generato significativi impatti sul bilancio 2015, non generano dubbi sul citato presupposto della continuità aziendale.

Un'informativa più dettagliata in merito alle principali problematiche e variabili esistenti sul mercato è pubblicata nell'ambito della relazione degli amministratori sull'andamento della gestione del Gruppo.

Il bilancio consolidato rappresenta unitariamente la situazione patrimoniale, finanziaria e i risultati economici al 31 dicembre 2015 del Gruppo Bancario Banca Popolare Etica, che comprende la capogruppo e la società Etica Sgr S.p.A., e della società di cui la capogruppo possiede direttamente la maggioranza dei diritti di voto, La Costigliola S.r.l. Società Agricola in liquidazione.

Si riportano di seguito le informazioni sulle partecipazioni incluse nell'area di consolidamento.

PARTECIPAZIONI IN SOCIETÀ CONTROLLATE IN VIA ESCLUSIVA (consolidate integralmente)

Denominazione	Sede	Tipo rapporto ⁽¹⁾	Cap. sociale (migl. euro)	Quota partec. %	Disponibilità voti %
Etica Sgr S.p.A.	Milano	4	4.500	46,47%	46,47%
La Costigliola S.r.l. Società Agricola in liquidazione	Padova	1	145	100%	100%

⁽¹⁾ Tipo di rapporto: 1 = maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria; 4 = altre forme di controllo (IAS 27)



Consolidamento integrale

Il consolidamento integrale prevede che gli elementi dell'attivo e del passivo patrimoniale, le garanzie, gli impegni e gli altri conti d'ordine nonché i proventi e gli oneri di conto economico delle società consolidate sono inclusi nel bilancio consolidato, previa integrale elisione dei saldi patrimoniali e economici infragruppo.

La quota di patrimonio netto e quella del risultato di esercizio di pertinenza di terzi sono contabilizzati in un'apposita voce dello stato patrimoniale e del conto economico consolidati.

Al fine di rappresentare le informazioni contabili di Gruppo come se si trattasse di una singola entità, il valore contabile delle partecipazioni è eliso con la corrispondente frazione del patrimonio netto. Le differenze emerse da tale elisione sono assoggettate al trattamento previsto dall'IFRS 3 per l'avviamento; se positive sono iscritte in apposita voce delle immobilizzazioni immateriali, se negative sono contabilizzate a conto economico.

Le società controllate sono consolidate integralmente a partire dalla data in cui il controllo è stato effettivamente trasferito al Gruppo mentre le stesse sono escluse dall'area di consolidamento dalla data in cui il controllo è trasferito al di fuori del Gruppo.

Sono considerate controllate le imprese nelle quali il Gruppo detiene, direttamente o indirettamente, più della metà dei diritti di voto prendendo in considerazione sia i diritti di voto esistenti sia i diritti di voto potenziali esercitabili alla data di redazione del bilancio, o quando, pur con una quota di diritti di voto inferiore, il Gruppo ha il potere di governare le politiche finanziarie ed operative delle stesse imprese al fine di ottenere i relativi benefici.

I bilanci presi a base del procedimento di consolidamento integrale saranno quelli riferiti al 31 dicembre 2015, come approvati dai competenti organi delle società consolidate.

I bilanci delle controllate sono normalmente redatti adottando i principi contabili della controllante; eventuali rettifiche di consolidamento sono apportate per rendere omogenee le voci che sono influenzate dall'applicazione di principi contabili differenti.

Nel periodo di tempo intercorrente tra la data di riferimento del bilancio consolidato e la sua approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione, avvenuta il 29 marzo 2016, non sono intervenuti fatti che comportino una modifica dei dati approvati in tale sede, né si sono verificati fatti di rilevanza tale da richiedere un'integrazione all'informativa fornita. Per un approfondimento relativamente al 2016 si rimanda all'apposita sezione della relazione sulla gestione nei capitoli riguardanti la prevedibile evoluzione della gestione e i fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio.

Il bilancio consolidato del Gruppo Banca Etica è sottoposto alla revisione contabile della società Kpmg S.p.A. alla quale è stato conferito l'incarico per il periodo 2011-2019 in esecuzione della delibera assembleare del 28 maggio 2011.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio consolidato

La redazione del bilancio consolidato richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio.

L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione.

Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di periodo in periodo; non può quindi escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

SEZIONE 4
EVENTI SUCCESSIVI
ALLA DATA
DI RIFERIMENTO
DEL BILANCIO

SEZIONE 5
ALTRI ASPETTI



Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte del Consiglio di Amministrazione sono:

- ▶ la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- ▶ la determinazione del fair value degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio;
- ▶ l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- ▶ la valutazione della congruità del valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali;
- ▶ la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- ▶ le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio consolidato.

Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti alla composizione e i relativi valori d'iscrizione delle poste interessate dalle stime in argomento si fa, invece, rinvio alle specifiche sezioni di nota integrativa.

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Di seguito sono indicati i principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio consolidato 2015. L'esposizione dei principi adottati è effettuata con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione, cancellazione delle poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi.

1 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Criteri di classificazione

Si classificano tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione gli strumenti finanziari che sono detenuti con l'intento di generare profitti nel breve termine derivanti dalle variazioni dei prezzi degli stessi. Tuttavia, il Gruppo, alla data del bilancio, non detiene strumenti finanziari rientranti in tale fattispecie.

Rientrano nella presente categoria anche i contratti derivati (*Interest rate swap*) connessi con la *fair value option* (definita dal principio contabile IAS 39 §9) e gestionalmente collegati con passività valutate al *fair value*, nonché i derivati finanziari relativi a contratti di compravendita di valuta.

Sono invece iscritti tra i derivati di copertura, il cui valore è rappresentato alla voce 80 dell'attivo, quelli designati come efficaci strumenti di copertura agli effetti della disciplina dell'*hedge accounting*.

Il derivato è uno strumento finanziario o altro contratto con le seguenti caratteristiche:

- a) il suo valore cambia in relazione al cambiamento di un tasso di interesse, del prezzo di uno strumento finanziario, del tasso di cambio in valuta estera, di un indice di prezzi o di tassi, del merito di credito o di indici di credito o altre variabili prestabilite;



- b) non richiede un investimento netto iniziale o richiede un investimento netto iniziale inferiore a quello che sarebbe richiesto per altri tipi di contratti di cui ci si aspetterebbe una risposta simile a cambiamenti di fattori di mercato;
- c) è regolato a data futura.

Compongono la categoria i derivati finanziari e quelli creditizi. Tra i primi rientrano i contratti di compravendita a termine di titoli e valute, i contratti derivati con titolo sottostante e quelli senza titolo sottostante collegati a tassi di interesse, a indici o ad altre attività e contratti derivati su valute.

Fra i contratti derivati sono inclusi anche quelli incorporati (c.d. derivati impliciti) in altri strumenti finanziari complessi e che sono oggetto di rilevazione separata rispetto allo strumento ospite, in quanto:

- ▶ le caratteristiche economiche e i rischi del derivato incorporato non sono strettamente correlati alle caratteristiche economiche e ai rischi del contratto primario;
- ▶ lo strumento incorporato, anche se separato, soddisfa la definizione di derivato;
- ▶ lo strumento ibrido (combinato) non è iscritto tra le attività o passività finanziarie detenute per la negoziazione.

La designazione di uno strumento finanziario alla categoria delle attività finanziarie detenute per la negoziazione è fatta in sede di rilevazione iniziale.

In particolare, il Gruppo ha provveduto allo scorporo delle opzioni "floor" dai mutui qualora "in the money" al momento della erogazione del credito sottostante.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione (trade date).

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al fair value; esso è rappresentato, generalmente, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, senza considerare i costi o proventi ad essa riferiti ed attribuibili allo strumento stesso, che vengono rilevati direttamente nel conto economico.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al fair value con rilevazione delle variazioni in contropartita a conto economico.

Se il fair value di un'attività finanziaria diventa negativo, tale posta è contabilizzata come una passività finanziaria di negoziazione.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

I titoli consegnati nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne prevede il riacquisto non vengono stornati dal bilancio.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi sui titoli e relativi proventi assimilati, nonché dai differenziali e dai margini maturati sino alla data di riferimento del bilancio relativi ai contratti derivati classificati come attività finanziarie detenute per la negoziazione, ma gestionalmente collegati ad attività o passività finanziarie valutate al fair value (cosiddetta fair value option), sono iscritte per competenza nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Gli utili e le perdite realizzati dalla cessione o dal rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del fair value del portafoglio di negoziazione sono classificati nel conto economico nel "Risultato netto dell'attività di negoziazione", ad eccezione dei profitti e delle perdite relativi ai contratti derivati gestionalmente collegati con passività valutate al fair value, rilevati nel "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value".

2 - Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteri di classificazione

Sono classificate nella presente voce le attività finanziarie non derivate che non sono classificate tra le Attività finanziarie detenute per la negoziazione”, o tra le “Attività finanziarie valutate al *fair value*”, o tra le “Attività finanziarie detenute fino a scadenza” o tra i “Crediti e finanziamenti”. Si tratta, pertanto, di una categoria residuale di attività finanziarie che si intende mantenere per un periodo di tempo indefinito e che possono essere vendute per esigenze di liquidità, variazioni nei tassi d’interesse, nei tassi di cambio e nei prezzi di mercato. Essa accoglie:

- ▶ I titoli di debito quotati e non quotati;
- ▶ Le quote di O.I.C.R. (fondi comuni di investimento e SICAV);
- ▶ I titoli di capitale quotati e non quotati non qualificabili di controllo, di collegamento o di controllo congiunto (c.d. partecipazioni di minoranza).

I titoli sono inseriti nel portafoglio disponibile per la vendita al momento del loro acquisto e non possono essere successivamente trasferiti in altri portafogli, fatte salve le eccezioni consentite dallo IAS 39 con le modifiche introdotte nei paragrafi da 50 a 54, così come modificati dal regolamento (CE) n. 1004/2008 della Commissione Europea del 15 ottobre 2008.

Criteri di iscrizione

L’iscrizione iniziale delle attività finanziarie disponibili per la vendita avviene alla data di regolamento (settlement date) e gli utili e le perdite rilevati tra la data di sottoscrizione e quella di regolamento sono imputati a patrimonio netto.

All’atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono rilevate al *fair value*; esso è rappresentato, generalmente, dal corrispettivo pagato per l’esecuzione della transazione, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili.

Se l’iscrizione avviene a seguito di riclassificazione di “Attività finanziarie detenute sino a scadenza”, il valore di iscrizione è rappresentato dal *fair value* dell’attività al momento del trasferimento.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al *fair value*.

Gli investimenti in strumenti di capitale non quotati in mercati attivi ed il cui *fair value* non può essere determinato in modo attendibile sono mantenuti al costo e svalutati, con imputazione a conto economico, nell’eventualità in cui siano riscontrate perdite di valore durevoli.

Per i criteri di determinazione del *fair value*, si fa riferimento a quanto indicato nelle specifiche note indicate al successivo punto 18 “Altre informazioni”.

Il documento IAS 39 disciplina le regole di contabilizzazione e valutazione delle attività finanziarie e in particolare i paragrafi dal 58 al 70 regolano la procedura di impairment test: ai sensi del paragrafo 58 occorre effettuare tale test ogni qualvolta vi sia una qualche obiettiva evidenza che un’attività finanziaria abbia subito una riduzione di valore e, in ogni caso, alla data di chiusura di ciascun esercizio (per il Gruppo Banca Etica anche alla data di riferimento del bilancio semestrale).

In particolare, per i *titoli di debito quotati e non quotati e le quote di O.I.C.R.* che il Gruppo detiene in portafoglio e che sono costituiti, rispettivamente, da titoli di Stato e quote di fondi, il test di impairment è finalizzato a stabilire se la variazione intervenuta fra il costo di acquisizione ed il *fair value* corrente, al netto di eventuali altre impairment losses, è recuperabile o se, al contrario, debba registrarsi una riduzione di valore dell’attività.

Ricordiamo che lo IAS 39 dispone che un utile (o una perdita) di valore su un’attività finanziaria disponibile per la vendita deve essere rilevato direttamente nel patrimonio netto fino a quando l’attività finanziaria è eliminata, con l’uscita dal portafoglio di proprietà. In quel mo-



mento, l'utile (o la perdita) complessivo, rilevato precedentemente nel patrimonio netto, deve essere rilevato a conto economico. Se però esistono evidenze obiettive che l'attività abbia subito una riduzione duratura di valore, la perdita cumulativa, che è stata rilevata direttamente nel patrimonio netto, deve essere stornata e rilevata a conto economico anche se l'attività finanziaria non è stata eliminata (c.d. impairment, paragrafo 67). Il paragrafo 68 precisa inoltre che "l'importo della perdita complessiva che viene stornata dal patrimonio netto e rilevata nel conto economico deve essere la differenza tra il costo di acquisizione (al netto di qualsiasi rimborso in conto capitale e ammortamento) e il fair value corrente, dedotta qualsiasi perdita per riduzione di valore su quella attività finanziaria rilevata precedentemente nel conto economico".

Per questa tipologia di attività finanziarie, nella verifica della presenza di una riduzione duratura di valore prevale l'aspetto qualitativo dell'analisi e pertanto si verifica se l'emittente:

- 1) abbia conseguito risultati economici negativi o comunque un significativo scostamento rispetto ad obiettivi di budget dichiarati o previsti da piani pluriennali comunicati al mercato;
- 2) abbia annunciato/avviato procedure concorsuali o piani di ristrutturazione del debito;
- 3) abbia ottenuto la revisione al ribasso del "rating" espresso da una società specializzata di oltre due classi;
- 4) si trovi in gravi difficoltà finanziarie, con eventuali inadempienze contrattuali già verificatesi che si sostanziano nel mancato pagamento di capitale e interessi nei termini previsti; e che tutto quanto precede possa incidere negativamente sulla possibilità/probabilità che lo strumento finanziario possa non essere pagato alla sua scadenza naturale.

Nel caso che l'analisi qualitativa sopra indicata porti a ritenere esistenti oggettive possibilità di perdita anche parziali dello strumento finanziario, si procede con la svalutazione dello stesso con imputazione a conto economico della rettifica di valore.

Oltre all'analisi sopra riportata il Gruppo applica dei filtri quantitativi che vengono utilizzati per l'esame di quegli strumenti finanziari per i quali, pur non sussistendo i presupposti sopra indicati, presentano comunque delle perdite di valore superiori al 30% rispetto al prezzo ponderato di acquisto.

Qualora l'applicazione di detti filtri evidenzii dei segnali potenzialmente riconducibili a situazioni di deterioramento, si provvede ad una successiva analisi di tipo qualitativo/fondamentale.

Tale analisi tiene conto di elementi a supporto o contrari alla rettifica di valore.

Tra quelli a sostegno dell'eventuale sussistenza di situazioni di deterioramento sono inclusi:

- 1) il permanere di una situazione negativa di mercato di riferimento per un determinato arco temporale;
- 2) la verifica della scomparsa dello strumento finanziario da un mercato attivo e/o la non significatività dei prezzi eventualmente reperibili;
- 3) il sussistere di crediti erogati dal Gruppo all'emittente che, in funzione della presenza degli eventi di perdita previsti dalla normativa di vigilanza, sono classificati nelle categorie di credito anomalo "sofferenze" o "inadempienze probabili" e sottoposti a svalutazione analitica.

Tra gli elementi che denotano la non sussistenza di deterioramento si considera invece la regolarità nei pagamenti in conto interessi e/o capitale da parte dell'emittente, eventualmente anche riferita a strumenti diversi da quelli in portafoglio.

La fase di verifica qualitativo/fondamentale è comunque incentrata sulla valutazione del profilo creditizio (inclusiva dei parametri di rating e del Credit Default Swap, se disponibili) e sull'analisi di bilancio, retrospettiva (ultimi 3 bilanci) e prospettica (piano triennale, se esistente), compresa la verifica della politica di distribuzione dividendi. Qualora al termine dell'analisi, emergessero degli evidenti segnali che propendono a situazioni di evidente deterioramento, si procede con la svalutazione dello strumento finanziario con imputazione a conto economico della rettifica di valore.

I titoli di capitale quotati e non quotati che il Gruppo detiene in portafoglio sono costituiti da titoli azionari, non di controllo né di collegamento, detenuti in un'ottica di sostegno allo sviluppo delle realtà territoriali e del settore in cui opera il Gruppo.



Anche per questa tipologia di attività finanziaria il test di impairment è finalizzato a stabilire se la variazione intervenuta fra il costo di acquisizione ed il fair value corrente, al netto di eventuali altre impairment losses, è recuperabile o se, al contrario, debba registrarsi una riduzione di valore dell'attività.

Eventuali successive riprese di valore non possono eccedere l'ammontare delle perdite da impairment in precedenza registrate.

Le disposizioni adottate dal Gruppo prevedono che debba essere effettuato impairment test al superamento di almeno uno dei seguenti vincoli:

- 1) una riduzione cumulata del fair value inferiore o uguale al 20% del costo originario fa sorgere la necessità di valutare la presenza di altre caratteristiche tali da rendere necessario l'impairment;
- 2) una riduzione cumulata del fair value superiore al 20% del costo originario è da ritenersi significativa e genera impairment automatico.
- 3) una riduzione del fair value che perdura per oltre 24 mesi è da ritenersi duratura e genera impairment automatico.

Nel caso si verifichi il superamento di una delle soglie indicate ai punti 2) o 3), si procede con l'automatica svalutazione dello strumento finanziario con imputazione a conto economico della rettifica di valore.

Nel caso invece non si verifichi il superamento di una delle soglie indicate ai punti 2) e 3) si provvede ad una successiva analisi di tipo qualitativo/fondamentale.

Nell'analisi qualitativa si tiene conto di elementi a supporto o contrari alla rettifica di valore.

Tra quelli a sostegno dell'eventuale sussistenza di situazioni di deterioramento sono inclusi:

1. il permanere di una situazione negativa di mercato di riferimento per un determinato arco temporale;
2. la verifica della scomparsa dello strumento finanziario da un mercato attivo e/o la non significatività dei prezzi eventualmente reperibili;
3. la constatazione dell'esistenza di gravi difficoltà finanziarie della partecipata, con eventuali inadempienze contrattuali già verificatesi;
4. la revisione al ribasso del rating;
5. un iter di ristrutturazione del debito della partecipata già in corso;
6. il sussistere di crediti erogati dal Gruppo alla partecipata che, in funzione della presenza degli eventi di perdita previsti dalla normativa di vigilanza, sono classificati nelle categorie di credito anomalo "sofferenze" o "inadempienze probabili" e sottoposti a svalutazione analitica.

Viceversa tra gli elementi che denotano la non sussistenza di deterioramento si considera il recupero nelle quotazioni, ancorchè parziale, verificatosi successivamente alla data cui è riferita la valutazione (bilancio/semestrale).

La fase di verifica qualitativo/fondamentale è comunque incentrata sulla valutazione del profilo creditizio (inclusiva dei parametri di rating e del Credit Default Swap, se disponibili) e sull'analisi di bilancio, retrospettiva (ultimi 3 bilanci) e prospettica (piano triennale, se esistente), compresa la verifica della politica di distribuzione dividendi.

Qualora al termine dell'analisi, emergessero degli evidenti segnali che propendono a situazioni di evidente deterioramento, si procede con la svalutazione dello strumento finanziario con imputazione a conto economico della rettifica di valore.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Per le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono rilevati:

- ▶ a conto economico, gli interessi calcolati con il metodo del tasso di interesse effettivo,



che tiene conto dell'ammortamento dei costi di transazione sia del differenziale tra il costo e il valore di rimborso;

- ▶ a patrimonio netto in una specifica riserva, al netto dell'imposizione fiscale, i proventi e gli oneri derivanti dalla variazione del relativo *fair value*, sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita durevole di valore.

Al momento della dismissione gli effetti derivanti dall'utile o dalla perdita cumulati nella riserva relativa alle attività finanziarie disponibili per la vendita, vengono riversati a conto economico nella voce "Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: b) attività finanziarie disponibili per la vendita".

3 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Alla data del bilancio il Gruppo non detiene "Attività finanziarie detenute sino alla scadenza". Si riportano tuttavia i criteri di riferimento applicabili.

Criteri di classificazione

Sono classificate nella presente categoria i titoli di debito con pagamenti fissi o determinabili a scadenza fissa, che il Gruppo ha intenzione e capacità di detenere sino a scadenza.

Se, a seguito di un cambiamento della volontà o del venir meno della capacità, non risulta più appropriato mantenere gli investimenti in tale categoria, questi vengono trasferiti tra le attività disponibili per la vendita.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento (settlement date). A seguito della rilevazione delle attività finanziarie alla data di regolamento, gli utili e le perdite rilevati tra la data di sottoscrizione e quella di regolamento sono imputati a conto economico.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie classificate nella presente categoria sono rilevate al fair value, che corrisponde generalmente al corrispettivo pagato, comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili.

Se la rilevazione in questa categoria avviene per trasferimento dalle "Attività disponibili per la vendita", il fair value dell'attività alla data di passaggio viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

In sede di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali, viene effettuata la verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore. Se esse sussistono, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il saldo contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati recuperabili, scontati al tasso di interesse effettivo originario. L'importo della perdita è rilevato a conto economico.

Qualora i motivi che hanno dato origine alla rettifica di valore siano successivamente rimossi, vengono effettuate corrispondenti riprese di valore.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi e dai proventi assi-



milati sono iscritte per competenza, sulla base del tasso di interesse effettivo, nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Gli utili o le perdite riferiti ad attività detenute sino a scadenza sono rilevati nel conto economico nel momento in cui le attività sono cedute, alla voce "Utile (perdita) da cessione o riacquisto di: c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza".

Eventuali riduzioni di valore vengono rilevate a conto economico nella voce "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza". In seguito, se i motivi che hanno determinato l'evidenza della perdita di valore vengono rimossi, si procede all'iscrizione di riprese di valore con imputazione a conto economico nella stessa voce.

4 - Crediti

Preliminarmente si ricorda che le problematiche attinenti alla classificazione e valutazione del portafoglio crediti sono state affrontate in occasione delle delibere del Consiglio di Amministrazione della capogruppo del 23 giugno e del 4 agosto 2015.

In tali delibere è stata richiamata la emanazione da parte della Banca d'Italia in data 20 gennaio 2015 del 7° aggiornamento della Circolare n. 272/2008 che ha portato alla modifica delle definizioni di attività finanziarie deteriorate allo scopo di allinearle alle nuove nozioni di non performing exposures e forbearance introdotte dagli ITS (Implementing Technical Standards), ciò al fine di avere un'unica definizione a livello di segnalazioni di vigilanza.

Le citate modifiche sono destinate ad aggiornare, con riguardo alla normativa di bilancio, i contenuti della Circolare n. 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione", posto che la definizione delle categorie di attività deteriorate corrisponde a quella stabilita dalle segnalazioni di vigilanza vigenti.

Le nuove disposizioni regolamentari preservano la differenziazione delle esposizioni creditizie in classi, il cui insieme costituisce l'aggregato "Non Performing Exposures" di cui ai citati ITS dell'EBA, rappresentative della rispettiva rischiosità.

In particolare, per i crediti deteriorati, sono previste le tre seguenti classi:

- ▶ "esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate" (c.d. Past due)
- ▶ "inadempienze probabili" (c.d. Unlikely to pay)
- ▶ "sofferenze"

A fronte dell'abrogazione delle previgenti nozioni di "Incagli" e di "Esposizioni Ristrutturate" è stata introdotta la succitata classe delle "Inadempienze probabili"; trattasi delle esposizioni deteriorate per le quali il Gruppo giudichi improbabile che il debitore adempia integralmente (in linea capitale/interessi) alle proprie obbligazioni creditizie, senza che vi sia la necessità di porre in essere azioni volte a preservare le ragioni di credito, quali, ad esempio, l'escussione delle garanzie. Tale valutazione è effettuata dal Gruppo indipendentemente dalla presenza di eventuali insoluti e quindi non è necessario attendere l'esplicita manifestazione del segnale di anomalia. La categoria in parola attribuisce, pertanto, grande importanza alla capacità di giudizio del Gruppo nel cogliere tempestivamente gli elementi che possono far presumere una difficoltà nel rimborso integrale della quota capitale e interessi da parte del debitore, senza porre in essere azioni a tutela del credito; ciò anche in assenza di segnali tangibili delle presunte difficoltà.

Viene introdotta inoltre l'ulteriore tipologia creditizia delle "Esposizioni oggetto di concessioni" (c.d. Forborne Exposures), trasversale a tutte le categorie di stato del credito.

Criteri di classificazione

I crediti e finanziamenti sono iscritti nelle voci 60 "Crediti verso banche" e 70 "Crediti verso clientela".

I crediti rientrano nella più ampia categoria delle attività finanziarie non derivate e non quotate in un mercato attivo che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili. Essi includono gli impieghi con clientela e con banche, erogati direttamente e che non sono stati classificati all'origine tra le Attività finanziarie valutate al fair value.



Nella voce crediti sono inclusi i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari oltre ai crediti relativi alle commissioni di gestione dei fondi, le operazioni di pronti contro termine, nonché i titoli di debito acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, non quotati in mercati attivi.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di erogazione sulla base del fair value dello strumento finanziario. Esso è pari all'ammontare erogato, comprensivo dei proventi e degli oneri direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Nel caso di titoli di debito l'iscrizione iniziale avviene alla data di regolamento.

Per le operazioni creditizie, eventualmente concluse a condizioni non di mercato, la rilevazione iniziale è effettuata per un importo pari ai futuri flussi di cassa scontati ad un tasso di mercato. L'eventuale differenza tra la rilevazione iniziale e l'ammontare erogato è rilevata nel conto economico al momento dell'iscrizione iniziale.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, i crediti sono rilevati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione, diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo e della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interessi all'ammontare erogato comprensivo dei costi/proventi ricondotti al credito. L'effetto economico dei costi e dei proventi viene così distribuito lungo la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al valore nominale erogato. I proventi e gli oneri agli stessi riferibili sono attribuiti direttamente a conto economico.

Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

I finanziamenti oggetto di copertura tramite strumenti derivati rappresentati in hedge accounting sono iscritti al costo ammortizzato rettificato della variazione di fair value attribuibile al rischio coperto, intervenuta tra la data di decorrenza della copertura e la data di chiusura dell'esercizio.

Ad ogni data di bilancio o di situazione infrannuale viene accertata l'eventuale obiettiva evidenza che un'attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie abbia subito una riduzione di valore. Tale circostanza ricorre quando è prevedibile che l'azienda non sia in grado di riscuotere l'ammontare dovuto, sulla base delle condizioni contrattuali originarie ossia, ad esempio, in presenza:

- a) di significative difficoltà finanziarie dell'emittente o debitore;
- b) di una violazione del contratto, quale un inadempimento o un mancato pagamento degli interessi o del capitale;
- c) della probabilità che il beneficiario dichiari procedure di ristrutturazione finanziaria;
- d) della scomparsa di un mercato attivo di quell'attività finanziaria dovuta a difficoltà finanziarie;
- e) situazione congiunturale di singoli comparti merceologici;
- f) di apertura di procedure concorsuali;
- g) di dati rilevabili che indichino l'esistenza di una diminuzione sensibile nei futuri flussi finanziari stimati per un gruppo di attività finanziarie simili sin dal momento della rileva-



zione iniziale di quelle attività, sebbene la diminuzione non possa essere ancora identificata con di significative difficoltà finanziarie dell'emittente o debitore.

Dapprima si valuta la necessità di rettificare individualmente le esposizioni deteriorate (crediti non *performing*), classificate nelle diverse categorie di rischio in base alla normativa emanata dalla Banca d'Italia ed alle disposizioni interne che fissano le regole per il passaggio dei crediti nell'ambito delle diverse categorie di rischio:

- ▶ sofferenze;
- ▶ inadempienze probabili
- ▶ esposizioni scadute.

Detti crediti non performing sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie, nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia.

Qualora il credito abbia un tasso d'interesse variabile, il tasso di attualizzazione utilizzato al fine di determinare la perdita è pari al tasso di rendimento effettivo corrente determinato in accordo con il contratto.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico. La componente della rettifica riconducibile all'attualizzazione dei flussi finanziari viene rilasciata per competenza secondo il meccanismo del tasso di interesse effettivo ed imputata tra le riprese di valore.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa.

La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può, in ogni caso, superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Il Gruppo, in base a quanto previsto dallo IAS 39 ai §§ 64 e AG88, ha ritenuto di includere tra i crediti significativi "in bonis" tutte quelle posizioni che, pur non presentando nessuna evidenza obiettiva di deterioramento, determinano un'accentuata concentrazione su un numero limitato di prenditori; a questi crediti è stata applicata una percentuale di svalutazione di tipo massivo che si è ritenuto congruo fissare nell'1%.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita e cioè di norma i crediti in bonis, sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee con caratteristiche simili in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentono di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti.

La stima dei flussi nominali futuri attesi si basa sui parametri di "probabilità di insolvenza" (PD probabilità di default) e di "perdita in caso di insolvenza" (LGD – loss given default).

Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate nel conto economico.

Ad ogni data di chiusura del bilancio, le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale.

I titoli di debito non quotati valutati al costo ammortizzato che il Gruppo detiene in portafoglio e classificati nelle voci 60 "Crediti verso banche" e 70 "Crediti verso clientela" sono costituiti da prestiti obbligazionari sottoscritti in un'ottica di sostegno allo sviluppo delle realtà territoriali e del settore in cui opera il Gruppo.

Per questa tipologia di titoli, valutati anch'essi secondo lo IAS 39, il relativo impairment test è finalizzato a stabilire se il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolati applicando il tasso di interesse effettivo originario, sia inferiore al valore contabile dell'attività, nel qual caso si deve registrare una perdita a conto economico.

Nell'analisi prevale l'aspetto qualitativo e pertanto si verifica se l'emittente:

- 1) abbia conseguito risultati economici negativi o comunque un significativo scostamento rispetto ad obiettivi di budget dichiarati o previsti da piani pluriennali comunicati al mercato;



- 2) abbia annunciato/avviato procedure concorsuali o piani di ristrutturazione del debito;
- 3) abbia ottenuto la revisione al ribasso del “rating” espresso da una società specializzata di oltre due classi;
- 4) si trovi in gravi difficoltà finanziarie, con eventuali inadempienze contrattuali già verificate che si sostanziano nel mancato pagamento di capitale e interessi nei termini previsti; e che tutto quanto precede possa incidere negativamente sulla possibilità/probabilità che lo strumento finanziario possa non essere pagato alla sua scadenza naturale.

Nel caso che l'analisi qualitativa sopra indicata porti a ritenere esistenti oggettive possibilità di perdita anche parziali dello strumento finanziario, si procede con la svalutazione dello stesso con imputazione a conto economico della rettifica di valore.

Oltre all'analisi sopra riportata il Gruppo applica dei filtri quantitativi che vengono utilizzati per l'esame di quegli strumenti finanziari per i quali, pur non sussistendo i presupposti sopra indicati, presentano comunque delle perdite di valore superiori al 30% rispetto al prezzo ponderato di acquisto. Qualora l'applicazione di detti filtri evidenzia dei segnali potenzialmente riconducibili a situazioni di deterioramento, si provvede ad una successiva analisi di tipo qualitativo/fondamentale.

Tale analisi tiene conto di elementi a supporto o contrari alla rettifica di valore.

Tra quelli a sostegno dell'eventuale sussistenza di situazioni di deterioramento sono inclusi:

- 1) il permanere di una situazione negativa di mercato di riferimento per un determinato arco temporale;
- 2) la verifica della scomparsa dello strumento finanziario da un mercato attivo e/o la non significatività dei prezzi eventualmente reperibili;
- 3) il sussistere di crediti erogati dal Gruppo all'emittente che, in funzione della presenza degli eventi di perdita previsti dalla normativa di vigilanza, sono classificati nelle categorie di credito anomalo “sofferenze” o “inadempienze probabili” e sottoposti a svalutazione analitica.

Tra gli elementi che denotano la non sussistenza di deterioramento si considera invece la regolarità nei pagamenti in conto interessi e/o capitale da parte dell'emittente, eventualmente anche riferita a strumenti diversi da quelli in portafoglio.

La fase di verifica qualitativo/fondamentale è comunque incentrata sulla valutazione del profilo creditizio (inclusiva dei parametri di rating e del Credit Default Swap, se disponibili) e sull'analisi di bilancio, retrospettiva (ultimi 3 bilanci) e prospettica (piano triennale, se esistente), compresa la verifica della politica di distribuzione dividendi, ecc...

Qualora al termine dell'analisi, emergessero degli evidenti segnali che propendono a situazioni di evidente deterioramento, si procede con la svalutazione dello strumento finanziario con imputazione a conto economico della rettifica di valore.

Criteri di cancellazione

I crediti vengono cancellati dalle attività in bilancio allorché il diritto a ricevere i flussi di cassa è estinto, quando la cessione ha comportato il trasferimento in maniera sostanziale di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi o nel caso in cui il credito è considerato definitivamente irrecuperabile dopo che tutte le necessarie procedure di recupero sono state completate.

Qualora invece siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita, registrando una passività a fronte del corrispettivo ricevuto dall'acquirente.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi derivanti dai “Crediti verso banche” e “Crediti verso clientela” sono iscritti tra gli “Interessi attivi e proventi assimilati” del conto economico in base al principio della competenza temporale sulla base del tasso di interesse effettivo.

Le perdite di valore riscontrate sono iscritte a conto economico nella voce 130 “Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di a) crediti” così come i recuperi di parte o tutti gli importi oggetto di precedenti svalutazioni. Le riprese di valore sono iscritte sia a fronte di una



migliorata qualità del credito tale da far insorgere la ragionevole certezza del recupero tempestivo del capitale, secondo i termini contrattuali originari del credito, sia a fronte del progressivo venir meno dell'attualizzazione calcolata al momento dell'iscrizione della rettifica di valore. Nel caso di valutazione collettiva le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio dei crediti.

Gli utili e perdite risultanti dalla cessione di crediti sono iscritti alla voce 100 a) del conto economico "Utile (perdite) da cessione o riacquisto di crediti".

5 - Attività finanziarie valutate al *fair value*

Alla data del bilancio il Gruppo non detiene "Attività finanziarie valutate al *fair value*".

6 - Operazioni di copertura

Criteri di classificazione

Nelle operazioni di copertura figurano i contratti derivati designati come efficaci strumenti di copertura che alla data di riferimento del bilancio presentano un *fair value* positivo o negativo.

In particolare vi rientrano i derivati di copertura di emissioni obbligazionarie.

Le operazioni di copertura sono finalizzate a neutralizzare le perdite rilevabili su un determinato elemento (o gruppo di elementi) attribuibili ad un determinato rischio tramite gli utili rilevabili su un diverso elemento (o gruppo di elementi) nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

La tipologia di copertura prevista dallo IAS 39 ed utilizzata dal Gruppo è la copertura di *fair value* (*fair value hedge*), che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione di *fair value* di una posta di bilancio attribuibile ad un particolare rischio.

Criteri di iscrizione

Gli strumenti finanziari derivati di copertura sono inizialmente iscritti al *fair value* e sono classificati nella voce di bilancio di attivo patrimoniale 80 "Derivati di copertura" e di passivo patrimoniale 60 "Derivati di copertura", a seconda che alla data di riferimento del bilancio presentino un *fair value* positivo o negativo.

L'operazione è considerata di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento di copertura e i rischi coperti che rilevi gli obiettivi di gestione del rischio, la strategia per effettuare la copertura e i metodi che saranno utilizzati per verificare l'efficacia della copertura. Inoltre deve essere testato che la copertura sia efficace nel momento in cui ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

L'efficacia di copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di *fair value* dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto l'efficacia è misurata dal confronto di suddette variazioni.

La copertura si assume altamente efficace quando le variazioni attese ed effettive del *fair value* o dei flussi di cassa dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente le variazioni dell'elemento coperto, nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%.

La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale utilizzando:

- ▶ test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l'attesa della sua efficacia;
- ▶ test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono.

Se le verifiche non confermano che la copertura è altamente efficace, la contabilizzazione delle operazioni di copertura viene interrotta ed il contratto derivato di copertura viene riclas-



sificato tra gli strumenti di negoziazione; lo strumento finanziario oggetto di copertura ritorna ad essere valutato secondo il criterio della classe di appartenenza originaria e, in caso di cash flow hedge, l'eventuale riserva viene ricondotta a conto economico con il metodo del costo ammortizzato lungo la durata residua dello strumento.

La relazione di copertura cessano quando il derivato scade oppure viene venduto, ovvero quando esso viene esercitato o l'elemento coperto è venduto o rimborsato.

Criteri di valutazione

Gli strumenti finanziari derivati di copertura sono inizialmente iscritti e in seguito misurati al *fair value*.

Per i criteri di determinazione del *fair value*, si fa riferimento a quanto indicato per le "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" e nelle specifiche note indicate al successivo punto "Altre informazioni".

Criteri di cancellazione

I derivati di copertura sono cancellati quando il diritto a ricevere i flussi di cassa dalla passività è scaduto, o laddove il derivato venga ceduto, ovvero quanto vengono meno le condizioni per continuare a contabilizzare lo strumento finanziario fra i derivati di copertura.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Copertura di *fair value* (*fair value hedge*): il cambiamento del *fair value* dell'elemento coperto riconducibile al rischio coperto è registrato nel conto economico, al pari del cambiamento del *fair value* dello strumento derivato; l'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, determina di conseguenza l'effetto economico netto, rilevato nella voce "Risultato netto dell'attività di copertura".

Qualora la relazione di copertura non rispetti più le condizioni previste per l'applicazione dell'*hedge accounting* e la relazione di copertura venga revocata, la differenza fra il valore di carico dell'elemento coperto nel momento in cui cessa la copertura e quello che sarebbe stato il suo valore di carico se la copertura non fosse mai esistita, è ammortizzata a conto economico lungo la vita residua dell'elemento coperto sulla base del tasso di rendimento effettivo. Qualora tale differenza sia riferita a strumenti finanziari non fruttiferi di interessi, la stessa viene registrata immediatamente a conto economico.

Se l'elemento coperto è venduto o rimborsato, la quota di *fair value* non ancora ammortizzata è riconosciuta immediatamente a conto economico.

I differenziali e i margini dei contratti derivati di copertura vengono rilevati nelle voci relative agli interessi.

7 - Partecipazioni

Criteri di classificazione

Con il termine partecipazioni si intendono gli investimenti nel capitale di altre imprese per le quali si verifica una situazione di controllo, controllo congiunto o collegamento.

Sono considerate *collegate*, cioè sottoposte ad influenza notevole, le imprese nelle quali il Gruppo possiede almeno il 20% dei diritti di voto (ivi inclusi i diritti di voto "potenziali" come sopra definiti) o nelle quali, pur con una quota di diritti di voto inferiore, ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata in virtù di particolari legami giuridici quali la partecipazione a patti di sindacato. Non sono considerate sottoposte ad influenza notevole alcune interessenze superiori al 20% nelle quali il Gruppo detiene esclusivamente diritti patrimoniali su una porzione dei frutti degli investimenti, non ha accesso alle politiche di gestione e può esercitare diritti di *governance* limitati alla tutela degli interessi patrimoniali.



Criteri di iscrizione

Le partecipazioni sono iscritte inizialmente al costo, comprensivo degli oneri accessori direttamente attribuibili.

Criteri di valutazione

Le partecipazioni in imprese collegate sono valutate successivamente alla rilevazione iniziale con il metodo del patrimonio netto.

Il valore di prima iscrizione di ciascuna partecipazione viene aumentato proporzionalmente degli utili oppure ridotto sia dei dividendi riscossi sia – proporzionalmente – delle perdite di periodo.

In base a quanto previsto dai principi contabili internazionali, il Gruppo, almeno alla data di chiusura di ogni esercizio (per il Gruppo Banca Etica anche alla data di riferimento del bilancio semestrale) e a prescindere dall'esistenza o meno di sintomi di riduzioni di valore (impairment losses), deve effettuare impairment test delle partecipazioni in imprese collegate, ossia calcoli il loro valore recuperabile e lo confronti con il valore contabile iscritto a bilancio.

Le eventuali rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico nella voce 240 del bilancio consolidato ("Utili (Perdite) delle partecipazioni").

Eventuali successive riprese di valore non possono eccedere l'ammontare delle perdite da impairment in precedenza registrate.

Il valore recuperabile è costituito dal maggiore fra il fair value al netto dei costi di vendita e il valore d'uso, determinato come valore attuale dei flussi finanziari futuri.

Fair value

Il fair value less cost to sell delle partecipazioni di collegamento è così determinato:

- a) prezzo pattuito in un accordo vincolante di vendita fra parti indipendenti, al netto dei costi diretti di vendita;
- b) in mancanza, prezzo desunto da transazioni recenti aventi ad oggetto la partecipazione considerata o partecipazioni analoghe.

Se si tratta di azioni non quotate o di partecipazioni non azionarie è ben difficile reperire informazioni basate su transazioni avvenute, pertanto il parametro al quale più comunemente si fa ricorso è quello costituito dal valore d'uso, determinato in base all'attualizzazione dei flussi finanziari futuri o ad altri valori patrimoniali.

Valore d'uso

Per la determinazione del valore d'uso le preferenze dello IASB (l'International Accounting Standards Board, ossia l'organismo responsabile dell'emanazione dei principi contabili internazionali) vanno al metodo denominato D.C.F.-Discounted Cash Flow col quale si determina il valore dell'attivo lordo dell'azienda attraverso l'attualizzazione del Free cash flow di una serie di esercizi futuri (3 esercizi) e del valore finale al termine del periodo di valutazione analitica e si detrae poi il valore di mercato del debito finanziario (o più semplicemente il valore contabile della posizione finanziaria netta) ottenendo così l'equity value, ossia il valore del patrimonio netto.

Da tale valore, che è pari al 100% della società, si passa poi al valore della partecipazione di collegamento applicando l'eventuale sconto di minoranza.

Il valore dell'attivo e del patrimonio netto dell'azienda può essere determinato anche con l'impiego di appropriati multipli di mercato: multipli di società quotate comparabili o di transazioni comparabili.

Anche se i metodi finanziari, ed in particolare il D.C.F., sono quelli preferiti dallo IASB, va tenuto presente che in Italia esiste una tradizione consolidata di applicazione di altri metodi di valutazione delle aziende e delle partecipazioni di collegamento (ad esempio il metodo patrimoniale, il metodo misto patrimoniale-reddituale o il metodo reddituale).

Per la determinazione del valore d'uso sarà pertanto selezionato ed utilizzato il metodo ritenuto di volta in volta più adatto in base alla tipologia di investimento oggetto di impairment test e alle prassi in uso.



Criteria di cancellazione

Le partecipazioni sono cancellate quando l'attività finanziaria viene ceduta con trasferimento di tutti i rischi ed i benefici ad essa connessi.

Rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze negative di prima iscrizione, le pertinenti frazioni di utile o delle perdite di periodo, i profitti e le perdite da cessione, nonché la perdita da impairment sono iscritti alla voce "Utili/perdite delle partecipazioni".

8 - Attività materiali

Criteria di classificazione

La voce include principalmente i terreni, gli immobili ad uso funzionale e quelli detenuti a scopo di investimento, gli impianti, i veicoli, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si definiscono "immobili ad uso funzionale" quelli posseduti per essere impiegati nella fornitura di servizi oppure per scopi amministrativi.

Rientrano invece tra gli immobili da investimento le proprietà possedute al fine di percepire canoni di locazione o per l'apprezzamento del capitale investito, o per entrambe le motivazioni.

Gli immobili posseduti sono esclusivamente utilizzati come filiali ed uffici del Gruppo.

Tra le attività materiali sono inclusi anche i costi per migliorie su beni di terzi, purché relative ad attività materiali identificabili e separabili (es. ATM). Qualora i suddetti costi non presentino autonoma funzionalità ed utilizzabilità, ma dagli stessi si attendano benefici futuri, sono iscritti tra le "Altre attività" e vengono ammortizzati nel più breve periodo tra quello di prevedibile utilizzabilità delle migliorie stesse e quello di durata residua della locazione.

Al valore delle immobilizzazioni materiali concorrono anche gli acconti versati per l'acquisizione e la ristrutturazione di beni non ancora entrati nel processo produttivo, e quindi non ancora oggetto di ammortamento.

Criteria d'iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo di acquisto o di costruzione, comprensivo di tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria ed i costi aventi natura incrementativa che comportano un incremento dei benefici futuri generati dal bene, sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono ed ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo degli stessi.

Le spese per riparazioni, manutenzioni o altri interventi per garantire l'ordinario funzionamento dei beni sono invece imputate al conto economico dell'esercizio in cui sono sostenute.

Criteria di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività materiali, inclusi gli immobili non strumentali, salvo quanto di seguito precisato, sono iscritte in bilancio al costo al netto degli ammortamenti cumulati e di eventuali perdite di valore accumulate.

Le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio sulla base della loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

Non sono soggetti ad ammortamento:

- ▶ i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto considerati a vita utile indefinita. Dal valore di carico degli immobili da ammortizzare "terra-cielo" è stato scorporato il valore dei terreni su cui insistono, determinato sulla base di specifiche perizie indipendenti, che non viene ammortizzato in quanto bene con durata illimitata.
- ▶ le opere d'arte, la cui vita utile non può essere stimata ed essendo il relativo valore generalmente destinato ad aumentare nel tempo.



Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso.

Le attività soggette ad ammortamento sono rettificate per possibili perdite di valore ogniqualvolta eventi o cambiamenti di situazioni indicano che il valore contabile potrebbe non essere recuperabile.

Il valore recuperabile di un'attività è pari al maggiore tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche sono imputate a conto economico alla voce "rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, viene rilevata una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteri di cancellazione

Le attività materiali sono eliminate dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione o quando sono ritirate permanentemente dall'uso e, di conseguenza, non sono attesi benefici economici futuri che derivino dalla loro cessione o dal loro utilizzo.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'ammortamento sistematico è contabilizzato al conto economico alla voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettiva disponibilità all'uso del bene. Per i beni ceduti e/o dismessi nel corso dell'esercizio, l'ammortamento è calcolato su base giornaliera fino alla data di cessione e/o dismissione.

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene; esse sono rilevate nel conto economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità.

Nella voce di conto economico "Utili (Perdite) da cessione di investimenti" sono oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti materiali.

9 – Attività immateriali

Criteri di classificazione

La voce accoglie quelle attività non monetarie prive di consistenza fisica possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale o indefinito che soddisfano le seguenti caratteristiche:

- ▶ identificabilità;
- ▶ l'azienda ne detiene il controllo;
- ▶ è probabile che i benefici economici futuri attesi attribuibili all'attività affluiranno all'azienda;
- ▶ il costo dell'attività può essere valutato attendibilmente.

In assenza di una delle suddette caratteristiche, la spesa per acquisire o generare la stessa internamente è rilevata come costo nell'esercizio in cui è stata sostenuta.

Le attività immateriali includono, in particolare, il software applicativo ad utilizzazione pluriennale, i marchi e l'avviamento.

Criteri d'iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, sostenuti per predisporre l'utilizzo dell'attività, solo se è probabile che i benefici economici futuri attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente.

In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.



L'avviamento, incluso nelle immobilizzazioni immateriali quale differenza positiva tra il costo di acquisto ed il fair value delle attività e delle passività acquisite nell'ambito di operazioni di aggregazioni aziendali (business combination), è rappresentato, secondo l'IFRS 3, dai benefici economici derivanti da attività che non possono essere identificate individualmente, né rilevate separatamente in contabilità.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali a vita "definita" sono iscritte al costo, al netto dell'ammontare complessivo degli ammortamenti e delle perdite di valore cumulate.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso, ovvero quando si trova nel luogo e nelle condizioni adatte per poter operare nel modo stabilito e cessa nel momento in cui l'attività è eliminata contabilmente.

L'ammortamento è effettuato a quote costanti, di modo da riflettere l'utilizzo pluriennale dei beni in base alla vita utile stimata.

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettiva disponibilità del bene.

Ad ogni chiusura di bilancio, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività.

L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il suo valore recuperabile.

L'avviamento iscritto non è soggetto ad ammortamento ma a verifica periodica di adeguatezza del valore contabile, eseguita con periodicità annuale o inferiore in presenza di segnali di deterioramento del valore. A tal fine vengono identificate le unità generatrici di flussi finanziari cui attribuire i singoli avviamenti. L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'avviamento ed il suo valore di recupero, se inferiore. Detto valore di recupero è pari al maggiore tra il fair value dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso, rappresentato dal valore attuale dei flussi di cassa stimati per gli esercizi di operatività dell'unità generatrice di flussi finanziari e derivanti dalla sua dismissione al termine della vita utile.

Criteri di cancellazione

Le attività immateriali sono eliminate dallo stato patrimoniale dal momento della dismissione o quando non siano attesi benefici economici futuri.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti periodici, le perdite durature di valore ed eventuali riprese di valore di attività immateriali vengono rilevati a conto economico nella voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali".

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione di un'attività immateriale sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene ed iscritte al conto economico.

Nella voce "Utili (Perdite) da cessione di investimenti", formano oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti.

10 – Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate ad attività in via di dismissione

Le presenti voci accolgono tutte le attività/passività non correnti e i gruppi di attività/passività in via di dismissione unicamente quando la loro vendita o dismissione è ritenuta molto probabile.

Tali attività/passività sono valutate al minore tra il valore contabile e il fair value al netto dei costi connessi alla transazione; i relativi proventi ed oneri (al netto dell'effetto fiscale) sono esposti nel conto economico consolidato in voce separata.



11 – Fiscalità corrente e differita

Criteri di classificazione, di iscrizione e valutazione

Nella voce figurano le attività e passività fiscali (correnti e differite) rilevate in applicazione dello IAS12.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudentiale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito.

Le attività fiscali correnti accolgono i crediti d'imposta recuperabili (compresi gli acconti versati); le passività fiscali correnti le imposte correnti non ancora pagate alla data del bilancio.

Le imposte anticipate e quelle differite sono determinate sulla base del criterio del *balance sheet liability method*, tenendo conto delle differenze temporanee (deducibili o imponibili) tra il valore contabile di un'attività o di una passività e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali.

L'iscrizione di "Attività per imposte anticipate" è effettuata quando il loro recupero è ritenuto probabile. Le "Passività per imposte differite" vengono rilevate in tutti i casi in cui è probabile che insorga il relativo debito.

Le "Attività per imposte anticipate" indicano una futura riduzione dell'imponibile fiscale, a fronte di un'anticipazione della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica, mentre le "Passività per imposte differite" indicano un futuro incremento dell'imponibile fiscale, determinando un differimento della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica.

Le attività fiscali anticipate e le passività fiscali differite sono oggetto di costante monitoraggio e sono quantificate secondo le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili nell'esercizio nel quale sarà realizzata l'attività fiscale o sarà estinta la passività fiscale, tenuto conto della normativa fiscale derivante da provvedimenti attualmente in vigore.

Le attività fiscali anticipate e le passività fiscali differite non vengono attualizzate e neppure, di norma, tra loro compensate.

Criteri di rilevazione delle componenti economiche

Le attività e le passività fiscali correnti e differite vengono registrate in contropartita della voce "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente" ad eccezione di imposte anticipate o differite che riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico, quali ad esempio le valutazioni degli strumenti finanziari disponibili per la vendita. In tal caso le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando la specifica riserva.

12 – Fondi per rischi ed oneri

Criteri di classificazione

I fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali originate da un evento passato, per le quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempreché possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Criteri d'iscrizione

Nella sottovoce "altri fondi" del Passivo dello Stato Patrimoniale figurano i fondi per rischi e oneri costituiti in ossequio a quanto previsto dai principi contabili internazionali, ad eccezione delle svalutazioni dovute al deterioramento delle garanzie rilasciate, da ricondurre alle "Altre passività".

Criteri di valutazione

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio.



Nel caso in cui sia previsto il differimento della passività e laddove l'elemento temporale sia significativo, l'importo accantonato viene attualizzato utilizzando un tasso di sconto tale da riflettere le valutazioni correnti di mercato del valore attuale del denaro ed i rischi specifici connessi alla passività.

I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati ed eventualmente rettificati per riflettere la miglior stima corrente. Quando a seguito del riesame, il sostenimento dell'onere diviene improbabile, l'accantonamento viene stornato. Per quanto attiene i fondi relativi ai benefici ai dipendenti si rimanda al successivo punto 17 "Trattamento di fine rapporto del personale".

Criteri di cancellazione

Se non è più probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere all'obbligazione, l'accantonamento deve essere stornato. Un accantonamento deve essere utilizzato unicamente a fronte di quegli oneri per i quali esso è stato iscritto.

Criteri di rilevazione delle componenti economiche

L'accantonamento è rilevato a conto economico alla voce "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri". Nella voce figura il saldo, positivo o negativo, tra gli accantonamenti e le eventuali riattribuzioni a conto economico di fondi ritenuti esuberanti.

Gli accantonamenti netti includono anche i decrementi dei fondi per l'eventuale effetto dell'attualizzazione nonché i corrispondenti incrementi dovuti al trascorrere del tempo (maturazione degli interessi impliciti nell'attualizzazione).

13 – Debiti, titoli in circolazione e passività subordinate

Criteri di classificazione

Le voci del Passivo dello Stato Patrimoniale "Debiti verso banche", "Debiti verso clientela" e "Titoli in circolazione" comprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, al netto dell'eventuale ammontare riacquistato, non classificate tra le "Passività finanziarie valutate al *fair value*". Sono inclusi i titoli che alla data di riferimento del bilancio risultano scaduti ma non ancora rimborsati.

Sono inclusi in questa voce anche i debiti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari e quelli derivanti dalle commissioni di retrocessione agli enti collocatori dei fondi.

Criteri d'iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o dell'emissione dei titoli di debito.

Il valore a cui sono iscritte corrisponde al relativo *fair value*, normalmente pari all'ammontare incassato o al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Non sono inclusi nel valore di iscrizione iniziale tutti gli oneri che sono oggetto di rimborso da parte della controparte creditrice o che sono riconducibili a costi di carattere amministrativo.

Il *fair value* delle passività finanziarie, eventualmente emesse a condizioni diverse da quelle di mercato, è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al corrispettivo incassato è imputata direttamente a conto economico.

Il ricollocamento di titoli propri riacquistati, oggetto di precedente annullamento contabile, è considerato come nuova emissione con iscrizione del nuovo prezzo di collocamento, senza effetti a conto economico.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.



Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato e i cui costi e proventi direttamente attribuibili all'operazione sono iscritti a conto economico nelle pertinenti voci.

Le passività oggetto di copertura tramite strumenti derivati rappresentati in *hedge accounting* sono iscritte al costo ammortizzato rettificato della variazione di *fair value* attribuibile al rischio coperto, intervenuta tra la data di decorrenza della copertura e la data di chiusura dell'esercizio.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando estinte o scadute. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto, anche temporaneo, di titoli precedentemente emessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi sono iscritte, per competenza, nelle voci di conto economico relative agli interessi.

L'eventuale differenza tra il valore di riacquisto dei titoli di propria emissione ed il corrispondente valore contabile della passività viene iscritto a conto economico nella voce "Utili/perdite da cessione o riacquisto di: d) passività finanziarie".

14 – Passività finanziarie di negoziazione

Alla data di bilancio il Gruppo non detiene "Passività finanziarie di negoziazione".

15 – Passività finanziarie valutate al *fair value*

Alla data del bilancio il Gruppo non detiene "Passività finanziarie valutate al *fair value*".

16 – Operazioni in valuta

Criteri di classificazione

Tra le attività e le passività in valuta figurano, oltre a quelle denominate esplicitamente in una valuta diversa dall'euro, anche quelle che prevedono clausole di indicizzazione finanziaria collegate al tasso di cambio dell'euro con una determinata valuta o con un determinato paniere di valute.

Ai fini delle modalità di conversione da utilizzare, le attività e passività in valuta sono suddivise tra poste monetarie (classificate tra le poste correnti) e non monetarie (classificate tra le poste non correnti).

Gli elementi monetari consistono nel denaro posseduto e nelle attività e passività da ricevere o pagare, in ammontari di denaro fisso o determinabili.

Gli elementi non monetari si caratterizzano per l'assenza di un diritto a ricevere o di un'obbligazione a consegnare un ammontare di denaro fisso o determinabile.

Criteri d'iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.



Criteria di valutazione

Ad ogni chiusura del bilancio, gli elementi originariamente denominati in valuta estera sono valorizzati come segue:

- ▶ le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura del periodo;
- ▶ le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data della operazione;
- ▶ le poste non monetarie valutate al *fair value* sono convertite al tasso di cambio a pronti alla data di chiusura del periodo.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio che si generano tra la data dell'operazione e la data del relativo pagamento, su elementi di natura monetaria, sono contabilizzate nel conto economico dell'esercizio in cui sorgono, alla stregua di quelle che derivano dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione alla data di chiusura del bilancio precedente.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio netto.

Quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è parimenti rilevata a conto economico anche la relativa differenza cambio.

17 - Trattamento di fine rapporto del personale

Il T.F.R. è assimilabile ad un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" (*post employment benefit*) del tipo "Prestazioni Definite" (*defined benefit plan*) per il quale è previsto, in base all'IAS 19, che il suo valore venga determinato mediante metodologie di tipo attuariale.

Conseguentemente, la valutazione di fine esercizio della posta in esame è effettuata in base al metodo dei benefici maturati utilizzando il criterio del credito unitario previsto (*Projected Unit Credit Method*).

Tale metodo prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche, statistiche e probabilistiche, nonché in virtù dell'adozione di opportune basi tecniche demografiche.

Esso consente di calcolare il T.F.R. maturato ad una certa data in senso attuariale, distribuendo l'onere per tutti gli anni di stimata permanenza residua dei lavoratori in essere e non più come onere da liquidare nel caso in cui l'azienda cessi la propria attività alla data di bilancio.

La valutazione del T.F.R. del personale dipendente è stata effettuata da un attuario indipendente in conformità alla metodologia sopra indicata.

Gli utili e le perdite attuariali derivanti da aggiustamenti delle stime attuariali sono contabilizzati con contropartita una posta del patrimonio netto come evidenziato nel prospetto della redditività complessiva.

A seguito dell'entrata in vigore della riforma della previdenza complementare, di cui al D.Lgs. 252/2005, le quote di trattamento di fine rapporto maturate fino al 31 dicembre 2006 rimangono in azienda, mentre le quote che maturano a partire dal 1° gennaio 2007 sono state, a scelta del dipendente, destinate a forme di previdenza complementare ovvero al fondo di Tesoreria dell'INPS.

Queste ultime sono quindi rilevate a conto economico sulla base dei contributi dovuti in ogni esercizio; il Gruppo non ha proceduto all'attualizzazione finanziaria dell'obbligazione verso il fondo previdenziale o l'INPS, in ragione della scadenza inferiore a 12 mesi.

In base all'IAS19, il T.F.R. versato al fondo di Tesoreria INPS, si configura, al pari della quota versata al fondo di previdenza complementare, come un piano a contribuzione definita.



18 - Altre informazioni

Conto economico

I ricavi sono valutati al *fair value* del corrispettivo ricevuto o spettante e sono rilevati in contabilità quando possono essere attendibilmente stimati e quando risulta probabile che i benefici economici derivanti dall'operazione affluiscano all'impresa.

I costi sono iscritti contabilmente nel momento in cui sono sostenuti.

I costi ed i ricavi direttamente riconducibili agli strumenti finanziari valutati al costo ammortizzato e determinabili sin dall'origine, indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati, affluiscono al conto economico mediante applicazione del tasso di interesse effettivo.

Gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro incasso.

Le commissioni sono contabilizzate per competenza sulla base dell'erogazione del servizio (al netto di sconti e abbuoni).

I dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione.

Le perdite di valore sono iscritte al conto economico nel periodo in cui sono rilevate.

Per quanto attiene l'iscrizione degli oneri connessi agli impegni verso il Fondo Garanzia dei Depositanti, si rileva che gli stessi troveranno rappresentazione alla voce 130 d) del Conto Economico in contropartita alla voce 100 del Passivo dello Stato Patrimoniale.

Detta voce accoglierà anche gli accantonamenti riferibili ai precedenti esercizi e non ancora utilizzati, anch'essi con contropartita la voce 100 del Passivo dello Stato Patrimoniale.

Gli oneri corrisposti nel 2015 al Fondo di Risoluzione per la contribuzione ordinaria e straordinaria prevista dall'art. 2 del D.L. n.183/2015 sono stati allocati tra le "altre spese amministrative".

Ratei e Risconti

I ratei e i risconti, che riguardano oneri e proventi di competenza dell'esercizio maturati su attività e passività, vengono ricondotti a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono. In assenza di rapporti cui ricondurli, saranno rappresentati tra le "Altre attività" o "Altre passività".

Contratti di vendita e riacquisto (pronti contro termine)

I titoli venduti e soggetti ad accordo di riacquisto sono classificati come strumenti finanziari impegnati, quando l'acquirente ha per contratto o convenzione il diritto a rivendere o a reimpegnare il sottostante; la passività della controparte è inclusa nelle passività verso banche, altri depositi o depositi della clientela.

I titoli acquistati in relazione ad un contratto di rivendita sono contabilizzati come finanziamenti o anticipi ad altre banche o a clientela.

La differenza tra il prezzo di vendita ed il prezzo d'acquisto è contabilizzato come interesse e registrato per competenza lungo la vita dell'operazione sulla base del tasso effettivo di rendimento.

Valutazione garanzie rilasciate

Gli accantonamenti su base collettiva relativi alla stima dei possibili esborsi connessi all'assunzione del rischio di credito insito nelle garanzie rilasciate e negli impegni assunti sono determinati in applicazione dei medesimi criteri esposti con riferimento ai crediti.

Tali accantonamenti sono rilevati nella voce "Altre passività" in contropartita alla voce di conto economico "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di: altre operazioni finanziarie".

Azioni proprie

Le azioni proprie detenute in portafoglio sono portate in diminuzione del patrimonio netto. Allo stesso modo sono imputati eventuali utili o perdite derivanti dalla successiva negoziazione.



Criteri di determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari

Il *fair value* è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una transazione ordinaria nel mercato principale tra operatori di mercato alla data di valutazione (*exit price*).

Il *fair value* degli investimenti quotati in mercati attivi è determinato con riferimento alle quotazioni di mercato (prezzi "*bid*" o, in assenza, prezzi medi) rilevate l'ultimo giorno di riferimento dell'esercizio.

Nel caso di strumenti finanziari quotati su mercati attivi, la determinazione del *fair value* è basata sulle quotazioni del mercato attivo di riferimento (ossia quello su cui si verifica il maggior volume delle contrattazioni) desumibili anche da *provider* internazionali e rilevate l'ultimo giorno di riferimento dell'esercizio. Un mercato è definito attivo qualora le quotazioni riflettano normali operazioni di mercato, siano prontamente e regolarmente disponibili ed esprimano il prezzo di effettive e regolari operazioni di mercato. Qualora il medesimo strumento finanziario risulti quotato su più mercati, la quotazione da considerare è quella presente nel mercato più vantaggioso a cui l'impresa ha accesso.

Nel caso di strumenti finanziari non quotati il *fair value* è determinato applicando tecniche di valutazione finalizzate alla determinazione del prezzo che lo strumento avrebbe avuto sul mercato alla data di valutazione in un libero scambio motivato da normali considerazioni commerciali. La determinazione del *fair value* è ottenuta attraverso le seguenti tecniche: utilizzo di recenti transazioni di mercato; riferimento al prezzo di strumenti finanziari aventi le medesime caratteristiche di quello oggetto di valutazione; metodi quantitativi (modelli di *pricing* delle opzioni; tecniche di calcolo del valore attuale - *discounted cash flow analysis*; modelli di *pricing* generalmente accettati dal mercato e che sono in grado di fornire stime adeguate dei prezzi praticati in operazioni di mercato). In particolare, per le obbligazioni non quotate si applicano modelli di attualizzazione dei flussi di cassa futuri attesi – utilizzando strutture di tassi di interesse che tengono opportunamente in considerazione il settore di attività di appartenenza dell'emittente e della classe di *rating*, ove disponibile.

In presenza di fondi comuni di investimento, non negoziati in mercati attivi, il *fair value* è determinato in ragione del *Net Asset Value* pubblicato, eventualmente corretto per tenere conto di possibili variazioni di valore intercorrenti fra la data di richiesta di rimborso e la data di rimborso effettiva.

I titoli di capitale non scambiati in un mercato attivo, per i quali il *fair value* non sia determinabile in misura attendibile - secondo le metodologie più diffuse, in primo luogo la *discounted cash flow analysis* - sono valutati al costo, rettificato per tener conto delle eventuali diminuzioni significative di valore.

Per gli impieghi e la raccolta a vista / a revoca si è assunta una scadenza immediata delle obbligazioni contrattuali e coincidente con la data di bilancio e pertanto il loro *fair value* è approssimato al valore contabile. Analogamente per gli impieghi a breve si è assunto il valore contabile.

Per gli impieghi a clientela a medio-lungo termine, il *fair value* è ottenuto attraverso tecniche di valutazione, attualizzando i residui flussi contrattuali ai tassi di interesse correnti, opportunamente adeguati per tener conto del merito creditizio dei singoli prenditori (rappresentato dalla probabilità di *default* e dalla perdita stimata in caso di *default*).

Per le attività deteriorate il valore di bilancio è ritenuto un'approssimazione del *fair value*.

Per il debito a medio-lungo termine, rappresentato da titoli e per i quali si è optato per l'applicazione della *fair value option*, il valore di bilancio è rappresentato dal *fair value*. Per i contratti derivati negoziati su mercati regolamentati si assume quale *fair value* il prezzo di mercato dell'ultimo giorno di quotazione dell'esercizio.

Per i contratti derivati *over the counter*: si assume quale *fair value* il *market value* alla data di riferimento determinato secondo le seguenti modalità in relazione alla tipologia di contratto:

- ▶ per i contratti su tassi di interesse: il *market value* è rappresentato dal cosiddetto "costo di sostituzione", determinato mediante l'attualizzazione delle differenze, alle date di regolamento previste, fra flussi calcolati ai tassi di contratto e flussi attesi calcolati ai tassi



di mercato, oggettivamente determinati, correnti a fine esercizio per pari scadenza residua;

- ▶ per i contratti di opzione su titoli e altri valori: il market value è determinato facendo riferimento a modelli di *pricing* riconosciuti (per esempio: formula di *Black & Scholes*).

Il *fair value* utilizzato ai fini della valutazione degli strumenti finanziari, sulla base dei criteri sopra descritti, si articola sui seguenti livelli in funzione delle caratteristiche e della significatività degli input utilizzati nel processo di valutazione:

- ▶ **Quotazioni desunte da mercati attivi (livello 1):** la valutazione è pari al prezzo di mercato dello strumento, ossia alla sua quotazione. Il mercato è definito attivo quando i prezzi espressi riflettono le normali operazioni di mercato, sono regolarmente e prontamente disponibili e se tali prezzi rappresentano effettive e regolari operazioni di mercato.
- ▶ **Metodi di valutazione basati su input osservabili di mercato (livello 2):** questi metodi sono utilizzati qualora lo strumento da valutare non è quotato in un mercato attivo. La valutazione dello strumento finanziario è basata su prezzi desumibili dalle quotazioni di mercato di attività simili oppure mediante tecniche di valutazione per cui tutti i fattori significativi sono desunti da parametri osservabili direttamente o indirettamente sul mercato.
- ▶ **Metodi di valutazione basati su parametri di mercato non osservabili (livello 3):** questi metodi consistono nella determinazione della quotazione dello strumento non quotato mediante impiego rilevante di parametri significativi non desumibili dal mercato e pertanto comportano stime ed assunzioni da parte della struttura tecnica del Gruppo.

In sintesi:

- Livello 1:** quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo – secondo la definizione data dallo IAS39 – per le attività e le passività finanziarie oggetto di valutazione;
- Livello 2:** input diversi dai prezzi quotati di cui alla precedente linea, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato;
- Livello 3:** input che non sono basati su dati di mercato osservabili.

I suddetti criteri valutativi devono essere applicati in ordine gerarchico.

Modalità di determinazione del costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata alla iscrizione iniziale, al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dell'ammortamento complessivo, determinato in applicazione del metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra valore iniziale e quello a scadenza ed al netto di qualsiasi perdita di valore.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale di un'attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri o ricevuti sino alla scadenza o alla successiva data di rideterminazione del tasso.

Per gli strumenti a tasso fisso o a tasso fisso per periodi temporali, i flussi di cassa futuri vengono determinati in base al tasso di interesse noto durante la vita dello strumento.

Per le attività o passività finanziarie a tasso variabile, la determinazione dei flussi di cassa futuri è effettuata sulla base dell'ultimo tasso noto. Ad ogni data di revisione del prezzo, si procede al ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento finanziario, vale a dire sino alla data di scadenza.

Il costo ammortizzato è applicato per i crediti, le attività finanziarie detenute sino a scadenza, quelle disponibili per la vendita, per i debiti ed i titoli in circolazione.

Le attività e passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro *fair value*, che normalmente corrisponde all'ammontare pagato od erogato comprensivo dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili.



Sono considerati costi di transazione i costi ed i proventi marginali interni attribuibili al momento di rilevazione iniziale dello strumento e non recuperabili sulla clientela.

Tali componenti accessorie, che devono essere riconducibili alla singola attività o passività, incidono sul rendimento effettivo e rendono il tasso di interesse effettivo diverso dal tasso di interesse contrattuale.

Sono esclusi pertanto i costi ed i proventi riferibili indistintamente a più operazioni e le componenti correlate che possono essere oggetto di rilevazione durante la vita dello strumento finanziario.

Inoltre, non sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato i costi che il Gruppo dovrebbe sostenere indipendentemente dall'operazione, quali i costi amministrativi, di cancelleria, di comunicazione.

Business combination

Le operazioni di acquisizione del controllo in altre entità sono trattate secondo quanto previsto dal principio IFRS 3 (Business combination).

In particolare, eventuali differenziali emersi alla data di acquisizione del controllo tra il prezzo pagato e i corrispondenti valori di carico delle attività e passività acquisite sono allocati ai maggiori/minori valori di fair value riconducibili a tali poste e l'eventuale valore residuale viene allocato alla voce avviamento. Quest'ultimo viene poi sottoposto impairment test con periodicità almeno annuale (per il Gruppo Banca Etica anche alla data di riferimento del bilancio semestrale) od ogni volta vi sia evidenza di perdita di valore.

Ai fini del test, una volta allocato l'avviamento in unità generatrici di flussi finanziari (Cash Generating Units, ossia il più piccolo gruppo di attività in grado di generare, a seguito del suo utilizzo continuativo, autonomi flussi di entrate indipendenti dai flussi finanziari generati dagli altri assets), si pone a confronto il valore contabile ed il valore recuperabile di tali unità, rappresentato dal maggiore fra il fair value, al netto degli eventuali costi marginali di vendita, ed il valore d'uso. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico nella voce del bilancio consolidato "Rettifiche/riprese di valore nette sulla attività immateriali".

I principi contabili internazionali stabiliscono inoltre che la verifica dell'impairment possa essere svolta in qualsiasi momento dell'esercizio, a condizione che sia fatta con riferimento allo stesso periodo tutti gli anni. In aggiunta, stabiliscono altresì che il calcolo di dettaglio annuo possa essere considerato valido ai fini della successiva verifica per riduzione di valore della CGU, purché sia considerata remota la probabilità che l'attuale determinazione del valore recuperabile sia inferiore al valore contabile della CGU. Tale giudizio può basarsi sull'analisi dei fatti intervenuti e delle circostanze modificatesi successivamente al più recente test di impairment annuale.

Valore d'uso

Il valore d'uso dell'avviamento derivante da acquisizione di partecipazioni o rami d'azienda è rappresentato dal valore attuale dei flussi di cassa stimati per gli esercizi di operatività dell'unità generatrice di flussi finanziari e derivanti dalla sua dismissione al termine della vita utile.

Le preferenze dello IASB (l'International Accounting Standards Board, ossia l'organismo responsabile dell'emanazione dei principi contabili internazionali) vanno al metodo denominato D.C.F.-Discounted Cash Flow col quale si determina il valore dell'attivo lordo dell'azienda cui si riferisce la CGU attraverso l'attualizzazione del Free cash flow di una serie di esercizi futuri (3 esercizi) e del valore finale al termine del periodo di valutazione analitica e si detrae poi il valore di mercato del debito finanziario (o più semplicemente il valore contabile della posizione finanziaria netta) ottenendo così l'equity value, ossia il valore del patrimonio netto.

Il valore dell'attivo e del patrimonio netto dell'azienda può essere determinato anche con l'impiego di appropriati multipli di mercato: multipli di società quotate comparabili o di transazioni comparabili.



Anche se i metodi finanziari, ed in particolare il D.C.F., sono quelli preferiti dallo IASB, va tenuto presente che in Italia esiste una tradizione consolidata di applicazione di altri metodi di valutazione delle aziende (metodo patrimoniale, il metodo misto patrimoniale-reddituale o il metodo reddituale).

Per la determinazione del valore d'uso sarà pertanto selezionato ed utilizzato il metodo ritenuto di volta in volta più adatto in base alla tipologia di investimento oggetto di impairment test e alle prassi in uso.

A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

La sezione non è stata compilata poiché nell'esercizio 2015 e in quelli precedenti il Gruppo non ha effettuato trasferimenti tra i portafogli degli strumenti finanziari.

A.4 – INFORMATIVA SUL *FAIR VALUE*

INFORMATIVA
DI NATURA QUALITATIVA

A.4.1 Livelli di *fair value* 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Per le modalità di determinazione del *fair value* e le relative classificazioni nei "livelli di *fair value*" previsti dall'IFRS 7 e 13 si rinvia allo specifico punto 18 "Criteri di determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari" delle "Altre informazioni", parte A.2 della presente Nota integrativa.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Anche per i processi di valutazione del *fair value* si rinvia allo specifico punto "Criteri di determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari" delle "Altre informazioni", parte A.2 della presente Nota integrativa.

A.4.3 Gerarchia del *fair value*

Nel corso del 2015 non si sono registrati mutamenti nei criteri di determinazione, sulla base dell'utilizzo di input c.d. osservabili o non osservabili, dei livelli gerarchici del *fair value* rispetto a quanto operato per il Bilancio 31 dicembre 2014. Pertanto si rinvia alla parte A.2 della presente Nota integrativa.



A.4.4 Altre informazioni

Il Gruppo non gestisce gruppi di attività e passività finanziarie sulla base della propria esposizione netta ai rischi di mercato o al rischio di credito.

A.4.5 Gerarchia del *fair value*

INFORMATIVA DI
NATURA QUANTITATIVA

A.4.5.1 Attività e passività valutate al *fair value* su base ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*

Attività/Passività misurate al <i>fair value</i>	Totale 31.12.2015			Totale 31.12.2014		
	L 1	L 2	L 3	L 1	L 2	L 3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		6.036			7.301	
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>						
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	468.299	8.439	1.821	468.483	4.422	1.663
4. Derivati di copertura		498			1.267	
5. Attività materiali						
6. Attività immateriali						
Totale	468.299	14.973	1.821	468.483	12.990	1.663
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione						
2. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>						
3. Derivati di copertura						
Totale						

Legenda:
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al *fair value* su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
1. Esistenze iniziali			1.663			
2. Aumenti			209			
2.1 Acquisti			209			
2.2 Profitti imputati a:						
2.2.1 Conto economico						
- di cui plusvalenze						
2.2.2 Patrimonio netto	X	X				
2.3 Trasferimenti da altri livelli						



2.4	Altre variazioni in aumento						
3.	Diminuzioni			51			
3.1	Vendite						
3.2	Rimborsi						
3.3	Perdite imputate a:			51			
3.3.1	Conto economico			51			
	- di cui minusvalenze			51			
3.3.2	Patrimonio netto	X	X				
3.4	Trasferimenti ad altri livelli						
3.5	Altre variazioni in diminuzione						
4.	Rimanenze finali			1.821			

Tra le attività finanziarie disponibili per la vendita sono compresi titoli di capitale "valutati al costo", classificati convenzionalmente nel livello 3, riferibili ad interessenze azionarie in società che non rientrano tra le partecipazioni di controllo, controllo congiunto o sottoposte ad influenza notevole oltre a quote di Fondi O.I.C.R.

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività finanziarie valutate al *fair value* (livello 3)

Alla data di bilancio non sono presenti passività valutate al *fair value* su base ricorrente (livello 3).

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al *fair value* o valutate al *fair value* su base non ricorrente: ripartizione per livelli del *fair value*

Attività/Passività non misurate al <i>fair value</i> o misurate al <i>fair value</i> su base non ricorrente	Totale 31.12.2015				Totale 31.12.2014			
	VB	L 1	L 2	L 3	VB	L 1	L 2	L 3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza								
2. Crediti verso banche	76.544		18.394	58.150	78.545		16.828	61.717
3. Crediti verso clientela	653.474		1.504	666.450	604.773		2.015	600.769
4. Attività materiali detenute a scopo di investimento								
5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	60			60	97			97
Totale	730.078		19.898	724.660	683.415		18.843	662.583
1. Debiti verso banche	70.006			70.006	111.201			111.201
2. Debiti verso clientela	877.240			877.240	762.582			762.582
3. Titoli in circolazione	192.494		164.754	27.740	218.702		186.346	32.357
4. Passività associate ad attività in via di dismissione	16			16	22			22
Totale	1.139.756		164.754	975.002	1.092.507		186.346	906.162

Legenda:
 VB=Valore di bilancio
 L1=Livello 1
 L2=Livello 2
 L3=Livello 3



A.5 – INFORMATIVA SUL C.D. “DAY ONE PROFIT/LOSS”

Nel corso dell'esercizio, il Gruppo non ha posto in essere operazioni da cui è derivata la contabilizzazione del c.d. “day one profit/loss”.

Conseguentemente, non viene fornita l'informativa prevista dal principio IFRS 7, par. 28.



PARTE B

INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

ATTIVO

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere, e i depositi liberi verso la Banca d'Italia.

	Totale 31.12.2015	Totale 31.12.2014
a) Cassa	2.192	1.900
b) Depositi liberi presso Banche Centrali		
Totale	2.192	1.900

Il Gruppo non detiene "depositi liberi presso banche centrali". L'ammontare della Riserva Obbligatoria è allocato alla voce 60 dell'attivo "Crediti verso banche".

Nella presente voce figurano tutte le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, derivati ecc.) detenute per la negoziazione al fine di generare profitti dalle fluttuazioni dei relativi prezzi nel breve termine.

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31.12.2015			Totale 31.12.2014		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito						
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito						
2. Titoli di capitale						
3. Quote di O.I.C.R.						
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine attivi						
4.2 Altri						
Totale A						

SEZIONE 1
CASSA E DISPONIBILITÀ
LIQUIDE - VOCE 10

SEZIONE 2
ATTIVITÀ FINANZIARIE
DETENUTE PER LA
NEGOZIAZIONE - VOCE 20



B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari		6.036			7.301	
1.1 di negoziazione						
1.2 connessi con la <i>fair value option</i>						
1.3 altri		6.036			7.301	
2. Derivati creditizi						
2.1 di negoziazione						
2.2 connessi con la <i>fair value option</i>						
2.3 altri						
Totale B		6.036			7.301	
Totale (A+B)		6.036			7.301	

Alla voce 1.3 “Derivati finanziari: altri” è esposto il *fair value* positivo delle opzioni floor, scorporate dai contratti di mutuo sottostanti così come previsto dallo IAS 39 ag.33.

I contratti “ospite” (mutui) sono classificati alla voce 70 dell’attivo “Crediti verso clientela”.

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/valori	Totale 31.12.2015	Totale 31.12.2014
A. ATTIVITÀ PER CASSA		
1. Titoli di debito		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri emittenti		
2. Titoli di capitale		
a) Banche		
b) Altri emittenti:		
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie		
- imprese non finanziarie		
- altri		
3. Quote di O.I.C.R.		
4. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale A		
B. STRUMENTI DERIVATI		
a) Banche - <i>fair value</i>		
b) Clientela - <i>fair value</i>	6.036	7.301
Totale B	6.036	7.301
Totale (A+B)	6.036	7.301

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d’Italia.



Il Gruppo non ha esercitato la facoltà prevista dai Principi contabili IAS/IFRS di designare al *fair value* attività finanziarie (*fair value option*) e, pertanto, la presente sezione non viene avvalorata.

Nella presente voce figurano le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, ecc.) classificate nel portafoglio “disponibile per la vendita”.

SEZIONE 3
ATTIVITÀ FINANZIARIE
VALUTATE AL
FAIR VALUE – VOCE 30

SEZIONE 4
ATTIVITÀ FINANZIARIE
DISPONIBILI PER LA
VENDITA – VOCE 40

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31.12.2015			Totale 31.12.2014		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	468.299			468.483		
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	468.299			468.483		
2. Titoli di capitale		300	1.614		300	1.498
2.1 Valutati al <i>fair value</i>		300			300	
2.2 Valutati al costo			1.614			1.498
3. Quote di O.I.C.R.		8.139	207		4.122	165
4. Finanziamenti						
Totale	468.299	8.439	1.821	468.483	4.422	1.663

Il portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita, complessivamente pari a circa 479 milioni di euro, accoglie:

- ▶ la quota parte di portafoglio obbligazionario (banking book) non destinata a finalità di negoziazione e rappresentato quasi esclusivamente da Titoli di Stato italiani;
- ▶ le partecipazioni (2.1 “Titoli di capitale valutati al *fair value*” e 2.2 “Titoli di capitale valutati al costo”) le cui quote di interessenza detenute non risultano riferibili a partecipazioni di controllo, collegamento o controllo congiunto di cui agli IAS27 e IAS28; a tale voce è stato ricondotto altresì lo strumento finanziario partecipativo “Confidi Marche” per l’importo di 300 mila euro (cod. ISIN IT0004406440).
- ▶ quote di OICR dei fondi Etica azionario e obbligazionario a breve termine per 5.110 mila euro, del fondo Euregio minibond per 3.029 mila euro e dei fondi chiusi della SICAV “Fefisol” per 207 mila euro.

Le sopraelencate quote di partecipazione nel capitale di altre imprese, diverse da quelle di controllo e di collegamento, classificate convenzionalmente nel livello 3, sono state valutate al costo e non al *fair value*, poiché per esse si ritiene possano ricorrere le condizioni previste dal par. AG80 dell’Appendice A allo IA39.

Per dette partecipazioni non esiste alcun mercato di riferimento e per il Gruppo rappresentano un investimento durevole nel tempo.



4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/valori	Totale 31.12.2015	Totale 31.12.2014
1. Titoli di debito	468.299	468.483
a) Governi e Banche Centrali	468.299	468.483
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri emittenti		
2. Titoli di capitale	1.914	1.798
a) Banche	397	406
b) Altri emittenti:	1.517	1.392
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie	1.025	877
- imprese non finanziarie	492	516
- altri		
3. Quote di O.I.C.R.	8.346	4.287
4. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale	478.559	474.568

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca D'Italia.

I titoli di stato di cui al punto 1. sono tutti titoli emessi dallo Stato Italiano.

La voce "Quote di O.I.C.R." è composta da quote dei fondi Etica azionario e obbligazionario a breve termine per 5.110 mila euro, del fondo Euregio minibond per 3.029 mila euro e dei fondi chiusi della SICAV "Fefisol" per 207 mila euro.

4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio, il Gruppo non detiene attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica.

Alla data di riferimento del bilancio il Gruppo non detiene attività finanziarie classificate nella categoria in esame e, pertanto, la presente categoria non viene avvalorata.



6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

SEZIONE 6
CREDITI VERSO
BANCHE – VOCE 60

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2015				Totale 31.12.2014			
	VB	FV			VB	FV		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Crediti verso Banche Centrali								
1. Depositi vincolati		X	X	X		X	X	X
2. Riserva obbligatoria		X	X	X		X	X	X
3. Pronti contro termine		X	X	X		X	X	X
4. Altri		X	X	X		X	X	X
B. Crediti verso banche	76.544		18.394	58.150	78.545		16.828	61.717
1. Conti correnti e depositi liberi	27.034	X	X	X	28.054	X	X	X
2. Depositi vincolati	35.914	X	X	X	36.896	X	X	X
3. Altri finanziamenti:	8				3			
3.1 Pronti contro termine attivi		X	X	X		X	X	X
3.2 Leasing finanziario		X	X	X		X	X	X
3.3 Altri	8	X	X	X	3	X	X	X
4. Titoli di debito	13.588		13.588		13.592		13.592	
4.1 Titoli strutturati		X	X	X		X	X	X
4.2 Altri titoli di debito	13.588	X	X	X	13.592	X	X	X
Totale	76.544		18.394	58.150	78.545		16.828	61.717

In considerazione della prevalente durata a breve termine dei crediti verso banche iscritti nelle voci "Conti correnti e depositi liberi" nonché alla voce "Depositi vincolati", il relativo *fair value* viene considerato pari al valore di bilancio.

Per la voce 4.2 "Altri titoli di debito" il *fair value* è stato determinato sulla base dei prezzi forniti da Cassa Centrale Banca S.p.A. - Trento.

La voce B.2 "Depositi vincolati" include, oltre ai MID per 30 milioni di euro, la Riserva obbligatoria per 5 milioni di euro.

I crediti verso banche non sono stati svalutati in quanto ritenuti interamente recuperabili.

Non sono presenti crediti verso banche con vincolo di subordinazione.

La sottovoce "riserva obbligatoria" include la parte "mobilizzabile" della riserva stessa.

Legenda
FV= Fair value
VB= valore di bilancio



6.2 Crediti verso banche oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti crediti verso banche oggetto di copertura specifica.

6.3 Leasing finanziario

Alla data di bilancio non vi sono crediti verso banche derivanti da operazioni di locazione finanziaria.

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate verso clientela allocate nel portafoglio "crediti".



7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2015						Totale 31.12.2014					
	Valore di Bilancio			Fair Value			Valore di Bilancio			Fair Value		
	Bonis	Deteriorati Acquistati	Altri	L1	L2	L3	Bonis	Deteriorati Acquistati	Altri	L1	L2	L3
Finanziamenti	617.501	34.469	34.469			667.003	568.793	33.965			600.769	
1. Conti correnti	63.478	6.303	6.303	X	X	X	62.758	7.910	X	X	X	
2. Pronti contro termine attivi				X	X	X			X	X	X	
3. Mutui	403.057	24.454	24.454	X	X	X	381.582	22.505	X	X	X	
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	11.198	538	538	X	X	X	11.190	407	X	X	X	
5. Leasing finanziario				X	X	X			X	X	X	
6. Factoring				X	X	X			X	X	X	
7. Altri finanziamenti	139.768	3.174	3.174	X	X	X	113.263	3.143	X	X	X	
Titoli di debito	1.504				1.504		2.015			2.015		
8. Titoli strutturati				X	X	X			X	X	X	
9. Altri titoli di debito	1.504			X	X	X	2.015		X	X	X	
Totale	619.005	34.469	34.469		1.504	667.003	570.808	33.965		2.015	600.769	

I crediti verso clientela sono esposti in bilancio al costo ammortizzato, al netto delle rettifiche di valore derivanti da svalutazioni analitiche e collettive; l'ammontare e la ripartizione delle rettifiche di valore sono esposti nella parte E della presente Nota Integrativa.

Non sono presenti crediti verso la clientela con vincolo di subordinazione.

I crediti erogati con fondi di terzi in amministrazione sono disciplinati da apposite leggi.

I saldi dei "conti correnti debitori" con la clientela includono le relative operazioni "viaggianti" e "sospese" a loro attribuibili alla fine del periodo.

Al punto 9 sono compresi i seguenti titoli: Filca Coop (codice ISIN IT0004964364) e Coopest(codice ISIN QU000671245).



7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2015			Totale 31.12.2014		
	Bonis	Deteriorati		Bonis	Deteriorati	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
1. Titoli di debito:	1.504			2.015		
a) Governi						
b) Altri Enti pubblici						
c) Altri emittenti	1.504			2.015		
- imprese non finanziarie	500			1.015		
- imprese finanziarie	1.004			1.000		
- assicurazioni						
- altri						
2. Finanziamenti verso:	617.502		34.469	598.729		34.029
a) Governi						
b) Altri Enti pubblici	3.726			3.792		1
c) Altri soggetti	613.776		34.469	564.937		34.028
- imprese non finanziarie	339.408		23.408	293.349		22.651
- imprese finanziarie	6.194		744	11.060		932
- assicurazioni				1		
- altri	268.174		10.317	260.527		10.445
Totale	619.006		34.469	570.744		34.029

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

7.3 Crediti verso clientela oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio il Gruppo non detiene crediti verso clienti oggetto di copertura specifica.

7.4 Leasing finanziario

Alla data di bilancio non vi sono crediti derivanti da operazioni di locazione finanziaria.



8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

SEZIONE 8
DERIVATI DI
COPERTURA – VOCE 80

	FV 31.12.2015			VN 31.12.2015	FV 31.12.2014			VN 31.12.2014
	L 1	L 2	L 3		L 1	L 2	L 3	
A. Derivati finanziari		498		17.750		1.267		29.650
1) <i>Fair value</i>		498		17.750		1.267		29.650
2) Flussi finanziari								
3) Investimenti esteri								
B. Derivati creditizi								
1) <i>Fair value</i>								
2) Flussi finanziari								
Totale		498		17.750		1.267		29.650

I contratti derivati finanziari esposti alla voce 1) "*fair value*" sono relativi a contratti di *Interest rate swap* per la copertura specifica del rischio di tasso di interesse derivanti dal collocamento di prestiti obbligazionari presso la clientela.

Essi sono rappresentati al *fair value*, rispetto ad un valore nozionale residuo del capitale di riferimento pari a 17,8 milioni di euro.

Le operazioni in derivati sopra descritte sono state effettuate assumendo, in qualità di controparte, Cassa Centrale Banca - TN

Per quanto riguarda gli obiettivi e le strategie sottostanti alle operazioni di copertura si rinvia anche all'informativa fornita nella parte Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura – Sezione 2 – Rischi di mercato della nota integrativa.

Legenda
VN = valore nozionale
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3



8.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair value					Flussi finanziari			Investim. Esteri
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo	Più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita						X		X	X
2. Crediti				X		X		X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X			X		X		X	X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X		X		X
5. Altre operazioni						X		X	
Totale Attività									
1. Passività finanziarie	498			X		X		X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X		X		X
Totale Passività	498								
Transazioni attese	X	X	X	X	X	X		X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X		X		

Nella presente tabella sono indicati i valori positivi di bilancio dei derivati di copertura, distinti in relazione alla attività o passività coperta e alla tipologia di copertura realizzata.

SEZIONE 9
ADEGUAMENTO DI
VALORE DELLE ATTIVITÀ
FINANZIARIE OGGETTO
DI COPERTURA
GENERICA - VOCE 90

Alla data di riferimento del bilancio non vi sono attività finanziarie oggetto di copertura generica e pertanto la presente sezione non viene compilata.

SEZIONE 10
LE PARTECIPAZIONI
- VOCE 100

Alla data di riferimento del bilancio non vi sono partecipazioni di cui alla voce 100 dello Stato Patrimoniale e pertanto la presente sezione non viene compilata.



Nella presente voce figurano le attività materiali (immobili, impianti, macchinari e altre attività materiali ad uso funzionale disciplinate dallo IAS 16 e gli investimenti immobiliari - terreni e fabbricati - disciplinati dallo IAS 40.

12.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31.12.2015	Totale 31.12.2014
1. Attività di proprietà	18.514	17.583
a) terreni	2.485	2.235
b) fabbricati	14.664	14.004
c) mobili	625	623
d) impianti elettronici	323	365
e) altre	417	356
2. Attività acquisite in leasing finanziario		3
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		3
Totale	18.514	17.586

Tutte le attività materiali del Gruppo sono valutate al costo, come indicato nella Parte A della Nota Integrativa.

Alla sottovoce Terreni è evidenziato il valore dei terreni oggetto di rappresentazione separata rispetto al valore degli edifici.

In particolare:

- ▶ Terreno relativo all'immobile di Padova Via Tommaseo pari a 1.100 mila euro;
- ▶ Terreno relativo all'immobile di Padova Via Cairoli pari a 442 mila euro;
- ▶ Terreno relativo all'immobile di Milano, sede di Etica Sgr, pari a 943 mila euro.

12.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Alla data di riferimento del bilancio, il Gruppo non possiede attività materiali detenute a scopo di investimento.

12.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

Non sono presenti attività materiali rivalutate; pertanto si omette la compilazione della relativa tabella.

12.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al *fair value*

Non sono presenti attività materiali detenute a scopo di investimento valutate al *fair value*; pertanto si omette la compilazione della relativa tabella.

**12.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue**

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale 31.12.2015
A. Esistenze iniziali lorde	2.235	16.912	1.876	1.878	1.605	24.506
A.1 Riduzioni di valore totali nette		2.907	1.254	1.513	1.246	6.920
A.2 Esistenze iniziali nette	2.235	14.005	622	365	359	17.586
B. Aumenti:	250	1.165	165	123	209	1.912
B.1 Acquisti	250	842	165	123	172	1.552
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		323				323
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a:						
a) Patrimonio netto						
b) Conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni					37	37
C. Diminuzioni:		506	164	165	149	984
C.1 Vendite			1		35	36
C.2 Ammortamenti		506	163	164	112	945
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:						
a) Patrimonio netto						
b) Conto economico						
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a:						
a) Patrimonio netto						
b) Conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni				1	2	3
D. Rimanenze finali nette	2.485	14.664	623	323	419	18.514
D.1 Riduzioni di valore totali nette		3.413	1.374	1.401	1.035	7.223
D.2 Rimanenze finali lorde	2.485	18.077	1.997	1.724	1.454	25.737
E. Valutazione al costo						

Alle voci A.1 e D.1 "Riduzioni di valore totali nette" è riportato il totale del fondo ammortamento.

La voce E. "Valutazione al costo" non è valorizzata in quanto la sua compilazione è prevista solo per le attività materiali valutate in bilancio al *fair value*, non in possesso del Gruppo.

I terreni relativi agli immobili "cielo terra" sono stati scorporati dal valore dell'investimento immobiliare e sugli stessi non è computato l'ammortamento in quanto beni a vita utile indefinita.

I fondi di ammortamento raggiungono il seguente grado di copertura dei valori di carico globali delle immobilizzazioni materiali: 28,1%.



Percentuali di ammortamento utilizzate

Classe di attività	% ammortamento
Terreni e opere d'arte	0,00%
Fabbricati	3%
Arredi	15%
Mobili e macchine ordinarie d'ufficio	12%
Impianti di ripresa fotografica / allarme	30%
Macchine elettroniche	20%
Macchinari, apparecchi e attrezzature varie	15%

Di seguito viene riportata una tabella di sintesi delle vite utili delle varie immobilizzazioni materiali.

Vita utile delle immobilizzazioni materiali

Classe di attività	Vite utili in anni
Terreni e opere d'arte	indefinita
Fabbricati	33*
Arredi	6 - 7
Mobili e macchine ordinarie d'ufficio	8 - 9
Impianti di ripresa fotografica / allarme	3 - 4
Impianti di sollevamento	13 - 14
Macchine elettroniche	5
Macchinari, apparecchi e attrezzature varie	6 - 7

* o sulla base di vita utile risultante da specifica perizia

12.6 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

Alla data di riferimento del bilancio, il Gruppo non detiene attività materiali a scopo di investimento.

12.7 Impegni per acquisto di attività materiali (IAS 16/74.c)

Alla data di riferimento del bilancio, il Gruppo non ha in essere impegni per l'acquisto di attività materiali.


SEZIONE 13
ATTIVITÀ IMMATERIALI
- VOCE 130

Nella presente voce figurano le attività immateriali di cui allo IAS 38.

13.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	Totale 31.12.2015		Totale 31.12.2014	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X	168	X	168
A.1.1 di pertinenza del Gruppo	X	168	X	168
A.1.2 di pertinenza di terzi	X		X	
A.2 Altre attività immateriali	646		718	
A.2.1 Attività valutate al costo:	646		718	
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività	646		718	
A.2.2 Attività valutate al <i>fair value</i> :				
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività				
Totale	646	168	718	168

Tutte le attività immateriali del Gruppo sono valutate al costo. Le "Altre attività immateriali" di cui alla voce A.2, a durata definita, sono costituite prevalentemente da software aziendale in licenza d'uso e sono state ammortizzate, pro rata temporis, con il metodo delle quote costanti in ragione della loro vita utile, stimata in 3 anni. Non sono iscritte attività immateriali generate internamente.

L'avviamento è relativo all'acquisizione di quote di partecipazione in Etica Sgr S.p.A. ed è stato rilevato secondo quanto previsto dall'IFRS 3.

13.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale 31.12.2015
		Def	Indef	Def	Indef	
A. Esistenze iniziali	168			1.307		1.475
A.1 Riduzioni di valore totali nette				589		589
A.2 Esistenze iniziali nette	168			718		886
B. Aumenti				241		241
B.1 Acquisti				241		241
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X					
B.3 Riprese di valore	X					
B.4 Variazioni positive di fair value						
- a patrimonio netto	X					
- a conto economico	X					
B.5 Differenze di cambio positive						
B.6 Altre variazioni						



C. Diminuzioni				313		313
C.1 Vendite						
C.2 Rettifiche di valore				313		313
- Ammortamenti	X			313		313
- Svalutazioni:						
+ patrimonio netto	X					
+ conto economico						
C.3 Variazioni negative di fair value:						
- a patrimonio netto	X					
- a conto economico	X					
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione						
C.5 Differenze di cambio negative						
C.6 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette	168			646		814
D.1 Rettifiche di valore totali nette				1.185		1.185
E. Rimanenze finali lorde	168			1.831		1.999
F. Valutazione al costo						

Legenda

DEF: a durata definita

INDEF: a durata indefinita

Le attività immateriali oggetto di descrizione sono state interamente acquistate all'esterno e sono valutate al costo.

Tra le esistenze iniziali delle "Altre attività immateriali" non sono comprese quelle che alla data di chiusura del precedente esercizio risultano completamente ammortizzate.

La sottovoce F. "Valutazione al costo" non è valorizzata in quanto la sua compilazione è prevista solo per le attività immateriali valutate in bilancio al *fair value*, non in possesso del Gruppo.

13.3 Altre informazioni

In base a quanto richiesto dallo IAS 38 paragrafi 122 e 124, si precisa che il Gruppo non ha:

- ▶ costituito attività immateriali a garanzia di propri debiti;
- ▶ assunto impegni alla data del bilancio per l'acquisto di attività immateriali;
- ▶ acquisito attività immateriali per tramite di contratti di locazione finanziaria od operativa;
- ▶ acquisito attività immateriali tramite concessione governativa;
- ▶ attività immateriali rivalutate iscritte a *fair value*.

Nella presente voce figurano le attività fiscali (correnti e anticipate) e le passività fiscali (correnti e differite) rilevate, rispettivamente, nella voce 140 dell'attivo e 80 del passivo.

14.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Le tipologie di differenze temporanee che hanno portato all'iscrizione di "attività per imposte anticipate" riguardano:

SEZIONE 14
LE ATTIVITÀ FISCALI E
LE PASSIVITÀ FISCALI
- VOCE 140
DELL'ATTIVO E
VOCE 80 DEL PASSIVO



Descrizione	Ires	Irap	Totale 31.12.2015
1) Attività per imposte anticipate rilevate in contropartita del conto economico:	4.782	445	5.227
a) DTA di cui alla Legge 214/2011	4.299	431	4.730
Rettifiche crediti verso clientela	4.299	431	4.730
b) Altre	483	14	497
Fondi per rischi ed oneri	371	0	371
Fondi per garanzie e impegni	64	5	69
Differenze tra valori fiscali e valori di bilancio delle attività materiali e immateriali	47	9	56
Altre voci	1		1
2) Attività per imposte anticipate rilevate in contropartita del patrimonio netto:	35	4	39
Riserve da valutazione:	35	4	39
Minusvalenze su attività finanziarie disponibili per la vendita	18	4	22
Alte: Utili/Perdite attuariali dei fondi del personale	17		17
Totale sottovoce 140 b) attività fiscali anticipate	4.817	449	5.266

Alla voce "Rettifiche crediti verso clientela" si evidenzia la fiscalità attiva per le rettifiche su crediti. Dette eccedenze risulteranno deducibili nei prossimi esercizi secondo il meccanismo della rateizzazione per quota costante in diciottesimi o in quinti delle rettifiche contabilizzate fino al 2014 e successivamente in dieci anni per il 25% delle rettifiche del 2015 (il residuo 75% è deducibile nell'esercizio).

Le attività per imposte anticipate si ritengono interamente recuperabili, tenuto conto delle previsioni di conseguimento di redditi imponibili tassabili nei successivi periodi.

Per la valorizzazione delle imposte anticipate ai fini IRES e IRAP sono state applicate rispettivamente le aliquote del 27,50% e del 5,57%.

14.2 Passività per imposte differite: composizione

Descrizione	Ires	Irap	Totale 31.12.2015
2) Passività per imposte differite in contropartita del Patrimonio netto	3.599	729	4.328
Riserve da valutazione:			
- variazioni positive di FV su attività finanziarie disponibili per la vendita	3.599	729	4.328
Totale sottovoce 80 b) passività fiscali differite	3.599	729	4.328

14.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del Conto economico)

	Totale 31.12.2015	Totale 31.12.2014
Importo iniziale	4.508	3.646
Aumenti	884	1.923
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	884	1.923
a) relative a precedenti esercizi	132	
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	752	1.923
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		



Diminuzioni	165	1.061
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	165	1.061
a) rigiri	165	1.061
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011		
b) altre		
Importo finale	5.227	4.508

Le imposte anticipate vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero sulla base della capacità di generare con continuità redditi imponibili positivi. La valutazione della probabilità di recupero delle altre attività per imposte anticipate tradizionali è stata condotta sulla base delle informazioni disponibili rappresentate dalla stima dei redditi imponibili attesi.

Lo sbilancio delle imposte anticipate è stato iscritto a conto economico alla voce 290 "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente" per 719 mila euro.

Non vi sono imposte differite contabilizzate a conto economico.

14.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del Conto economico)

	Totale 31.12.2015	Totale 31.12.2014
1. Importo iniziale	3.970	3.366
2. Aumenti	816	1.465
3. Diminuzioni	56	861
3.1 Rigiri	56	861
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta		
a) derivante da perdite di esercizio		
b) derivante da perdite fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	4.730	3.970

Nella tabella sono indicate le imposte anticipate e le relative variazioni, computate a fronte delle rettifiche su crediti per svalutazione per quanto derivante dalla eccedenza rispetto alla quota deducibile nei diversi esercizi di cui all'art. 106 comma 3 Tuir.



14.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del Patrimonio netto)

	Totale 31.12.2015	Totale 31.12.2014
1. Importo iniziale	42	101
2. Aumenti	39	42
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	39	42
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	39	42
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	42	101
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	42	101
a) rigiri	42	101
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	39	42

14.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del Patrimonio netto)

	Totale 31.12.2015	Totale 31.12.2014
1. Importo iniziale	5.165	1.235
2. Aumenti	4.350	5.165
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	4.328	5.165
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	4.328	5.165
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti	22	
3. Diminuzioni	5.187	1.235
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	5.187	1.235
a) rigiri	5.147	1.235
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	40	
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	4.328	5.165



Le imposte anticipate e differite si riferiscono, rispettivamente, a svalutazioni e rivalutazioni di titoli disponibili per la vendita.

Dette movimentazioni hanno trovato come contropartita la rispettiva riserva di patrimonio netto.

14.7 Altre informazioni

Composizione della fiscalità corrente

	Ires	Irap	Altre	Totale
Passività fiscali correnti (-)	(1.906)	(629)		(2.535)
Acconti versati (+)	3.439	1.367		4.806
Ritenute d'acconto subite (+)	12	0		12
Saldo a credito	1.545	738		2.283
Crediti di imposta non compensabili: quota capitale	178			178
Crediti di imposta non compensabili: quota interessi				
Saldo dei crediti di imposta non compensabili	178			178
Saldo a credito della voce 140 a) dell'attivo	1.723	738		2.461

La voce "Crediti d'imposta non compensabili" si riferisce al credito di imposta per il periodo 2007-2008, come da istanza di rimborso presentata il 26 febbraio 2013, relativo alla deduzione a fini Ires dell'Irap sul costo del lavoro, in base all'art. 2 comma 1 quater del D.Lgs. 201/2011 convertito dalla L. 214/2011 e successivamente integrato dall'art. 4 comma 12 D.Lgs. 16/2012. Nel corso del 2015 sono state incassate le annualità 2009, 2010 e 2011.

Le Passività fiscali correnti includono i debiti verso l'Erario per IRES e IRAP riferiti alla società controllata Etica Sgr per un totale di 761 mila euro ed esposte nella voce 80 a) del passivo.

15.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività

	Totale 31.12.2015	Totale 31.12.2014
A. Singole attività		
A.5 Altre attività non correnti	60	97
Totale A	60	97
di cui valutate al <i>fair value</i> livello 3	60	97
C. Passività associate a singole attività in via di dismissione		
C.3 Altre passività	16	22
Totale C	16	22
di cui valutate al <i>fair value</i> livello 3	16	22

SEZIONE 15
ATTIVITÀ NON CORRENTI
E GRUPPI DI ATTIVITÀ
IN VIA DI DISMISSIONE E
PASSIVITÀ ASSOCIATE -
VOCE 150 DELL'ATTIVO
E VOCE 90 DEL PASSIVO



Le voci accolgono le attività e le passività afferenti il bilancio della società La Costigliola S.r.l. Società Agricola in liquidazione.

La società, inattiva dal 2014, nel corso del 2015 ha sostenuto le residue spese amministrative/societarie per la chiusura della liquidazione che avverrà nei primi mesi del 2016.

SEZIONE 16
ALTRE ATTIVITÀ
- VOCE 160

16.1 Altre attività: composizione

	Totale 31.12.2015	Totale 31.12.2014
Crediti tributari verso erario e altri enti impositori	2.796	3.121
Crediti per contributi da ricevere	445	395
Crediti derivanti da cessione di beni e servizi non finanziari	158	138
Effetti di terzi al protesto		2
Fatture da emettere e da incassare	56	17
Partite in corso di lavorazione	299	310
Acconti INAIL		5
Risconti attivi non riconducibili a voce propria	597	466
Migliorie su beni di terzi	2.075	1.948
Mutui stipulati da erogare	228	
Altre	8.291	4.807
Totale	14.945	11.209

Le spese incrementative su beni di terzi sono costituite da costi per migliorie non scorporabili dai beni stessi e, pertanto, non oggetto di separate indicazioni tra le immobilizzazioni materiali.

Dette spese sono ammortizzate nel più breve periodo tra quello di prevedibile utilizzo e quello di durata residua della locazione.

La voce Altre include i crediti verso la clientela per la gestione dei fondi OICR di Etica Sgr per euro 6.750 mila.



PASSIVO

Nella presente voce figurano i debiti verso banche, qualunque sia la loro forma tecnica diversi da quelli ricondotti nelle voci 30, 40 e 50. Sono inclusi i debiti di funzionamento connessi con la prestazione di attività e di servizi finanziari come definiti dal T.U.B. e dal T.U.F.

SEZIONE 1 DEBITI VERSO BANCHE – VOCE 10

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Componenti del gruppo	Totale 31.12.2015	Totale 31.12.2014
1. Debiti verso banche centrali	70.005	40.002
2. Debiti verso banche	1	71.199
2.1 Conti correnti e depositi liberi	1	7
2.2 Depositi vincolati		71.192
2.3 Finanziamenti		
2.3.1 Pronti contro termine passivi		
2.3.2 Altri		
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
2.6 Altri debiti		
Totale	70.006	111.201
<i>Fair value</i> - livello 1		
<i>Fair value</i> - livello 2		
<i>Fair value</i> - livello 3	70.006	111.201
Totale <i>fair value</i>	70.006	111.201

In considerazione della prevalente durata a breve termine dei debiti verso banche il relativo *fair value* è stato assunto pari al valore di bilancio.

I debiti verso banche centrali rappresentano i debiti relativi al finanziamento ricevuto dalla Banca Centrale Europea.

Alla data di bilancio non figurano debiti in valuta estera.

1.2 Dettaglio della voce 10 “Debiti verso banche”: debiti subordinati

Alla data di riferimento del bilancio, il Gruppo non ha in essere debiti subordinati verso banche.

1.3 Dettaglio della voce 10 “Debiti verso banche”: debiti strutturati

Alla data di riferimento del bilancio, non sono presenti debiti strutturati nei confronti di banche.



1.4 Debiti verso banche oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio, non vi sono debiti verso banche oggetto di copertura specifica.

1.5 Debiti per leasing finanziario

Alla data di bilancio non vi sono debiti per locazione finanziaria verso banche.

Nella presente voce figurano i debiti verso clientela, qualunque sia la loro forma tecnica, diversi da quelli ricondotti nelle voci 30, 40 e 50. Sono inclusi i debiti di funzionamento connessi con la prestazione di attività e di servizi finanziari come definiti dal T.U.B. e dal T.U.F.

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Componenti del gruppo	Totale 31.12.2015	Totale 31.12.2014
1. Conti correnti e depositi liberi	679.895	573.271
2. Depositi vincolati	195.865	187.687
3. Finanziamenti	685	1.001
3.1 Pronti contro termine passivi	685	1.001
3.2 Altri		
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
5. Altri debiti	795	623
Totale	877.240	762.582
<i>Fair value</i> - livello 1		
<i>Fair value</i> - livello 2		
<i>Fair value</i> - livello 3	877.240	762.582
<i>Fair value</i>	877.240	762.582

Tra i debiti verso clienti figurano debiti in valuta estera per un controvalore di 1.826 mila euro.

Tra gli altri debiti sono presenti Fondi di terzi in amministrazione di enti pubblici per 471 mila euro che sono finalizzati all'erogazione di particolari operazioni di credito disciplinate da apposite leggi.

Le operazioni "pronti contro termine" passive, di cui alla sottovoce 3.1, riguardano esclusivamente le operazioni di rivendita a termine, da parte del cessionario, delle attività oggetto della transazione, non avendo il Gruppo posto in essere operazioni che prevedono la facoltà per il cessionario di rivendita a termine.

2.2 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti subordinati

Alla data di riferimento del bilancio, non sono presenti debiti subordinati verso clientela.

2.3 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti strutturati

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti debiti strutturati verso clientela.



2.4 Debiti verso clientela oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio, il Gruppo non ha in essere debiti verso clientela oggetto di copertura specifica.

2.5 Debiti per leasing finanziario

Il Gruppo non ha in essere debiti per leasing finanziario verso la clientela.

Nella presente voce figurano i titoli emessi valutati al costo ammortizzato. Sono ricompresi i titoli che alla data di riferimento del bilancio risultano scaduti ma non ancora rimborsati. L'importo è al netto dei titoli riacquistati.

SEZIONE 3
TITOLI
IN CIRCOLAZIONE
- VOCE 30

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/Valori	Totale 31.12.2015				Totale 31.12.2014			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli								
1. Obbligazioni	164.754		164.754		186.346		186.346	
1.1 strutturate								
1.2 altre	164.754		164.754		186.346		186.346	
2. Altri titoli	27.740			27.740	32.356			32.356
2.1 strutturati								
2.2 altri	27.740			27.740	32.356			32.356
Totale	192.494		164.754	27.740	218.702		186.346	32.356

Il valore delle obbligazioni emesse è al netto di quelle riacquistate, per un importo nominale di 2.378 mila euro.

La sottovoce A.2.2. "Titoli - altri titoli - altri" si riferisce interamente a certificati di deposito. È stato mantenuto il livello 3 di *fair value* in quanto si tratta di strumenti non rilevabili secondo criteri di mercato. Per quanto riguarda i criteri di determinazione del *fair value* si rimanda alla parte A - Politiche contabili.

3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati

Tra i titoli in circolazione, non quotati, sono allocati unicamente i prestiti subordinati della capogruppo Banca Popolare Etica per un totale valore di bilancio di 22.169 mila euro e un valore nominale di 22.012 mila euro. Per il dettaglio degli importi si fa riferimento al bilancio della capogruppo.

Il valore di bilancio di tali titoli è costituito dalla quota capitale, dal rateo in corso di maturazione alla data di riferimento del bilancio e, per i titoli coperti, dalla quota di copertura considerata efficace.



Si evidenzia che hanno carattere subordinato i debiti il cui diritto al rimborso, nel caso di liquidazione dell'ente emittente o di sua sottoposizione ad altra procedura concorsuale, può essere esercitato da parte del creditore solo dopo quelli degli altri creditori non egualmente subordinati. Sono esclusi gli strumenti patrimoniali che, secondo i principi contabili internazionali, hanno caratteristiche di patrimonio netto.

Per il dettaglio delle caratteristiche dei prestiti obbligazionari computabili ai fini dei fondi propri si rimanda alla specifica inserita nella Parte F "Informazioni sul patrimonio" - Sezione 2 "I fondi propri e i coefficienti di vigilanza" - in calce alla sottosezione 2.1 "Fondi propri - A. Informazioni di natura qualitativa".

Per tali prestiti subordinati il rimborso anticipato è consentito su iniziativa della Banca emittente previo nulla osta della Banca d'Italia.

3.3 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli oggetto di copertura specifica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2015	Totale 31.12.2014
1. Titoli oggetto di copertura specifica del <i>fair value</i> :	16.914	28.901
a) rischio di tasso di interesse	16.914	28.901
b) rischio di cambio		
c) più rischi		
2. Titoli oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari:		
a) rischio di tasso di interesse		
b) rischio di cambio		
c) altro		
Totale	16.914	28.901

Sono oggetto di copertura specifica, in applicazione delle regole dell'hedge accounting di cui al principio IAS39, prestiti obbligazionari emessi del tipo plain vanilla, per un valore nominale di 16,5 milioni di euro, coperti da contratti di interest rate swap.

SEZIONE 4 PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE - VOCE 40

Alla data di bilancio non vi sono passività finanziarie di negoziazione, pertanto la presente sezione non viene compilata.

SEZIONE 5 PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL *FAIR VALUE* - VOCE 50

Alla data di riferimento del bilancio, il Gruppo non detiene passività finanziarie valutate al *fair value*, pertanto la presente sezione non viene compilata.

SEZIONE 6 DERIVATI DI COPERTURA - VOCE 60

Alla data di riferimento il Gruppo non ha in essere derivati di copertura con *fair value* negativo.



Alla data di riferimento del bilancio il Gruppo non ha posto in essere passività finanziarie oggetto di copertura generica.

SEZIONE 7
ADEGUAMENTO DI
VALORE DELLE
PASSIVITÀ FINANZIARIE
OGGETTO DI COPERTURA
GENERICA – VOCE 70

Per quanto riguarda le informazioni relative alle passività fiscali, si rinvia a quanto esposto nella Sezione 14 dell'Attivo.

SEZIONE 8
PASSIVITÀ FISCALI
– VOCE 80

Per quanto riguarda le informazioni relative alle passività associate ad attività in via di dismissione, si rinvia a quanto esposto nella Sezione 15 dell'Attivo.

SEZIONE 9
PASSIVITÀ ASSOCIATE
AD ATTIVITÀ IN VIA
DI DISMISSIONE
– VOCE 90

Nella presente voce sono iscritte le passività non riconducibili nelle altre voci del passivo dello stato patrimoniale.

SEZIONE 10
ALTRE PASSIVITÀ
– VOCE 100

10.1 Altre passività: composizione

Voci	Totale 31.12.2015	Totale 31.12.2014
- Importi da versare al fisco	521	299
- Debiti verso enti previdenziali	955	939
- Somme a disposizione della clientela	385	1.785
- Monte prepagate Cartasì	48	48
- Debiti verso fornitori	2.100	1.883
- Altri debiti verso il personale	1.099	1.501
- Debiti per sottoscrizione CD, Fondi Etica Sgr, prestiti obbligazionari e debiti vs aspiranti soci	270	476
- Partite viaggianti tra filiali	167	47
- Debiti vs Erario per imposte indirette	24	11
- Debiti vs Erario per attività di riscossione e/o come sostituto di imposta	627	631
- Acconti su attività progetti	154	46
- Debiti verso Fondo Garanzia Depositanti	1	81
- Ratei passivi non riconducibili a voce propria	296	88
- Risconti passivi non riconducibili a voce propria	110	40
- Debiti a fronte del deterioramento di crediti di firma	546	395
- Rettifiche per partite illiquide di portafoglio	2.241	1.781
- Contributi incassati in attesa imputazione	1.340	453
- Altre partite cash pooling	8.496	5.112
- Altre partite passive	6.120	4.350
Totale	25.500	19.966



L'importo relativo ai "Debiti a fronte di deterioramento crediti di firma" è riferito all'accantonamento per rettifiche di valore analitiche e collettive su crediti di firma deteriorati e in bonis.

Le "Rettifiche per partite illiquide di portafoglio" rappresentano lo sbilancio tra le rettifiche "dare" e le rettifiche "avere" del portafoglio salvo buon fine e al dopo incasso il cui dettaglio è indicato nell'apposita Tabella delle "Altre informazioni" della parte B della presente Nota integrativa.

La voce "Altre partite passive" include per 2.058 mila euro i debiti per il Fondo Microcredito (1.348 mila euro nel 2014) e per 2.411 mila euro debiti verso la rete di vendita per l'attività di collocamento OICR.

SEZIONE 11
TRATTAMENTO DI FINE
RAPPORTO DEL
PERSONALE - VOCE 110

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

Nella presente voce figura il Fondo di Trattamento di fine rapporto rilevato con la metodologia prevista dallo IAS19.

	Totale 31.12.2015	Totale 31.12.2014
A. Esistenze iniziali	1.131	971
B. Aumenti	(14)	181
B.1 Accantonamento dell'esercizio	(14)	181
B.2 Altre variazioni		
C. Diminuzioni	65	21
C.1 Liquidazioni effettuate	65	21
C.2 Altre variazioni		
D. Rimanenze finali	1.052	1.131
Totale	1.052	1.131

Alla data di bilancio, il Gruppo ha rilevato il fondo TFR secondo quanto previsto dal principio contabile IAS 19, pertanto la Voce D. "Rimanenze finali" del fondo iscritto coincide con il suo Valore Attuariale (Defined Benefit Obligation - DBO).

La sottovoce B.1 "Accantonamento dell'esercizio" è così composta:

- 1) interessi passivi netti (Net Interest Cost - NIC) pari a 16 mila euro;
- 2) utile attuariale (Actuarial Gain - AG), pari a 30 mila euro.

Si evidenzia che l'utile attuariale è così determinato:

- ▶ per 22 mila euro da esperienza;
- ▶ per -52 mila euro da variazioni delle ipotesi finanziarie.

L'ammontare di cui al punto sub 1) è ricompreso nel conto economico tabella "9.1 Spese per il personale: composizione", sottovoce e) "accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale dipendente"; mentre l'importo di cui al punto sub 2) è stato ricondotto nella "Riserva da valutazione: Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti" (cfr Prospetto Analitico della Redditività Complessiva).

Gli utilizzi di cui alla voce C.1 si riferiscono ad anticipi concessi ai dipendenti o a liquidazioni erogate per cessazioni del rapporto di lavoro.

Le ipotesi attuariali adottate per la valutazione del fondo alla data di riferimento del bilancio sono le seguenti:

- ▶ tasso di attualizzazione: 2,03%
- ▶ tasso atteso di incrementi retributivi: 1%-2,50%



- ▶ tasso atteso di inflazione: 1,50%-2%
- ▶ turn-over: 2,50%

Con riferimento agli incrementi retributivi da adottare e alle altre ipotesi utilizzate nello sviluppo prospettico dei cash flow, è stata effettuata un'analisi dei dati storici della Banca e delle best practise di riferimento utilizzando anche la tavola di sopravvivenza ISTAT, distinta per età e sesso.

In conclusione, si riportano le analisi di sensibilità sul Valore Attuariale (Defined Benefit Obligation - DBO) di fine periodo utilizzando un tasso di attualizzazione di +0,25% e di -0,25% rispetto a quello applicato:

- ▶ in caso di un incremento dello 0,25%, il Fondo TFR risulterebbe pari a 1024 mila euro;
- ▶ in caso di un decremento dello 0,25% il Fondo TFR risulterebbe pari a 1.079 mila euro.

La valutazione attuariale del TFR è stata condotta da un attuario esterno indipendente, sulla base della metodologia dei "benefici maturati" mediante il criterio "Projected unit credit", come previsto dallo IAS 19.

11.2 Altre informazioni

Fermo restando quanto sopra rappresentato, il Fondo di trattamento di fine rapporto calcolato ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile, non devoluto ai fondi pensione esterni o al fondo di Tesoreria Inps, ammonta a 978 mila euro e risulta essere stato movimentato nell'esercizio come di seguito:

Voci	Totale 31.12.2015	Totale 31.12.2014
Fondo iniziale	1.022	1.024
Variazioni in aumento	22	20
Variazioni in diminuzione	66	22
Fondo finale	978	1.022

Nelle presenti voci figurano le passività relative agli "Altri benefici a lungo termine", riconosciuti contrattualmente al personale in servizio, ai sensi dello IAS19 e le obbligazioni in essere, per le quali il Gruppo ritiene probabile un esborso futuro di risorse ai sensi dello IAS37.

SEZIONE 12
FONDI PER RISCHI E
ONERI - VOCE 120

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Componenti	Totale 31.12.2015	Totale 31.12.2014
1. Fondi di quiescenza aziendali		
2. Altri fondi per rischi e oneri	1.034	1.293
2.1 controversie legali		
2.2 oneri per il personale		
2.3 altri	1.034	1.293
Totale	1.034	1.293



12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

Voci/Componenti	Totale 31.12.2015	
	Fondi di quiescenza	Altri fondi
A. Esistenze iniziali		1.293
B. Aumenti		139
B.1 Accantonamento dell'esercizio		57
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo		
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto		
B.4 Altre variazioni		82
C. Diminuzioni		398
C.1 Utilizzo nell'esercizio		18
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto		
C.3 Altre variazioni		380
D. Rimanenze finali		1.034

La sottovoce B.1 - Accantonamento dell'esercizio - accoglie la quota del 2015 della previdenza complementare e del trattamento di fine mandato dei banchieri ambulanti per 38 mila euro oltre a passività potenziali per reclami da clienti per 19 mila euro.

La sottovoce B.4 - Altre variazioni - accoglie la riclassifica dalla voce Altre passività della quota relativa al 2014 del Fondo Interbancario Tutela dei depositi non ancora liquidato.

La sottovoce C.1 - Utilizzo nell'esercizio - si riferisce ai pagamenti effettuati nel corso del 2015 per la previdenza complementare dei banchieri ambulanti per 18 mila euro.

La sottovoce C.3 - Altre variazioni in diminuzione - accoglie:

- ▶ il decremento per 170 mila euro dovuto alla diminuzione del valore delle opzioni floor su cui è calcolato il rischio di estinzione anticipata dei mutui;
- ▶ il decremento per 210 mila euro per l'azzeramento del rischio per contenziosi con terzi.

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

Non sono previsti fondi di quiescenza a benefici definiti.

12.4 Fondi per rischi e oneri - altri fondi

La voce "Altri fondi per rischi e oneri" è costituita da:

2.3 Altri:

- ▶ potenziali oneri derivanti dal rischio portabilità mutui con opzioni floor per 811 mila euro;
- ▶ controversie legali per 31 mila euro;
- ▶ previdenza complementare e trattamento di fine mandato dei banchieri ambulanti per 107 mila euro;
- ▶ Fondo Interbancario tutela dei depositi residuo 2014 per 81 mila euro;
- ▶ altre posizioni minori per 4 mila euro.

Il Gruppo non ha emesso azioni rimborsabili.



Nella sezione è illustrata la composizione dei conti relativi al capitale e alle riserve del Gruppo.

	Totale 31.12.2015	Totale 31.12.2014
1. Capitale	54.354	49.769
2. Sovrapprezzi di emissione	2.310	1.865
3. Riserve	15.309	11.628
4. (Azioni proprie)	0	0
5. Riserve da valutazione	8.596	10.267
6. Strumenti di capitale	0	0
7. Utile (Perdita) d'esercizio	1.857	3.819
	82.426	77.348

SEZIONE 15
PATRIMONIO
DEL GRUPPO
 - VOCI 140, 160, 170,
 180, 190, 200 E 220

Le riserve di cui al punto 3 includono le riserve di utili già esistenti (riserva legale) nonché le riserve positive e negative connesse agli effetti della transizione ai principi contabili internazionali Ias/Ifrs non rilevate nelle altre voci di Patrimonio netto.

Tra le riserve da valutazione di cui al punto 5 figurano:

- ▶ le riserve positive da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita per 8.715 mila euro, al netto dell'effetto fiscale.
- ▶ le riserve negative per le perdite attuariali per 119 mila euro.

15.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

Al 31 dicembre 2015 il capitale del Gruppo, pari a euro 54.353.670, risulta interamente sottoscritto e versato ed è composto da 1.035.308 azioni ordinarie del valore nominale unitario di euro 52,50.

Non vi sono azioni sottoscritte e non ancora liberate.

Al 31 dicembre 2015 il Gruppo non possiede azioni proprie.

15.2 Capitale – Numero azioni della capogruppo: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	947.982	
- interamente liberate	947.982	
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)		
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	947.982	
B. Aumenti	113.364	
B.1 Nuove emissioni	89.249	
- a pagamento:	89.249	
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre	89.249	
- a titolo gratuito:		
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		



B.2 Vendita di azioni proprie	24.115	
B.3 Altre variazioni		
C. Diminuzioni	26.038	
C.1 Annullamento	1.311	
C.2 Acquisto di azioni proprie	24.115	
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni	612	
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	1.035.308	
D.1 Azioni proprie (+)		
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	1.035.308	
- interamente liberate	1.035.308	
- non interamente liberate		

Le informazioni si riferiscono al numero di azioni movimentate nel corso dell'esercizio.

15.3 Capitale: altre informazioni

	Valori al 31.12.2015
Numero soci al 31.12.2014	36.815
Numero soci: ingressi	2.409
Numero soci: uscite	1.015
Numero soci al 31.12.2015	38.209

15.4 Riserve di utili: altre informazioni

	Totale 31.12.2015	Totale 31.12.2014
Riserva legale	1.553	1.234
Riserva statutaria	5.476	5.158
Riserva per acquisto azioni proprie: disponibile	500	488
Riserva per acquisto azioni proprie: indisponibile	0	0
Riserva per futuro aumento del capitale sociale	6.063	3.663
Altre riserve	1.450	819
Totale	15.042	11.362

La riserva legale è alimentata con gli utili accantonati ai sensi dell'art.2430 del c.c., dell'art. 32 del Testo Unico Bancario e all'art. 50 dello Statuto sociale.

La riserva legale risulta indisponibile per il Gruppo, ad eccezione dell'utilizzo per la copertura di perdite di esercizio.

Alla Riserva Statutaria, secondo quanto previsto dall'art. 50 dello Statuto sociale è ricondotta una quota non inferiore al 10% degli utili netti.

Per un maggiore dettaglio delle Riserve di Utili del Gruppo, si rinvia alle informazioni contenute della Parte F "Informazioni sul Patrimonio consolidato", sezione 1 "Il Patrimonio consolidato" tabella B.1 "Patrimonio consolidato: composizione".

15.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Non sussistono strumenti rappresentativi di patrimonio netto diversi dal capitale e dalle riserve.



La voce patrimonio di pertinenza di terzi ammonta a 5.268 mila euro ed è costituito da capitale per 2.409 mila euro, da riserva sovrapprezzi di emissione per 208 mila euro, da riserve per 806 mila euro e da utile d'esercizio per 1.845 mila euro.

SEZIONE 16
PATRIMONIO
DI PERTINENZA DI TERZI
- VOCE 210

1. Garanzie rilasciate e impegni

ALTRE
INFORMAZIONI

Operazioni	Importo 31.12.2015	Importo 31.12.2014
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	13.250	3.628
a) Banche	-	2.140
b) Clientela	13.250	1.488
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	17.059	16.287
a) Banche	-	-
b) Clientela	17.059	16.287
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	9.980	13.341
a) Banche	-	-
i) a utilizzo certo	-	-
ii) a utilizzo incerto	-	-
b) Clientela	9.980	13.341
i) a utilizzo certo	-	44
ii) a utilizzo incerto	9.980	13.297
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	-	-
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	-	-
6) Altri impegni	100	-
Totale	40.389	33.256

Tra le garanzie rilasciate di natura commerciale sono compresi i crediti di firma per garanzie personali che assistono specifiche transazioni commerciali o la buona esecuzione di contratti.

Tra quelle di natura finanziaria sono comprese le garanzie personali che assistono il regolare assolvimento del servizio del debito da parte del soggetto ordinante.

Il punto 3 "Impegni irrevocabili a erogare fondi" si riferisce a:

b) clientela - a utilizzo incerto

► margini utilizzabili su linee di credito irrevocabili concesse per 9,98 milioni di euro.



2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	Importo 31.12.2015	Importo 31.12.2014
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	126.630	141.502
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
5. Crediti verso banche	-	-
6. Crediti verso clientela	-	-
7. Attività materiali	-	-

Il valore nominale dei titoli presenti nell'attivo ed iscritti a garanzia del finanziamento BCE è il seguente:

IT0004164775	BTP-01FE17 4% 17	40.000.000,00
IT0004793474	BTP-01MG17 4,75% 17	15.000.000,00
IT0004960826	BTP-15NV16 2,75% 16	40.000.000,00
IT0004987191	BTP-15DC16 1,50% 16	20.000.000,00

Il valore nominale dei titoli presenti nell'attivo ed iscritti a garanzia del deposito con Cassa Centrale Banca è il seguente:

IT0005056541	CCT-EU 15DC20 TV%	5.900.000,00
--------------	-------------------	--------------

3. Informazioni sul leasing operativo

Al fine di soddisfare le previsioni contenute nello IAS 17, si forniscono le seguenti informazioni.

In qualità di soggetto locatario, il Gruppo possiede i seguenti beni:

- ▶ autoveicoli con contratto di noleggio con assistenza full service (manutenzione, assicurazione, tassa proprietà, assistenza stradale);
- ▶ macchine elettroniche.

Nel corso dell'esercizio il Gruppo ha pagato canoni di noleggio autoveicoli per 13 mila euro e 118 mila euro per macchine elettroniche.

	Totale 31.12.2015			Totale 31.12.2014
	entro un anno	tra uno e cinque anni	oltre cinque anni	
A.1 Autoveicoli	6		0	30
A.2 Macchine elettroniche	57	115	0	110
Totale	63	115	0	140

4. Composizione degli investimenti a fronte delle polizze Unit-linked e Index-limited

Alla data di bilancio il Gruppo non ha effettuato investimenti su polizze Unit-linked e Index-limited.



5. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	-
a) acquisti	-
1. regolati	-
2. non regolati	-
b) vendite	-
1. regolate	-
2. non regolate	-
2. Gestioni di portafogli	2.125.624
a) individuali	-
b) collettive	2.125.624
3. Custodia e amministrazione di titoli	936.678
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	-
2. altri titoli	-
b) altri titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	235.925
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	212.782
2. altri titoli	23.143
c) titoli di terzi depositati presso terzi	236.015
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	464.738
4. Altre operazioni	41.301

Gli importi del punto 3 si riferiscono al valore nominale dei titoli.

La sottovoce b) comprende anche i titoli in deposito a garanzia per 1.951 mila euro.

Le gestioni di portafogli collettive risultano così composte:

Fondo Etica Obbligazionario Breve Termine	277,7 (195,6 nel 2014)
Fondo Etica Obbligazionario Misto	905,2 (578,3 nel 2014)
Fondo Etica Bilanciato	660,8 (418,1 nel 2014)
Fondo Etica Azionario	204,8 (140,9 nel 2014)
Fondo Etica Rendita Bilanciato	77,1 (0 nel 2014)
Totale Fondi	2.125,6 (1.133,1 nel 2014)
Raccolta Ordini	26,2 (29,2 nel 2014)



Le altre operazioni di cui al punto 4. comprendono:

	Importo
1. Attività di ricezione e trasmissione di ordini:	156.123
a) acquisti	120.058
b) vendite	36.065
2. Attività di collocamento e offerta di servizi di terzi:	41.301
a) gestioni patrimoniali	0
b) prodotti assicurativi a contenuto finanziario	0
c) prodotti assicurativi a contenuto previdenziale	29.534
d) altre quote di Oicr	11.767
3. Altre operazioni	0
Totale	197.424

Si precisa che:

1. Negoziazione di strumenti finanziari per conto di terzi: il Gruppo non ha effettuato operazioni di negoziazione per conto terzi, ai sensi dell'art-1, comma 5 lettera b) del D.Lgs.58/98.

2.a) Gestioni patrimoniali: il Gruppo non gestisce direttamente patrimoni per conto di altri soggetti.

Le polizze di assicurazione "ramo vita" sono pari a 29,5 milioni di euro.

6. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi similari

Alla data di riferimento il Gruppo non detiene attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi similari.

Si segnala che la componente Cva e Dva per i derivati di copertura attivi e passivi, calcolata con riferimento alla data del dicembre 2015 non è di importo significativo.

7. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi similari

Alla data di riferimento il Gruppo non detiene passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi similari.

8. Operazione di prestito titoli

Alla data di riferimento il Gruppo non effettua operazioni di prestito titoli.



9. Incasso di crediti per conto di terzi: rettifiche dare e avere

	Totale 31.12.2015	Totale 31.12.2014
a) Rettifiche "dare":	199.928	169.356
1. conti correnti	0	0
2. portafoglio centrale	194.880	166.290
3. cassa	8	3
4. altri conti	5.040	3.063
b) Rettifiche "avere"	202.170	171.136
1. conti correnti	0	0
2. cedenti effetti e documenti	196.666	167.352
3. altri conti	5.504	3.784

La Tabella fornisce il dettaglio delle differenze, derivanti dagli scarti fra le valute economiche applicate nei diversi conti, generate in sede di eliminazione contabile delle partite relative all'accredito e all'addebito dei portafogli salvo buon fine e al dopo incasso, la cui data di regolamento è successiva alla chiusura del bilancio.

La differenza tra le rettifiche "dare" e le rettifiche "avere", pari a 2.241 mila euro, trova evidenza tra le "Altre passività" - voce 100 del Passivo.



PARTE C

INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

SEZIONE 1 GLI INTERESSI - VOCI 10 E 20

Nelle presenti voci sono iscritti gli interessi attivi e passivi, i proventi e gli oneri assimilati relativi, rispettivamente, a disponibilità liquide, attività finanziarie detenute per la negoziazione, attività finanziarie disponibili per la vendita, attività finanziarie detenute sino alla scadenza, crediti, attività finanziarie valutate al *fair value* (voci 10, 20, 30, 40, 50, 60 e 70 dell'attivo) e a debiti, titoli in circolazione, passività finanziarie di negoziazione, passività finanziarie valutate al *fair value* (voci 10, 20, 30, 40, 50 del passivo) nonché eventuali altri interessi maturati nell'esercizio.

Fra gli interessi attivi e passivi figurano anche i differenziali o i margini, positivi o negativi, maturati sino alla data di riferimento del bilancio e scaduti o chiusi entro la data di riferimento relativi a contratti derivati.

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31.12.2015	Totale 31.12.2014
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione					
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>					
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	7.643			7.643	8.437
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					
5. Crediti verso banche	375	359		734	898
6. Crediti verso clientela	51	21.602		21.653	21.200
7. Derivati di copertura	X	X	842	842	927
8. Altre attività	X	X			
Totale	8.069	21.961	842	30.872	31.462

Dettaglio sottovoce 4 "Crediti verso Banche", colonna "Finanziamenti":

- ▶ conti correnti per 21 mila euro
- ▶ depositi per 338 mila euro.

Dettaglio sottovoce 5 "Crediti verso Clientela", colonna "Finanziamenti":

- ▶ conti correnti ed anticipi sbf per 7.378 mila euro
- ▶ mutui per 14.109 mila euro
- ▶ altri finanziamenti per 80 mila euro
- ▶ sofferenze per 35 mila euro.

Nella tabella sono ricompresi interessi di mora su mutui verso clientela riscossi per 39 mila euro.

Nella colonna "Altre Operazioni" della sottovoce 7. "Derivati di copertura" sono iscritti gli interessi relativi ai contratti derivati di copertura.



1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci/Valori	Totale 31.12.2015	Totale 31.12.2014
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	842	958
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura		31
C. Saldo (A-B)	842	927

Nella tabella è esposto lo sbilancio positivo tra differenziali positivi e negativi realizzati su contratti derivati classificati di copertura secondo lo IAS 39 (hedge accounting).

Il dato del 2015 ricomprende i soli differenziali positivi per copertura specifica del *fair value* di passività per 842 mila euro.

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Gli interessi attivi e proventi assimilati in valuta ammontano ad un importo inferiore a mille euro e sono interamente riferibili a crediti verso clientela.

1.3.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario

Il Gruppo non ha posto in essere operazioni attive di leasing finanziario.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31.12.2015	Totale 31.12.2014
1. Debiti verso banche centrali	(40)	X		(40)	(88)
2. Debiti verso banche	(43)	X		(43)	(151)
3. Debiti verso clientela	(3.566)	X		(3.566)	(3.851)
4. Titoli in circolazione	X	(3.871)		(3.871)	(4.151)
5. Passività finanziarie di negoziazione					
6. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>					
7. Altre passività e fondi	X	X			
8. Derivati di copertura	X	X			
Totale	(3.649)	(3.871)		(7.520)	(8.241)

Nella sottovoce 2 "Debiti verso Banche", colonna "Debiti" sono compresi interessi su:

- ▶ conti correnti per 1 mila euro
- ▶ depositi per 42 mila euro.

Nella sottovoce 3 "Debiti verso Clientela", colonna "Debiti" sono compresi interessi su:

- ▶ conti correnti per 505 mila euro
- ▶ depositi per 3.040 mila euro
- ▶ operazioni di pronti contro termine passive con clientela per 21 mila euro.



Nella sottovoce 4 “Titoli in circolazione”, colonna “Titoli” sono compresi interessi su:

- ▶ obbligazioni emesse per 3.480 mila euro
- ▶ certificati di deposito per 391 mila euro.

Tra le “obbligazioni emesse” sono compresi gli interessi rilevati su obbligazioni subordinate per 479 mila euro alla data di chiusura dell’esercizio rispetto a 516 mila euro alla data di chiusura del precedente periodo.

1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Nell’esercizio 2015 lo sbilancio dei differenziali è positivo ed è esposto nella tabella 1.2 della presente sezione della Nota Integrativa.

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

Gli interessi passivi e oneri assimilati in valuta sono pari ad un valore inferiore a mille euro e sono interamente riferiti a debiti verso banche.

1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di leasing finanziario

Il Gruppo non ha posto in essere operazioni attive di leasing finanziario.

Nelle presenti voci figurano i proventi e gli oneri relativi, rispettivamente, ai servizi prestati e a quelli ricevuti dal Gruppo sulla base di specifiche previsioni contrattuali (garanzie, incassi e pagamenti, gestione e intermediazione ecc.).

Sono esclusi i proventi e gli oneri considerati nella determinazione del tasso effettivo di interesse (in quanto ricondotti nelle voci 10 “interessi attivi e proventi assimilati” e 20 “interessi passivi e oneri assimilati” del conto economico) delle attività e passività finanziarie.

SEZIONE 2
LE COMMISSIONI
- VOCI 40 E 50



2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	Totale 31.12.2015	Totale 31.12.2014
a) garanzie rilasciate	326	293
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	25.095	13.745
1. negoziazione di strumenti finanziari		
2. negoziazione di valute	1	1
3. gestioni di portafogli	25.017	13.671
3.1. individuali		
3.2. collettive	25.017	13.671
4. custodia e amministrazione di titoli	4	5
5. banca depositaria		
6. collocamento di titoli		
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	10	19
8. attività di consulenza		
8.1. in materia di investimenti		
8.2. in materia di struttura finanziaria		
9. distribuzione di servizi di terzi	63	49
9.1. gestioni di portafogli		
9.1.1. individuali		
9.1.2. collettive		
9.2. prodotti assicurativi	63	49
9.3. altri prodotti		
d) servizi di incasso e pagamento	2.140	1.967
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione		
f) servizi per operazioni di factoring		
g) esercizio di esattorie e ricevitorie		
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio		
i) tenuta e gestione dei conti correnti	4.963	4.735
j) altri servizi	523	435
Totale	33.047	21.175

Nella sottovoce i) (tenuta e gestione dei conti correnti) confluisce la commissione per la remunerazione dell'affidamento introdotta in base all'art. 2-bis del DL 29/11/2008 n. 185, conv. L. 28/1/2009 n. 2 per un importo di 2.897 mila euro.

L'importo di cui alla sottovoce j) "altri servizi" è così composto da commissioni su:

- ▶ commissioni su istruttoria e revisioni fidi per 23 mila euro;
- ▶ commissioni e recuperi spese su servizi estero per 21 mila euro;
- ▶ altri servizi bancari per 479 mila euro.



2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	Totale 31.12.2015	Totale 31.12.2014
a) presso propri sportelli:	1.353	1.073
1. gestioni di portafogli	1.290	1.024
2. collocamento di titoli	0	0
3. servizi e prodotti di terzi	63	49
b) offerta fuori sede:		
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		
c) altri canali distributivi:	23.728	12.647
1. gestioni di portafogli	23.728	12.647
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	Totale 31.12.2015	Totale 31.12.2014
a) garanzie ricevute		
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione e intermediazione:	(12.322)	(6.090)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(1)	(2)
2. negoziazione di valute	(53)	(47)
3. gestioni di portafogli:	(2.533)	(1.787)
3.1 proprie	(2.533)	(1.787)
3.2 delegate da terzi		
4. custodia e amministrazione di titoli	(11)	(4)
5. collocamento di strumenti finanziari	(9.724)	(4.250)
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi		
d) servizi di incasso e pagamento	(259)	(202)
e) altri servizi	(480)	(388)
Totale	(13.061)	(6.680)

L'importo di cui alla sottovoce e) "altri servizi" è composto da commissioni su:

- ▶ rapporti con banche per 52 mila euro;
- ▶ altri servizi bancari per 428 mila euro.


SEZIONE 3
DIVIDENDI E PROVENTI
SIMILI – VOCE 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Nella presente voce figurano i dividendi relativi ad azioni o quote detenute in portafoglio diverse da quelle valutate in base al metodo del patrimonio netto. Sono esclusi i dividendi relativi a partecipazioni che rientrano in (o costituiscono) gruppi di attività in via di dismissione, eventualmente da ricondurre nella voce 310 "Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte".

Voci/Proventi	Totale 31.12.2015		Totale 31.12.2014	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	6	42	4	
C. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>				
D. Partecipazioni		X		X
Totale	6	42	4	

SEZIONE 4
IL RISULTATO NETTO
DELL'ATTIVITÀ
DI NEGOZIAZIONE
– VOCE 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Nella voce figurano per "sbilancio" complessivo (somma algebrica dei saldi di cui alle successive lettere a) e b)):

- a) il saldo tra i profitti e le perdite delle operazioni classificate nelle "attività finanziarie detenute per la negoziazione" e nelle "passività finanziarie di negoziazione", inclusi i risultati delle valutazioni di tali operazioni.

Sono esclusi i profitti e le perdite relativi a contratti derivati connessi con la *fair value* option, da ricondurre in parte fra gli interessi di cui alle voci 10. e 20., e in parte nel "risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*", di cui alla voce 110. del Conto Economico.

- b) il saldo tra i profitti e le perdite delle operazioni finanziarie, diverse da quelle designate al *fair value* e da quelle di copertura, denominate in valuta, inclusi i risultati delle valutazioni di tali operazioni.

I risultati della negoziazione e della valutazione delle attività e delle passività finanziarie per cassa in valuta sono separati da quelli relativi all'attività in cambi.

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	50		(1)		49
1.1 Titoli di debito					
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.	50		(1)		49
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre					
2. Passività finanziarie di negoziazione					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					



2.3 Altre					
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	173
4. Strumenti derivati	14.315	(15.580)			(1.265)
4.1 Derivati finanziari:	14.315	(15.580)			(1.265)
- Su titoli di debito e tassi di interesse	14.315	(15.580)			(1.265)
- Su titoli di capitale e indici azionari					(1.265)
- Su valute e oro	X	X	X	X	
- Altri					
4.2 Derivati su crediti					
Totale	14.365	(15.581)			(1.043)

Gli utili (perdite) da negoziazione e le plusvalenze (minusvalenze) da valutazione sono esposti a saldi aperti per tipologie di strumenti finanziari.

Nel "risultato netto" delle "Attività e passività finanziarie: differenze di cambio" è riportato il saldo, positivo o negativo, delle variazioni di valore delle attività e delle passività finanziarie denominate in valuta; in esso sono compresi gli utili e le perdite derivanti dalla negoziazione di valute.

Nelle "plusvalenze" e "minusvalenze" degli "strumenti derivati" figurano i proventi e gli oneri originati dalla valutazione al fair value delle opzioni floor scorporate dai mutui, in quanto "in the money" al momento dell'erogazione e iscritte alla voce 20 "Attività finanziarie detenute per la negoziazione B. strumenti derivati" dell'Attivo patrimoniale.

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale 31.12.2015	Totale 31.12.2014
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>		278
A.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)		154
A.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	466	510
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
A.5 Attività e passività in valuta		
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	466	942
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	(784)	(1.208)
B.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)		(24)
B.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)		(7)
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
B.5 Attività e passività in valuta		
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(784)	(1.239)
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A-B)	(318)	(297)

La tabella evidenzia il risultato netto derivante dall'attività di copertura. Sono riportati quindi i componenti reddituali iscritti a conto economico realizzati e derivanti dal processo di valutazione sia delle attività e passività oggetto di copertura che dei relativi contratti derivati di copertura.

SEZIONE 5
IL RISULTATO NETTO
DELL'ATTIVITÀ DI
COPERTURA - VOCE 90

**SEZIONE 6**
UTILI (PERDITE) DA
CESSIONE / RIACQUISTO
- VOCE 100**6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione**

Voci/Componenti reddituali	Totale 31.12.2015			Totale 31.12.2014		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche					(1)	(1)
2. Crediti verso clientela						
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.189	(16)	2.173	1.516		1.516
3.1 Titoli di debito	2.173		2.173	1.516		1.516
3.2 Titoli di capitale	16	(16)				
3.3 Quote di O.I.C.R.						
3.4 Finanziamenti						
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
Totale attività	2.189	(16)	2.173	1.516	(1)	1.515
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso clientela						
3. Titoli in circolazione	7	(69)	(62)	8	(40)	(32)
Totale passività	7	(69)	(62)	8	(40)	(32)

Per quanto riguarda le passività finanziarie i principi contabili internazionali prevedono che il riacquisto delle proprie passività debba essere rappresentato alla stregua di un'estinzione anticipata con la cancellazione dello strumento finanziario ed il conseguente realizzo di perdite o di utili.

Con riferimento alla sottovoce 3. "Attività finanziarie disponibili per la vendita" l'utile è rappresentato dal saldo di due componenti:

- ▶ "rigiro" nel conto economico della riserva di rivalutazione per 2.014 mila euro;
- ▶ differenza fra prezzi di cessione e valore di libro delle attività cedute per 159 mila euro.

Alla sottovoce 3. delle Passività finanziarie "Titoli in circolazione" sono iscritti utili / perdite da riacquisto di titoli obbligazionari di propria emissione collocati presso la clientela, diversi da quelli oggetto di copertura in applicazione della *fair value option*.

Alla data di riferimento del bilancio, il Gruppo non detiene attività o passività finanziarie valutate al *fair value* e pertanto la presente sezione non viene compilata.

SEZIONE 7
IL RISULTATO NETTO
DELLE ATTIVITÀ E
PASSIVITÀ FINANZIARIE
VALUTATE AL FAIR VALUE
- VOCE 110



Figurano i saldi, positivi o negativi, delle rettifiche di valore e delle riprese di valore connesse con il deterioramento dei crediti verso clientela e verso banche, delle attività finanziarie disponibili per la vendita, delle attività finanziarie detenute sino a scadenza e delle altre operazioni finanziarie.

SEZIONE 8
LE RETTIFICHE / RIPRESE
DI VALORE NETTE PER
DETERIORAMENTO
- VOCE 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				Totale 31.12.2015	Totale 31.12.2014
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche		(555)						(555)	
- Finanziamenti									
- Titoli di debito		(555)						(555)	
B. Crediti verso clientela	(36)	(8.091)	(741)	186	1.022			(7.660)	(5.539)
Crediti deteriorati acquistati									
- Finanziamenti			X			X	X		
- Titoli di debito			X			X	X		
Altri Crediti	(36)	(8.091)	(741)	186	1.022			(7.660)	(5.539)
- Finanziamenti	(36)	(8.091)	(741)	186	1.022			(7.660)	(5.539)
- Titoli di debito									
C. Totale	(36)	(8.646)	(741)	186	1.022			(8.216)	(5.539)

Legenda
A = da interessi
B = altre riprese

La sezione accoglie le rettifiche e le riprese di valore contabilizzate a fronte del deterioramento degli strumenti finanziari allocati nel portafoglio crediti verso la clientela. In particolare la colonna "cancellazioni" evidenzia le perdite registrate a fronte della cancellazione definitiva degli strumenti finanziari mentre la colonna "altre" accoglie le svalutazioni specifiche sui crediti deteriorati oggetto di valutazione analitica. Le rettifiche di valore di portafoglio sono quantificate sugli strumenti finanziari in bonis.

Le svalutazioni di cui al punto "B.crediti verso clientela - rettifiche specifiche - altre" accolgono anche le rettifiche di valore analitiche sulle posizioni "in bonis", ritenute significative in ragione della concentrazione dei rischi del Gruppo.

Non ci sono state nel corso dell'esercizio perdite da strumenti finanziari emessi sotto il tasso soglia.

Nell'ambito delle riprese di valore specifiche nella colonna A sono evidenziate le riprese rappresentate dal rilascio degli interessi sulle posizioni deteriorate valorizzate al costo ammortizzato.

Le rettifiche di valore, in corrispondenza della colonna "Di portafoglio" corrispondono alla svalutazioni collettive.



8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)		Riprese di valore (2)		Totale 31.12.2015	Totale 31.12.2014
	Specifiche		Specifiche			
	Cancellazioni	Altre	A	B		
A. Titoli di debito						
B. Titoli di capitale		(51)	X	X	(51)	(83)
C. Quote O.I.C.R.			X			
D. Finanziamenti a banche						
E. Finanziamenti a clientela						
F. Totale		(51)			(51)	(83)

Legenda

A = da interessi

B = altre riprese

Le rettifiche di valore di cui alla colonna "Altre" voce B. Titoli di capitale, rilevate sulla base delle previsioni di cui allo IAS39 par. 61, sono riferibili alle svalutazioni per impairment delle quote di interessenza detenute nelle Società Consorzio Etimos S.C., Innesco S.p.A., Esprit Società Consortile in liquidazione e Economia di Comunità S.p.A.

8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione

Alla data di riferimento del bilancio, il Gruppo non ha rilevato alcuna rettifica o ripresa di valore su attività finanziarie detenute sino alla scadenza.

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				Totale 31.12.2015	Totale 31.12.2014
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Garanzie rilasciate		(97)	(54)					(151)	(22)
B. Derivati su crediti									
C. Impegni ad erogare fondi									
D. Altre operazioni									
E. Totale		(97)	(54)					(151)	(22)

Legenda

A = da interessi

B = altre riprese

Le rettifiche di valore di cui alla sottovoce "A.Garanzie rilasciate" sono riferite alle svalutazioni specifiche (Altre) e collettive (Di portafoglio) sul portafoglio delle garanzie rilasciate.



Nella presente sezione sono dettagliate le “spese per il personale” e le “altre spese amministrative” registrate nell’esercizio

SEZIONE 11
LE SPESE
AMMINISTRATIVE
- VOCE 180

11.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spesa/Settori	Totale 31.12.2015	Totale 31.12.2014
1) Personale dipendente	(15.072)	(14.173)
a) salari e stipendi	(10.511)	(9.913)
b) oneri sociali	(2.655)	(2.572)
c) indennità di fine rapporto	(359)	(332)
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(28)	(39)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili: - a contribuzione definita - a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni: - a contribuzione definita - a benefici definiti	(574) (574)	(463) (463)
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(945)	(854)
2) Altro personale in attività	(14)	(29)
3) Amministratori e sindaci	(592)	(532)
4) Personale collocato a riposo		
Totale	(15.678)	(14.734)

Nella sottovoce c) “indennità di fine rapporto” sono ricomprese le quote relative al trattamento di fine rapporto maturato nell’esercizio e destinate al Fondo di previdenza di categoria, per 195 mila euro.

Detta sottovoce comprende anche le somme destinate al fondo di Tesoreria Inps, in applicazione delle disposizioni introdotte dalla riforma previdenziale di cui al DLgs. 252/2005 e alla Legge n. 296/2006, per 164 mila euro.

La sottovoce “e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale dipendente” è composta dall’onere finanziario figurativo (Net Interest Cost – NIC) per 28 mila euro.

Nella voce 3) “Amministratori e sindaci” sono compresi i compensi degli amministratori, ivi inclusi gli oneri previdenziali a carico dell’azienda e gli oneri sostenuti per la stipula di polizze assicurative per responsabilità civile, per 440 mila euro e del Collegio Sindacale per 152 mila euro.

La voce 2) “altro personale in attività” include le spese relative ai contratti di lavoro atipici, quali contratti “a progetto (co.pro.)”.

La voce 1) i) “altri benefici a favore dei dipendenti” include, tra l’altro, il costo per i buoni pasto (226 mila euro), per corsi di formazione (337 mila euro), per le polizze sanitarie e infortuni (259 mila euro) e il contributo ABI al fondo nazionale per l’occupazione (27 mila euro).



11.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	Totale 31.12.2015	Totale 31.12.2014
Personale dipendente	248	235
a) dirigenti	3	2
b) quadri direttivi	72	65
c) restante personale dipendente	173	168
Altro personale	2	1

Il numero medio è calcolato come media ponderata dei dipendenti dove il peso è dato dal numero di mesi lavorati sull'anno.

11.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: totale costi

Nel Gruppo non sono previsti fondi di quiescenza aziendale a benefici definiti.

11.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

	Totale 31.12.2015	Totale 31.12.2014
Formazione e aggiornamento	(337)	(296)
Altri benefici	(608)	(558)
- polizze sanitarie e infortuni	(259)	(250)
- buoni pasto	(226)	(213)
- altri rimborsi	(123)	(95)
Totale	(945)	(854)

11.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia di spesa/Valori	Totale 31.12.2015	Totale 31.12.2014
- fitti per immobili	(990)	(877)
- spese manutenzioni mobili e immobili	(364)	(288)
- altre spese per immobili	(24)	(27)
- spese postali e telefoniche	(523)	(387)
- energia elettrica, riscaldamento e acqua	(212)	(199)
- locazione macchine e software	(402)	(286)
- elaborazioni elettroniche	(2.033)	(1.785)
- assistenza sistemistica e noleggio software	(1.005)	(877)
- pubblicità e rappresentanza	(675)	(459)
- prestazioni legali e notarili	(115)	(153)
- servizi e consulenze varie	(3.436)	(2.841)
- abbonamenti	(49)	(41)
- trasporti	(213)	(199)
- informazioni e visure	(215)	(196)



- assicurazioni	(143)	(107)
- vigilanza e sicurezza	(168)	(225)
- spese per pulizie	(201)	(188)
- beneficenza ed elargizioni varie	(46)	(36)
- stampati e cancelleria	(204)	(219)
- contributi associativi e sindacali	(269)	(252)
- spese generali	(518)	(481)
- altre spese	(820)	(644)
- imposte indirette e altre	(3.869)	(2.828)
Totale	(16.494)	(13.595)

La voce "Prestazioni professionali - altre" include le provvigioni erogate ai promotori finanziari per un importo complessivo pari ad euro 1.882 mila euro.

Nella presente voce figura il saldo, positivo o negativo, tra gli accantonamenti e le eventuali riattribuzioni a conto economico di fondi ritenuti esuberanti, relativamente ai fondi di cui alla sottovoce b) ("altri fondi") della voce 120 ("fondi per rischi e oneri") del passivo dello stato patrimoniale.

SEZIONE 12
ACCANTONAMENTI
NETTI AI FONDI PER
RISCHI E ONERI
- VOCE 190

12.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

Tipologia di spesa/Valori	Totale 31.12.2015	Totale 31.12.2014
- Accantonamenti al fondo rischi ed oneri diversi	(57)	(1.239)
- Utilizzi del fondo per oneri diversi	380	
Totale	323	(1.239)

La voce: Accantonamenti - accoglie la quota del 2015 della previdenza complementare e del trattamento di fine mandato dei banchieri ambulanti per 38 mila euro oltre a passività potenziali per reclami da clienti per 19 mila euro; la stessa voce ammontava a 1.239 mila euro al 31 dicembre 2014.

La voce: Utilizzi - accoglie:

- ▶ la ripresa di valore del fondo per 170 mila euro dovuto alla diminuzione del valore delle opzioni floor su cui è calcolato il rischio di estinzione anticipata dei mutui;
- ▶ la ripresa di valore del fondo per 210 mila euro per l'azzeramento del rischio per contenziosi con terzi.

La stessa voce era pari a zero al 31 dicembre 2014.

**SEZIONE 13**
RETTIFICHE/RIPRESE
DI VALORE NETTE SU
ATTIVITÀ MATERIALI
- VOCE 200

Nella Sezione è riportato il saldo fra le rettifiche di valore e le riprese di valore relative alle attività materiali detenute ad uso funzionale, incluse quelle relative ad attività acquisite in locazione finanziaria.

13.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	(942)			(942)
- Ad uso funzionale	(942)			(942)
- Per investimento				
A.2 Acquisite in leasing finanziario	(3)			(3)
- Ad uso funzionale	(3)			(3)
- Per investimento				
Totale	(945)			(945)

La colonna "Ammortamento" evidenzia gli importi delle quote di competenza dell'esercizio riferite per la maggior parte ad immobili di proprietà, impianti elettronici e mobili ed arredi.

SEZIONE 14
RETTIFICHE/RIPRESE
DI VALORE NETTE SU
ATTIVITÀ IMMATERIALI
- VOCE 210

Nella Sezione è riportato il saldo fra le rettifiche di valore e le riprese di valore relative alle attività immateriali, diverse dall'avviamento.

14.1 Rettifiche di valore nette di attività immateriali: composizione

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	(313)			(313)
- Generate internamente dall'azienda				
- Altre	(313)			(313)
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
Totale	(313)			(313)

Le rettifiche di valore, interamente riferibili ad ammortamenti, riguardano attività immateriali con vita utile definita ed acquisite all'esterno.

Le attività immateriali sono descritte nella sezione 12 parte B della Nota Integrativa.



Nella Sezione sono illustrati i costi e i ricavi non imputabili alle altre voci, che concorrono alla determinazione della voce 280 “Utili (Perdita) dell’operatività corrente al netto delle imposte”.

SEZIONE 15
GLI ALTRI ONERI E
PROVENTI DI GESTIONE
- VOCE 220

15.1 Altri oneri di gestione: composizione

Tipologia di spesa/Valori	Totale 31.12.2015	Totale 31.12.2014
Sopravvenienze passive non riconducibili a voce propria	(38)	(25)
Ammortamento delle spese per migliorie su beni di terzi	(295)	(280)
Altri oneri diversi	(24)	(341)
Totale	(357)	(646)

15.2 Altri proventi di gestione: composizione

Tipologia di spesa/Valori	Totale 31.12.2015	Totale 31.12.2014
Sopravvenienze attive non riconducibili a voce propria	42	22
Fitti attivi su immobili	43	37
Recuperi imposta di bollo e sostitutiva	2.875	2.572
Recupero spese legali e notarili	72	121
Altri proventi	414	453
Totale	3.446	3.205

I recuperi di imposte sono riconducibili all'imposta di bollo sui conti correnti, sui libretti di risparmio e sui prodotti finanziari per 2.754 mila euro ed all'imposta sostitutiva sui finanziamenti a medio/lungo termine per 121 mila euro.

La voce “Altri proventi di gestione” comprende i recuperi di spese postali per 37 mila euro, i contributi del fondo nazionale per l'occupazione per 52 mila euro nonché i contributi per l'ammissione a socio per 4 mila euro.

La presente Sezione non viene compilata in quanto non sono presenti valori nè al 31 dicembre 2015 nè al 31 dicembre 2014.

SEZIONE 16
UTILI (PERDITE) DELLE
PARTECIPAZIONI
- VOCE 240



SEZIONE 17
RISULTATO NETTO
DELLA VALUTAZIONE
AL *FAIR VALUE* DELLE
ATTIVITÀ MATERIALI
E IMMATERIALI
- VOCE 250

Il Gruppo non detiene attività materiali e/o immateriali valutate al *fair value*.

SEZIONE 18
RETTIFICHE DI VALORE
DELL'AVVIAMENTO
- VOCE 260

La presente sezione non è stata compilata in quanto non sono presenti valori al 31 dicembre 2015.

SEZIONE 19
UTILI (PERDITE)
DA CESSIONE
DI INVESTIMENTI
- VOCE 270

19.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componenti reddituali/Settori	Totale 31.12.2015	Totale 31.12.2014
A. Immobili		
- Utili da cessione		
- Perdite da cessione		
B. Altre attività	(1)	(2)
- Utili da cessione	3	5
- Perdite da cessione	(4)	(7)
Risultato netto	(1)	(2)

Gli utili e le perdite da realizzo sono riferiti al normale processo di dismissione dei cespiti per obsolescenza tecnologica.

SEZIONE 20
LE IMPOSTE SUL
REDDITO
DELL'ESERCIZIO
DELL'OPERATIVITÀ
CORRENTE - VOCE 290

Nella presente voce figura l'onere fiscale - pari al saldo fra la fiscalità corrente e quella differita - relativo al reddito dell'esercizio.

20.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Settori	Totale 31.12.2015	Totale 31.12.2014
1. Imposte correnti (-)	(2.549)	(4.795)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	(119)	580
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)		
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	719	863
5. Variazione delle imposte differite (+/-)		
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) [-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5]	(1.949)	(3.352)



Le imposte correnti sono state rilevate in base alla legislazione fiscale vigente.

La dinamica della composizione della voce “Variazione delle imposte anticipate” è rappresentata nella tabella 13.3, parte B Attivo patrimoniale.

Riepilogo delle imposte sul reddito di competenza dell’esercizio, per tipologia di imposta

Componenti reddituali/Settori	Totale 31.12.2015	Totale 31.12.2014
Ires	(1.403)	(2.157)
Irap	(546)	(1.195)
Totale	(1.949)	(3.352)

20.2 (IRES) Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Ires	Imponibile	Imposta
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte e al netto della voce 310 del conto economico	5.651	
Onere fiscale teorico (27,50%)		(1.554)
Maggiore onere fiscale per variazioni in aumento	3.709	(1.020)
Temporanee		
- Variazioni manifestatesi nell’esercizio	1.992	
Definitive		
- Annullamento variazioni temporanee esercizi precedenti		
- Variazioni manifestatesi nell’esercizio	1.717	
Minore onere fiscale per variazioni in diminuzione	2.369	651
Temporanee		
- Variazioni manifestatesi nell’esercizio		
Definitive		
- Annullamento variazioni temporanee esercizi precedenti	398	
- Variazioni manifestatesi nell’esercizio	1.971	
- Deduzioni fino a concorrenza dell’imponibile fiscale		
Imponibile (Perdita) fiscale	6.991	
Imposta corrente lorda		(1.923)
Detrazioni		3
Imposta corrente netta a C.E.		(1.920)
Variazioni delle imposte anticipate / differite / correnti +/-		517
Imposta di competenza dell’esercizio		(1.403)

20.3 (IRAP) Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Irapp	Imponibile	Imposta
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte e al netto della voce 310 del conto economico	5.651	
Onere fiscale teorico (aliquota ordinaria 4,65%)		(263)
Voci non rilevanti nella determinazione dell'imponibile:	22.535	(1.048)
- Ricavi e proventi (-)	(3.609)	
- Costi e oneri (+)	26.144	
Maggiore onere fiscale per variazioni in aumento	3.878	(180)
Temporanee		
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	3.549	
Definitive		
- Annullamento variazioni temporanee esercizi precedenti		
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	329	
Minore onere fiscale per variazioni in diminuzione	20.738	964
Temporanee		
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	6.194	
Definitive		
- Annullamento variazioni temporanee esercizi precedenti		
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	14.544	
Valore della produzione	11.326	
Imposta corrente		(527)
Effetto di maggiorazioni / agevolazioni regionali di aliquota +/-		(102)
Imposta corrente effettiva a C.E.		(629)
Variazioni delle imposte anticipate / differite / correnti +/-		83
Imposta di competenza dell'esercizio		(546)

SEZIONE 21 UTILE (PERDITA) DEI GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE AL NETTO DELLE IMPOSTE - VOCE 310

21.1 Utile (perdita) dei gruppi di attività/passività in via di dismissione al netto delle imposte: composizione

Componenti reddituali/Settori	Totale 31.12.2015	Totale 31.12.2014
1. Proventi		
2. Oneri	(47)	(353)
3. Risultato delle valutazioni del gruppo di attività e delle passività associate		
4. Utili (perdite) da realizzo		
5. Imposte e tasse		
Utile (perdita)	(47)	(353)

La voce è riferita al risultato economico del gruppo di attività e passività in via di dismissione riferito alla partecipazione ne La Costigliola S.r.l. Società Agricola a seguito della messa in liquidazione della società avvenuta in data 13 novembre 2013.



21.2 Dettaglio delle imposte sul reddito relative a gruppi di attività/passività in via di dismissione

Per il presente esercizio non sono presenti imposte sul reddito relative a gruppi di attività e passività in via di dismissione.

22.1 Dettaglio della voce 330 “utile d’esercizio di pertinenza di terzi”

	Totale 31.12.2015	Totale 31.12.2014
Utile d’esercizio di pertinenza di terzi	1.845	969

Il saldo è composto dalla quota di competenza di terzi del risultato di esercizio della società consolidata integralmente Etica SGR S.p.A.

24.2 Altre informazioni

Lo IAS 33 richiede l’indicazione dell’“utile per azione” definito con l’acronimo EPS (Earnings Per Share) che viene calcolato secondo la seguente definizione: EPS base calcolato dividendo l’utile netto attribuibile agli azionisti portatori di azioni ordinarie per la media ponderata delle azioni ordinarie emesse.

Si ricorda che il numero delle azioni esistenti alla fine dell’esercizio ed interamente liberate ammonta a 1.035.308.

	31.12.2015	31.12.2014
Utile per azione - euro	1,87	4,16

SEZIONE 22
UTILE (PERDITA)
D’ESERCIZIO DI
PERTINENZA DI TERZI
- VOCE 330

SEZIONE 24
UTILE PER AZIONE



PARTE D

REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Prospetto analitico della redditività consolidata complessiva

Voci	Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10. Utile (Perdita) d'esercizio	X	X	3.702
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico			
40. Piani a benefici definiti	42	11	31
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico			
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita:	(2.576)	(848)	(1.728)
a) variazioni di <i>fair value</i>	(3.669)	(1.216)	(2.453)
b) rigiro a conto economico	-	-	-
- utile/perdite da realizzo	(2.770)	(916)	(1.854)
c) altre variazioni	3.863	1.284	2.579
130. Totale altre componenti reddituali	(2.534)	(837)	(1.697)
140. Redditività complessiva (Voce 10+130)			2.005
150. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi			1.818
160. Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo			187

Nella voce "Utile (Perdita) d'esercizio" figura il medesimo importo indicato alla voce 320 del Conto economico.

Nelle voci 40 e 100 relative alle "Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro e con rigiro a conto economico" figurano le variazioni di valore delle attività e delle passività registrate nell'esercizio in contropartita delle riserve da valutazione e il relativo effetto fiscale.



PARTE E

INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI DEL GRUPPO BANCARIO BANCA POPOLARE ETICA

La normativa di Vigilanza impone alle banche ed ai Gruppi Bancari di dotarsi di adeguati sistemi di rilevazione, misurazione e controllo dei rischi, ovvero di un adeguato sistema dei controlli interni.

Tale sistema è costituito dall'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative che mirano ad assicurare il rispetto delle strategie aziendali, l'efficacia e l'efficienza dei processi aziendali, la salvaguardia del valore delle attività e la protezione dalle perdite, l'affidabilità e l'integrità delle informazioni contabili e gestionali, nonché la conformità delle operazioni con la legge, la normativa di vigilanza, le politiche, i piani, i regolamenti e le procedure interne.

I controlli in Banca Popolare Etica coinvolgono tutta la struttura a partire dagli Organi Sociali e dalla Direzione Generale per poi articolarsi in:

- ▶ controlli di linea, o di primo livello, effettuati dalle stesse strutture produttive che hanno posto in essere le operazioni o incorporati nelle procedure informatiche. I controlli di linea sono diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni in rispetto a norme di etero/auto regolamentazione;
- ▶ verifiche di secondo livello, volte ad attuare controlli sulla gestione dei rischi (in capo al Servizio Pianificazione e Controlli) e sulla corretta applicazione delle norme e rispetto della legge antiriciclaggio (in capo al Servizio Compliance e Antiriciclaggio);
- ▶ controlli di terzo livello (attribuiti alla funzione di Internal Audit), volti a individuare andamenti anomali delle procedure, mancato rispetto della regolamentazione nonché a valutare la completezza, la funzionalità e l'adeguatezza della struttura organizzativa delle componenti il Sistema dei Controlli Interni.

Etica Sgr, la controllata soggetta a direzione e coordinamento da parte della Capogruppo, con la quale sono stati sottoscritti patti parasociali rinnovati il 30.04.2013, è dotata di un proprio Sistema di Controlli Interni così composto:

- ▶ controlli di linea (o controlli di primo livello) in capo alle singole aree aziendali operative che periodicamente riferiscono al Direttore Generale;



- ▶ funzione di Compliance che si occupa anche di antiriciclaggio;
- ▶ funzione di Risk Management che ha l'obiettivo di attuare un efficace controllo sull'attuazione delle politiche di investimento impartite da Etica Sgr ad Anima Sgr, nonché sulla gestione dei rischi operativi.
- ▶ funzione di Internal Audit che è stata affidata all'omonima Funzione della Capogruppo Banca Etica a decorrere dal 1.2.2013 completando così il percorso di definizione del modello di Sistema di Controlli Interni (SCI) di Gruppo avviato nel 2011.

Al livello di Capogruppo il Collegio Sindacale e le funzioni di Internal Audit, Pianificazione e Controlli e Compliance tengono relazioni continuative con le funzioni di controllo di Etica Sgr (Conformità, Risk Management, Collegio Sindacale) attraverso incontri periodici.

1. RISCHIO DI CREDITO

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Il rischio di credito assunto dal Gruppo è riconducibile principalmente all'operatività di Banca Popolare Etica in quanto le altre società controllate e collegate non evidenziano attività legate al rischio di credito.

Le linee strategiche promosse sono in generale finalizzate, come analiticamente delineato nella corrispondente Sezione della nota integrativa della Capogruppo, al perseguimento degli obiettivi connessi ai valori della Finanza Etica e del Risparmio Responsabile che sono stati alla base della nascita della Banca e che sono ben sintetizzati dal contenuto dell'Art. 5 dello Statuto.

Gli indirizzi specifici sono declinati dalla controllata e dalle collegate nel rispetto delle peculiarità derivanti dalla natura delle controparti servite e dalle particolari tipologie dei prodotti offerti, oltre che dalle caratteristiche del mercato di riferimento.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Il processo di gestione del rischio di credito implementato dalla Capogruppo e l'articolazione della struttura organizzativa deputata a svolgere le inerenti attività sono dettagliatamente descritti nella corrispondente Sezione della nota integrativa di Banca Popolare Etica.

La struttura e gli aspetti organizzativi della controllata e delle collegate sono strettamente connessi alle differenti operatività poste in essere dalle stesse.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

I sistemi di gestione, misurazione e controllo del rischio in oggetto, che attengono in particolare alla tradizionale attività bancaria di erogazione del credito da parte della Capo-



gruppo, sono stati ampiamente descritti all'interno della relativa Sezione della nota integrativa di Banca Popolare Etica.

Analoghe considerazioni circa la gestione ed il monitoraggio delle esposizioni ai rischi e degli assorbimenti patrimoniali dei differenti Portafogli di Vigilanza previsti dalla normativa di riferimento.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Le tecniche di mitigazione del rischio di credito adottate dalla Capogruppo e che attono all'acquisizione di differenti fattispecie di garanzie personali e reali, finanziarie e non finanziarie trovano espressione all'interno della relativa Sezione della nota integrativa della stessa.

Si ricorda al proposito che le esposizioni a medio e lungo termine della Banca sono assistite in buona parte da garanzia ipotecaria mentre un'altra parte delle esposizioni è assistita da garanzie personali, normalmente fideiussioni, rilasciate, a seconda dei casi, dai soci delle società o dai congiunti degli affidati.

Relativamente alle garanzie ipotecarie su immobili, la Banca ha definito specifiche politiche e procedure interne in linea con le indicazioni normative richieste da Basilea.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

Conseguentemente alla presenza di attività finanziarie deteriorate unicamente in capo a Banca Popolare Etica, le modalità di classificazione, gestione e controllo delle stesse trovano ampia descrizione all'interno della relativa Sezione della nota integrativa della Banca.


A.
QUALITÀ DEL CREDITO
A.1 Esposizioni deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale
A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)*

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Altre esposizioni deteriorate	Esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita					470.395	470.395
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						-
3. Crediti verso banche					76.544	76.544
4. Crediti verso clientela	4.277	28.601	1.591	9.597	609.919	653.985
5. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>						-
6. Attività finanziarie in corso di dismissione						-
Totale (T)	4.277	28.601	1.591	9.597	1.156.858	1.200.924

Non viene riportato il confronto con l'anno precedente in quanto è cambiata la classificazione della qualità del credito.

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			Attività non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	470.395	-	470.395	470.395
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
3. Crediti verso banche	-	-	-	76.544	-	76.544	76.544
4. Crediti verso clientela	59.366	24.897	34.469	622.673	3.152	619.521	653.990
5. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	X	X	-	-
6. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
Totale (12 2015)	59.366	24.897	34.469	1.169.612	3.152	1.166.460	1.200.929
Totale (12 2014)	53.544	19.515	34.029	1.121.109	2.147	1.127.530	1.161.559



A.1.2 Bis Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	88	5.948
2. Derivati di copertura	-	-	498
Totale (T)	-	88	6.446

A.1.3 Gruppo bancario – Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi, netti fasce di scaduto

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Attività deteriorate				Attività non deteriorate			
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	oltre 1 anno				
A. ESPOSIZIONI PER CASSA								
a) Sofferenze	-	-	-	-	X	-	X	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					X		X	-
b) Inadempienze probabili	-	-	-	-	X	-	X	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					X		X	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	X	-	X	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					X		X	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	X	X	X		X		-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X		X		-
e) Altre esposizioni non deteriorate	-	X	X	-	76.544	X		76.544
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X		X		-
Totale A	-	-	-	-	76.544	-	-	76.544
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO								
a) Deteriorate					X		X	-
b) Non deteriorate	-	X	X	-	498	X		498
Totale B	-	-	-	-	498	-	-	498
TOTALE A+B	-	-	-	-	77.042	-	-	77.042

**A.1.4 Gruppo bancario – Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde**

Alla data di riferimento del bilancio il Gruppo non presenta esposizioni deteriorate verso banche.

A.1.5 Gruppo bancario – Esposizioni creditizie per cassa verso banche deteriorate: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Alla data di riferimento del bilancio il Gruppo non presenta esposizioni deteriorate verso banche.

A.1.6 Gruppo bancario – Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi, netti e fasce di scaduto

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Attività deteriorate				In bonis			
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	oltre 1 anno				
A. ESPOSIZIONI PER CASSA								
a) Sofferenze	-	-	-	18.800	X	14.522	X	4.278
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					X		X	
b) Inadempienze probabili	23.479	1.603	5.811	7.755	X	10.047	X	28.601
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	9.742	687	336	848	X	1.579	X	10.034
c) Esposizioni scadute deteriorate	679	422	587	231	X	328	X	1.591
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	171				X	3	X	168
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	X	X	X	9.640	X	17	9.623
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	2.667	X	13	2.654
e) Altre esposizioni non deteriorate	-	X	-	-	1.081.327	X	3.135	1.078.197
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	19.298	X	158	19.140
Totale A	24.158	2.025	6.398	26.786	1.090.967	24.897	3.152	1.122.290
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO								
a) Deteriorate	1.321	-	-	-	X	418	X	903
b) Non deteriorate	-	X	-	-	44.921	X	128	44.793
Totale B	1.321	-	-	-	44.921	418	128	45.696
TOTALE A+B	25.479	2.025	6.398	26.786	1.135.888	25.315	3.280	1.167.986



Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibile per la vendita, detenuto sino a scadenza, crediti, attività valutate al *fair value*, attività in via di dismissione.

Alla voce A.e) "altre attività - rettifiche di portafoglio" sono state ricondotte anche le svalutazioni analitiche apportate ai crediti in bonis "significativi" per 969 mila euro.

Alla voce B.b) "altre - rettifiche di portafoglio" sono rilevate le svalutazioni effettuate su garanzie rilasciate.

A.1.7 Gruppo bancario – Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	15.242	-	872
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
B. Variazioni in aumento	5.977	45.765	3.414
B.1 ingressi da crediti in bonis	942	9.059	3.025
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	1.164	975	-
B.3 altre variazioni in aumento	3.871	35.731	389
C. Variazioni in diminuzione	2.419	7.117	2.366
C.1 uscite verso crediti in bonis	-	1	557
C.2 cancellazioni	1.280	4	3
C.3 incassi	1.139	5.974	806
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-
C.5 perdite da cessioni	-	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	1.138	1.000
C.7 altre variazioni in diminuzione	-	-	-
D. Esposizione lorda finale	18.800	38.648	1.920
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibile per la vendita, detenuto sino a scadenza, crediti, attività valutate al *fair value*, attività in via di dismissione.

A.1.7Bis Gruppo bancario – Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni oggetto di concessioni lorde distinte per qualità creditizia

Le modifiche normative contenute nella Circolare n. 262 - 4° aggiornamento si applicano a partire dai bilanci chiusi al 31 dicembre 2015, fatta eccezione per l'informativa di Nota integrativa sulla dinamica delle esposizioni oggetto di concessioni, per la quale l'obbligo di compilazione è previsto a far tempo dal bilancio 2016. Si omette, pertanto, la pubblicazione della tabella A.1.bis "Esposizioni creditizie per cassa verso la clientela: dinamica delle esposizioni oggetto di concessioni lorde distinte per qualità creditizia".

**A.1.8 Gruppo bancario – Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive**

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	11.214	-	-	-	198	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	10.164	-	16.422	-	775	-
B.1 rettifiche di valore	5.060	-	4.832	-	309	-
B.2 perdite da cessione	-	-	-	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	329	-	196	-	12	-
B.4 altre variazioni in aumento	4.775	-	11.394	-	454	-
C. Variazioni in diminuzione	6.855	-	6.375	-	645	-
C.1 riprese di valore da valutazione	5.210	-	4.831	-	307	-
C.2 riprese di valore da incasso	57	-	351	-	42	-
C.3 utili da cessione	-	-	-	-	-	-
C.4 cancellazioni	1.280	-	4	-	3	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	319	-	205	-
C.6 altre variazioni in diminuzione	308	-	870	-	88	-
D. Rettifiche complessive finali	14.523	-	10.047	-	328	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate						

Le modifiche normative contenute nella Circolare n. 262 – 4° aggiornamento si applicano a partire dai bilanci chiusi al 31 dicembre 2015, fatta eccezione per l’informativa di Nota Integrativa sulla dinamica delle esposizioni oggetto di concessioni, per la quale l’obbligo di compilazione è previsto a far tempo dal bilancio 2016.



A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Gruppo bancario – Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio”

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Esposizioni per cassa	-	-	476.645	-	-	-	1.209.207	1.685.852
B. Derivati	-	-	-	-	-	-	6.534	6.534
B.1 Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	6.534	6.534
B.2 Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Garanzie rilasciate	-	-	-	-	-	-	30.226	30.226
D. Impegni a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	9.980	9.980
E. Altre	-	-	-	-	-	-	1	1
Totale	-	-	476.645	-	-	-	1.255.948	1.732.593

Si precisa che le esposizioni creditizie rappresentate in tabella comprendono anche le quote di Oicr.

A.2.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating interni (valori di bilancio)

Alla data di redazione del bilancio la Banca non dispone di classi di *rating* interni.

A.3 Distribuzione delle esposizioni creditizie garantite per tipologia di garanzia

A.3.1 Gruppo bancario – Esposizioni creditizie verso banche garantite

Il Gruppo, alla data di redazione del Bilancio, non detiene esposizioni creditizie verso banche garantite e pertanto si omette la compilazione della relativa tabella.

A.3.2 Gruppo bancario – Esposizioni creditizie verso clientela garantite

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)								Totale (1)+(2)	
		Immobili - Ipoteche	Immobili - Leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti				Crediti di firma					
						CLN	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche		Altri soggetti
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	432.437	305.270	-	904	16.022	-	-	-	-	-	-	13.996	-	78.439	414.631
1.1 totalmente garantite	391.047	297.907	-	132	14.309	-	-	-	-	-	-	10.924	-	67.364	390.636
- di cui deteriorate	24.997	17.498	-	52	245	-	-	-	-	-	-	4.553	-	2.602	24.950
1.2 parzialmente garantite	41.390	7.363	-	772	1.713	-	-	-	-	-	-	3.072	-	11.075	23.995
- di cui deteriorate	2.931	120	-	569	301	-	-	-	-	-	-	-	-	998	1.988
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	7.820	-	-	51	305	-	-	-	-	-	-	59	-	5.307	5.722
2.1 totalmente garantite	4.225	-	-	-	183	-	-	-	-	-	-	59	-	3.983	4.225
- di cui deteriorate	482	-	-	-	5	-	-	-	-	-	-	-	-	478	483
2.2 parzialmente garantite	3.595	-	-	51	122	-	-	-	-	-	-	-	-	1.324	1.497
- di cui deteriorate	37	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-


B.1 Gruppo bancario – Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Controparti	Governi			Altri enti pubblici			Società finanziarie			Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposiz. netta	Rettifiche val. specif.	Rettifiche val. di portaf.	Esposiz. netta	Rettifiche val. specif.	Rettifiche val. di portaf.	Esposiz. netta	Rettifiche val. specif.	Rettifiche val. di portaf.	Esposiz. netta	Rettifiche val. specif.	Rettifiche val. di portaf.	Esposiz. netta	Rettifiche val. specif.	Rettifiche val. di portaf.	Esposiz. netta	Rettifiche val. specif.	Rettifiche val. di portaf.
A. Esposizioni per cassa																		
A.1 Sofferenze	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	X	3.807	12.795	X	471	1.728	X	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni			X			X			X		X			X		X		
A.2 Inadempienze probabili	-	-	X	744	744	X	-	-	X	-	X	18.574	7.014	X	9.283	2.289	X	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni			X			X			X		X	5.166	842	X	4.868	737	X	
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	1	X	-	-	X	-	-	X	-	X	1.028	147	X	563	179	X	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni			X			X			X		X	152	3	X	16	-	X	
A.4 Esposizioni non deteriorate	468.299	X	-	3.726	X	13	7.198	X	43	-	X	340.418	X	2.516	259.560	X	565	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X			X			X		X		15.774	X	107	6.019	X	33	
Totale A	468.299	1	-	3.726	-	13	7.942	744	43	-	-	363.827	19.956	2.516	269.877	4.196	565	
B. Esposizioni “fuori bilancio”																		
B.1 Sofferenze	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	X	-	320	X	-	-	X	
B.2 Inadempienze probabili	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	X	383	92	X	86	4	X	
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	X	20	-	X	586	2	X	
B.4 Esposizioni non deteriorate	-	X	-	100	X	-	127	X	-	X	-	17.283	X	58	26.942	X	69	
Totale B	-	-	-	100	-	-	127	-	-	-	-	17.686	412	58	27.614	6	69	
Totale (A+B) (12.2015)	468.299	1	-	3.826	-	13	8.069	744	43	-	-	381.513	20.368	2.574	297.491	4.202	634	
Totale (A+B) (12.2014)	468.483	-	-	3.988	1	13	13.036	502	4	1	-	335.425	15.661	1.727	289.685	3.671	477	

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

**B.2 Gruppo bancario – Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio)**

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposiz. netta	Rettifiche valore compless.	Esposiz. netta	Rettifiche valore compless.	Esposiz. netta	Rettifiche valore compless.	Esposiz. netta	Rettifiche valore compless.	Esposiz. netta	Rettifiche valore compless.
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	4.267	13.929	10	593	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	28.537	10.028	64	19	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	1.568	323	-	-	23	4	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	1.073.615	2.938	14.200	214	-	-	-	-	-	-
Totale A	1.107.987	27.218	14.274	826	23	4	-	-	-	-
B. Esposizioni “fuori bilancio”										
B.1 Sofferenze	-	320	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Inadempienze probabili	597	96	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	643	2	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Esposizioni non deteriorate	44.359	128	58	-	13	-	8	-	17	-
Totale B	45.599	546	58	-	13	-	8	-	17	-
Totale (12.2015)	1.153.586	27.764	14.332	826	36	4	8	-	17	-
Totale (12.2014)	1.091.934	21.412	19.171	644	-	-	-	-	-	-



B.3 Gruppo bancario – Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso banche (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposiz. netta	Rettifiche	Esposiz. netta	Rettifiche	Esposiz. netta	Rettifiche	Esposiz. netta	Rettifiche	Esposiz. netta	Rettifiche
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	72.926	-	3.618	-	-	-	-	-	-	-
Totale A	72.926	-	3.618	-	-	-	-	-	-	-
B. Esposizioni “fuori bilancio”										
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Esposizioni non deteriorate	498	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale B	498	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (12.2015)	73.424	-	3.618	-	-	-	-	-	-	-
Totale (12.2014)	3.236	-	3.371	-	-	-	-	-	-	-

B.4 Gruppo Bancario – Grandi Rischi

	Totale 31.12.2015	Totale 31.12.2014
a) Ammontare - Valore di Bilancio	582.854	572.127
b) Ammontare - Valore Ponderato	107.718	105.171
c) Numero	13	16

**C.
OPERAZIONI DI
CARTOLARIZZAZIONE
E DI CESSIONE
DELLE ATTIVITÀ****C.1 Operazioni di cartolarizzazione**

Il Gruppo non ha posto in essere operazioni di cartolarizzazione alla data di Bilancio.

**D.
MODELLI PER LA
MISURAZIONE DEL
RISCHIO DI CREDITO****D.2.2 INFORMATIVA SULLE ENTITÀ STRUTTURATE NON CONSOLIDATE
CONTABILMENTE (DIVERSE DALLE SOCIETÀ VEICOLO PER LA CARTOLARIZZAZIONE)****Informazioni di natura quantitativa**

Voci di bilancio/Tipologia di entità strutturata	Portafogli contabili dell'attivo	Totale attività (A)	Portafogli contabili del passivo	Totale passività (B)	Valore contabile netto (C=A-B)	Esposizione massima al rischio di perdita (D)	Differenza tra esposizione al rischio di perdita e valore contabile (E=D-C)
- Euregio MINIBOND - IT0004923147	AFS	3.029		-	3.029	2.996	(33)
- Fefisol - LU0769657577	AFS	207		-	207	207	0,0
- Etica Obbligazionario Breve Termine - IT0003409171	AFS	2.045			2.045	2	(2.043)
- Etica Azionario - IT0004097405	AFS	3.064		-	3.064	3.000	(14)



Informazioni di natura qualitativa e di natura quantitativa

E. OPERAZIONI DI CESSIONE

E.1 Gruppo bancario – Attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio e valore intero

Forme tecniche/Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti verso banche			Crediti verso clientela			Totale			
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	12.2015	12.2014		
A. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	685	141.502
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	685	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	685	141.502
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
Totale (12.2015)	-	-	-	685	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	685	X
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X
Totale (12.2014)	-	-	-	-	-	-	141.502	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X	141.502
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X	-

Legenda:

- A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)
- B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)
- C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)



E.2 Gruppo bancario – Attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio e valore intero

Passività/Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Totale
1. Debiti verso clientela	-	-	685	-	-	-	685
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	685	-	-	-	685
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	-	-	-	-	-
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-	-
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	-	-	-	-	-
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
Totale (12.2015)	-	-	685	-	-	-	685
Totale (12.2014)	-	-	112.195	-	-	-	112.195

Le operazioni indicate sono costituite da:

- ▶ pronti contro termine per un importo iscritto nel passivo di bilancio pari ad euro 685 mila.

E.3 Gruppo bancario – Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute: *fair value*

Il Gruppo non presenta tale fattispecie.

E.4 Gruppo bancario – Operazioni di Covered Bond

Il Gruppo non ha posto in essere operazioni di Covered Bond.

1.2 Rischi di mercato

1.2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – Portafoglio di negoziazione di vigilanza

Informazioni di natura qualitativa

Il Gruppo non svolge attività di negoziazione in proprio di strumenti finanziari esposti al rischio di tasso di interesse ed al rischio di prezzo.

Il Gruppo non assume posizioni speculative in strumenti derivati.

Alla data del 31/12/2015 il Gruppo non deteneva posizioni di trading.



Informazioni di natura quantitativa

Di seguito sono rilevati gli impegni derivanti da operazioni di compravendita a termine di divisa con Cassa Centrale Banca.

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	(20)	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	(20)	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	30	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	5	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	25	-	-	-	-	-	-	-

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie di "analisi della sensitività"

Alla data di riferimento del bilancio, il Gruppo non adotta modelli interni per l'analisi di sensitività. Pertanto la presente sezione non viene compilata.



1.2.2 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – Portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

Il rischio di tasso del gruppo bancario incide in modo irrisorio sul valore dell'adeguatezza patrimoniale complessiva. Si rinvia pertanto a quanto esposto all'interno della corrispondente Sezione della nota integrativa dell'impresa.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie



Valuta di denominazione: EURO

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa	283.748	357.770	142.023	157.293	211.684	29.083	13.444	2.058
1.1 Titoli di debito	19.568	3.533	109.426	143.131	192.486	15.248	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	19.568	3.533	109.426	143.131	192.486	15.248	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	53.375	6.268	-	-	-	-	-	2.058
1.3 Finanziamenti a clientela	210.805	347.969	32.597	14.162	19.198	13.835	13.444	-
- c/c	68.458	2	2	32	1.277	-	10	-
- altri finanziamenti	142.347	347.967	32.595	14.130	17.921	13.835	13.434	-
- con opzione di rimborso anticipato	21.734	213.541	31.224	12.847	8.063	7.880	4.899	-
- altri	120.613	134.426	1.371	1.283	9.858	5.955	8.535	-
2. Passività per cassa	859.286	87.378	19.840	10.056	140.483	21.959	-	-
2.1 Debiti verso clientela	859.206	3.346	1.689	2.011	10.256	-	-	-
- c/c	652.203	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	207.003	2.346	1.689	2.011	10.256	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	207.003	2.346	1.689	2.011	10.256	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	70.005	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	70.005	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	80	14.027	18.151	8.045	130.227	21.959	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	80	14.027	18.151	8.045	130.227	21.959	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	(334)	(8.953)	(5.849)	803	10.635	3.095	603	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	(334)	(8.953)	(5.849)	803	10.635	3.095	603	-
- Opzioni	(334)	(8.953)	(1.657)	803	6.443	3.095	603	-
+ posizioni lunghe	3	386	492	866	6.446	3.095	603	-
+ posizioni corte	337	9.339	2.149	63	3	-	-	-
- Altri	-	-	(4.192)	-	4.192	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	5.558	8.000	-	4.192	-	-	-
+ posizioni corte	-	5.558	12.192	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	100	-	(100)	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	437	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	337	-	100	-	-	-	-	-


Valuta di denominazione: DOLLARO USA

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa	1.780	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	1.780	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	1.786	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	1.786	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	1.786	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-



Valuta di denominazione: STERLINA GBP

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	1	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	1	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	1	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-


Valuta di denominazione: FRANCO SVIZZERA

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa	40	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	40	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	40	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	40	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	40	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-



2. Portafoglio bancario: modelli interni ed altre metodologie per l'analisi di sensitività

Il Gruppo non utilizza modelli interni e metodologie alternative per l'effettuazione dell'analisi di sensitività.

1.2.3 Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

L'esposizione in cambi è totalmente attribuibile alla Capogruppo, si rimanda pertanto alla corrispondente sezione della nota integrativa di Banca Etica.

Il Gruppo, vista l'attuale operatività, non pone in essere operazioni di copertura.

B.
ATTIVITÀ
DI COPERTURA DEL
RISCHIO DI CAMBIO

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività e passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	1.780	-	-	-	40	5.527
A.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	156
A.3 Finanziamenti a banche	1.780	-	-	-	40	5.371
A.4 Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	-	-	-	-	-	-
C. Passività finanziarie	1.786	1	-	-	40	469
C.1 Debiti verso banche	-	1	-	-	-	469
C.2 Debiti verso clientela	1.786	-	-	-	40	-
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	-	-	-	-	-	-
E. Derivati finanziari	19	1	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-
- Altri	19	1	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	24	1	-	-	-	-
+ posizioni corte	5	-	-	-	-	-
Totale attività	1.804	1	-	-	40	5.527
Totale passività	1.791	1	-	-	40	469
Sbilancio (+/-)	13	-	-	-	-	5.058



2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Il Gruppo, alla data di bilancio, non si è dotato di un modello per l'analisi di sensitività.

1.2.4 Gli strumenti finanziari derivati

A. DERIVATI FINANZIARI

A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo

Alla data di riferimento del bilancio, il Gruppo non detiene derivati finanziari di negoziazione, pertanto la presente tabella non viene compilata.

A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo

A.2.1 Di copertura

Attività sottostanti/Tipologie derivati	12.2015		12.2014	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	17.750	-	29.650	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	17.750	-	29.650	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	17.750	-	29.650	-



A.2.2 Altri derivati

Attività sottostanti/Tipologie derivati	12.2015		12.2014	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	114.272	-	125.802	-
a) Opzioni	114.272	-	125.802	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	114.272	-	125.802	-

**A.3 Derivati finanziari: *fair value* positivo - ripartizione per prodotti**

Attività sottostanti/Tipologie derivati	<i>Fair value</i> positivo			
	12.2015		12.2014	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	498	-	1.267	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	498	-	1.267	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	6.036	-	7.301	-
a) Opzioni	6.036	-	7.301	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
Totale	6.534	-	8.568	-



A.4 Derivati finanziari: *fair value* lordo negativo – ripartizione per prodotti

Alla data di riferimento del bilancio non risultano derivati finanziari con valore negativo.

A.7 Derivati finanziari: portafoglio bancario: valori nozionali, *fair value* lordi positivi e negativi per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti rientranti in accordi di non compensazione	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	-	-	17.750	-	-	55.973	58.299
- <i>fair value</i> positivo	-	-	498	-	-	2.842	3.194
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	21	-	-	808	858
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
3) Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
4) Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-



A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	-	-	-	-
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	-	-	-	-
A.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario	13.827	8.578	109.617	132.022
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	13.827	8.578	109.617	132.022
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	-	-	-	-
B.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
Totale (12.2015)	13.827	8.578	109.617	132.022
Totale (12.2014)	12.146	22.605	120.707	155.458

A.10 Derivati finanziari OTC: rischio di controparte/rischio finanziario – Modelli interni

Il Gruppo non adotta modelli interni di valutazione.

B. DERIVATI CREDITIZI

Il Gruppo non ha compilato la presente sezione perché non effettua questo tipo di operatività specifica.

1.3 GRUPPO BANCARIO – RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Informazioni di natura qualitativa

Considerato che il rischio di liquidità del Gruppo Bancario viene principalmente generato dalla Capogruppo si rimanda alla relativa sezione della nota integrativa dell'impresa. La controllata Etica Sgr presidia tale rischio.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie



Valuta di denominazione: EURO

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	129.006	3.366	3.948	22.121	59.037	48.544	227.134	422.378	284.888	5.855
A.1 Titoli di Stato	32	-	19	-	2.420	3.275	160.244	257.500	32.000	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	6	-	3.551	62	10.409	1.800	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	6.251	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	122.723	3.366	3.923	22.121	53.066	45.207	56.481	163.078	252.888	5.855
- banche	23.364	-	-	-	5.426	45.207	5.011	20.000	-	5.855
- clientela	99.359	3.366	3.923	22.121	47.640	-	51.470	143.078	252.888	-
Passività per cassa	681.822	785	6.385	42.953	42.742	26.275	33.004	283.548	21.677	-
B.1 Depositi e conti correnti	681.413	579	785	2.317	10.873	16.312	33.004	141.032	2	-
- banche	-	-	-	-	-	-	22.085	-	-	-
- clientela	681.413	579	785	2.317	10.873	16.312	10.919	141.032	2	-
B.2 Titoli di debito	85	206	5.600	632	1.868	9.278	-	142.516	21.675	-
B.3 Altre passività	324	-	-	40.004	30.001	685	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	659	(20)	97	-	-	224	92	261	234	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	(20)	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	5	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	25	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	97	-	-	224	92	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	97	-	-	224	92	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	659	-	-	-	-	-	-	261	234	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-



Valuta di denominazione: DOLLARO USA

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	1.778	-	-	-	5	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	1.778	-	-	-	5	-	-	-	-	-
- banche	1.778	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	-	-	-	-	5	-	-	-	-	-
Passività per cassa	1.786	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	1.786	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	1.786	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	-	19	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	19	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	24	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	5	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-



Valuta di denominazione: STERLINA GB

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata inderminata
Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- banche	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-


Valuta di denominazione: FRANCO SVIZZERO

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	40	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	40	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- banche	40	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa	40	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	40	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	40	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-



1.4 GRUPPO BANCARIO – RISCHI OPERATIVI

Informazioni di natura qualitativa

Considerata la specificità e il contenuto ambito di operatività delle altre imprese del Gruppo il rischio operativo assunto è riconducibile principalmente a quello di Banca Popolare Etica. Si rimanda pertanto alla Sezione della Nota Integrativa della stessa per ulteriori dettagli informativi.

Pubblicazione dell'informativa al pubblico

Il Gruppo svolge le necessarie attività per rispondere ai requisiti normativi in tema di “Informativa al Pubblico” richiesta da Basilea. Le previste tavole informative (risk report), ed i relativi aggiornamenti, sono pubblicate sul sito internet della Banca: www.bancaetica.com.



PARTE F

INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO CONSOLIDATO

A. Informazioni di natura quantitativa

Il gruppo ha sempre avuto una grande attenzione alla componente patrimoniale ed alla definizione delle dimensioni dello stesso al fine di garantire un profilo patrimoniale adeguato alla propria dimensione e ai rischi assunti nel rispetto dei requisiti previsti dalla normativa di vigilanza.

Fedele all'insieme dei principi e dei valori di Banca Etica, come descritti dall'art. 5 del relativo Statuto, la Capogruppo ha individuato nella politica di patrimonializzazione lo strumento che, favorendo la creazione della figura socio/cliente, permette di perseguire quella strategia di sviluppo autonomo perseguita dall'Organo Amministrativo.

La storia del Gruppo è pertanto caratterizzata da periodici aumenti di capitale in forme semplici e trasparenti nelle modalità tecniche in modo che la base sociale percepisca con immediatezza gli estremi delle operazioni senza ricorrere all'emissione di strumenti innovativi di capitale.

I mezzi finanziari raccolti con tali operazioni hanno permesso al Gruppo di espandere in modo armonico la propria attività e di continuare a rispondere alle istanze ed alle richieste dei propri soci e clienti.

B. Informazioni di natura quantitativa

Si rinvia, oltre a quanto di seguito indicato, alla parte B Passivo Sezione 15 della presente nota integrativa dove viene fornita l'informativa sul patrimonio del Gruppo.

SEZIONE 1
IL PATRIMONIO
CONSOLIDATO

**B.1 Patrimonio consolidato: ripartizione per tipologia di impresa**

Voci del patrimonio netto	Gruppo bancario	Imprese di assicurazione	Altre imprese	Elisioni e aggiustamenti da consolidamento	Totale 31.12.2015
Capitale sociale	58.854	-	145	(4.645)	54.354
Sovrapprezzi di emissione	2.699	-	-	(389)	2.310
Riserve	15.395	-	(134)	48	15.309
Acconti su dividendi	-	-	-	-	-
Strumenti di capitale (Azioni proprie)	-	-	-	-	-
Riserve da valutazione:	8.596	-	-	-	8.596
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	8.716	-	-	-	8.716
- Attività materiali	-	-	-	-	-
- Attività immateriali	-	-	-	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-	-	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-	-	-	-
- Differenze di cambio	-	-	-	-	-
- Attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(120)	-	-	0	(120)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	-	-	-	-	-
Utile (perdita) d'esercizio (+/-) del gruppo e di terzi	4.204	-	(51)	(451)	3.702
Patrimonio netto	89.748	-	(40)	(5.437)	84.271

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	Gruppo bancario		Imprese di assicurazione		Altre imprese		Elisioni e aggiustamenti da consolidamento		Totale 31.12.2015	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	8.727	19	-	-	-	-	-	-	8.727	19
2. Titoli di capitale	-	25	-	-	-	-	-	-	-	25
3. Quote di O.I.C.R.	31	-	-	-	-	-	-	-	31	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale al 31.12.2015	8.758	44	-	-	-	-	-	-	8.758	44
Totale al 31.12.2014	10.472	29	-	-	-	-	(26)	-	10.446	29

Gli importi indicati sono riportati al netto del relativo effetto fiscale per Ires ed Irap.



B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	10.411	(22)	28	
2. Variazioni positive	3.624	38	94	
2.1 Incrementi di <i>fair value</i>	1.531		84	
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative				
- da deterioramento				
- da realizzo				
2.3 Altre variazioni	2.093	38	10	
3. Variazioni negative	5.327	41	89	
3.1 Riduzioni di <i>fair value</i>	5.133	61	54	
3.2 Rettifiche da deterioramento				
3.3 Rigiro a conto economico di riserve positive: da realizzo	2.770			
3.4 Altre variazioni	(2.576)	(20)	35	
4. Rimanenze finali	8.708	(25)	33	

Gli importi indicati sono riportati al netto del relativo effetto fiscale per Ires ed Irap.

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici defeciti: variazioni annue

	Riserva
1. Esistenze iniziali	(150)
2. Variazioni positive	30
2.1 Utili attuariali	41
2.2 Altre variazioni	(11)
2.3	0
3. Variazioni negative	0
3.1 Perdite attuariali	0
3.2 Altre variazioni	0
3.3	0
4. Rimanenze finali	(120)

Gli importi indicati sono riportati al netto del relativo effetto fiscale per Ires ed Irap.

**SEZIONE 2
I FONDI PROPRI E
I COEFFICIENTI DI
VIGILANZA BANCARI**

Il "Gruppo bancario" nell'accezione dei Fondi propri e dei coefficienti di vigilanza bancari differisce dall'area di consolidamento rilevante ai fini del bilancio consolidato redatto secondo i principi contabili IAS/IFRS.

Le differenze sono riconducibili al consolidamento integrale nel bilancio consolidato della società non bancaria La Costigliola Srl Società Agricola in liquidazione non inclusa nel "Gruppo bancario" nell'accezione di cui sopra.

2.1 Fondi propri

A. Informazioni di natura qualitativa

I fondi propri e i coefficienti patrimoniali sono stati calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati con l'applicazione della normativa di bilancio prevista dai principi contabili internazionali IAS/IFRS e tenendo conto della nuova disciplina sui fondi propri e sui coefficienti prudenziali introdotta con l'emanazione del Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) e della Direttiva (UE) n. 63/2013 (CRD IV), nonché delle correlate disposizioni di carattere tecnico-applicativo dell'EBA, oggetto di specifici regolamenti delegati della Commissione Europea.

I fondi propri derivano dalla somma delle componenti positive e negative, in base alla loro qualità patrimoniale; le componenti positive devono essere nella piena disponibilità della Banca, al fine di poterle utilizzare per fronteggiare il complesso dei requisiti patrimoniali di vigilanza sui rischi.

Il totale dei fondi propri, che costituisce il presidio di riferimento delle disposizioni di vigilanza prudenziale, è costituito dal capitale di classe 1 (Tier 1) e dal capitale di classe 2 (Tier 2 – T2); a sua volta, il capitale di classe 1 risulta dalla somma del capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET 1) e del capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1).

I tre predetti aggregati (CET 1, AT 1 e T2) sono determinati sommando algebricamente gli elementi positivi e gli elementi negativi che li compongono, previa considerazione dei c.d. "filtri prudenziali". Con tale espressione si intendono tutti quegli elementi rettificativi, positivi e negativi, del capitale primario di classe 1, introdotti dalle autorità di vigilanza con il fine esplicito di ridurre la potenziale volatilità del patrimonio.

Relativamente ai filtri prudenziali si fa presente che, in sede di emanazione della Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 "Disposizioni di vigilanza per le banche", la Banca d'Italia ha fissato per le banche il termine del 31 gennaio 2014 per l'eventuale esercizio della deroga concernente l'esclusione temporanea dal CET1 delle riserve da valutazione positive e negative a fronte dei titoli, detenuti dalle banche nel portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita, emessi dalle Amministrazioni centrali classificate nel portafoglio delle "Attività finanziarie disponibili per la vendita". Tale deroga si applicherà sino a che la Commissione Europea non abbia adottato, conformemente al regolamento (UE) n. 1606/2002, lo specifico regolamento di omologazione dell'IFRS 9 in sostituzione dello IAS 39.

La capogruppo Banca Etica, comunicando la propria scelta alla Banca d'Italia in data 22/01/2014, si è avvalsa della citata facoltà.

La nuova disciplina di vigilanza sui fondi propri e sui requisiti patrimoniali è anche oggetto di un regime transitorio, il quale prevede in particolare:

- ▶ l'introduzione graduale ("phase-in") di alcune di tali nuove regole lungo un periodo generalmente di 4 anni (2014-2017);
- ▶ regole di "grandfathering" che consentono la computabilità parziale, con graduale esclusione entro il 2021, dei pregressi strumenti di capitale del patrimonio di base e del patrimonio supplementare che non soddisfano tutti i requisiti prescritti dal citato Regolamento (UE) n. 575/2013 per gli strumenti patrimoniali del CET1, AT1 e T2.

Una parte delle disposizioni che regolano il predetto regime transitorio sono state dettate dalla Banca d'Italia, con la menzionata circolare n. 285/2013, nell'ambito delle opzioni



nazionali consentite dal Regolamento (UE) n. 575/2013 alle competenti autorità di vigilanza nazionali.

Di seguito si illustrano gli elementi che compongono, rispettivamente, il capitale primario di classe 1, il capitale aggiuntivo di classe 1 ed il capitale di classe 2, in particolare:

Capitale primario di classe 1 (CET 1)

Il capitale primario di classe 1, che rappresenta l'insieme delle componenti patrimoniali di qualità più pregiata, è costituito dai seguenti elementi: capitale sociale, sovrapprezzi di emissione, riserve di utili e di capitale, riserve da valutazione, "filtri prudenziali", deduzioni (perdite infrannuali, avviamento ed altre attività immateriali, azioni proprie detenute anche indirettamente e/o sinteticamente e impegni al riacquisto delle stesse, partecipazioni significative e non nel capitale di altri soggetti del settore finanziario detenute anche indirettamente e/o sinteticamente, attività fiscali differite, esposizioni verso cartolarizzazioni e altre esposizioni ponderabili al 1250% e dedotte dal capitale primario). Nella quantificazione degli anzidetti elementi deve tenersi conto anche degli effetti derivanti dal "regime transitorio".

Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT 1)

Gli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 e i relativi eventuali sovrapprezzi costituiscono gli elementi patrimoniali del capitale aggiuntivo di classe 1. Da tali elementi devono essere portati in deduzione gli eventuali strumenti di AT 1 propri detenuti anche indirettamente e/o sinteticamente e gli impegni al riacquisto degli stessi, nonché gli strumenti di capitale aggiuntivo, detenuti anche indirettamente e/o sinteticamente, emessi da altri soggetti del settore finanziario nei confronti dei quali si detengono o meno partecipazioni significative. Nella quantificazione degli anzidetti elementi deve tenersi conto anche degli effetti del "regime transitorio".

Tale aggregato non rileva per il Gruppo, in quanto lo stesso non ha emesso strumenti di capitale le cui caratteristiche contrattuali ne consentano l'inquadramento tra gli strumenti di AT 1.

Capitale di classe 2 (T 2)

Le passività subordinate le cui caratteristiche contrattuali ne consentono l'inquadramento nel T2, inclusi i relativi eventuali sovrapprezzi di emissione, costituiscono gli elementi patrimoniali del capitale di classe 2. Da tali elementi devono essere portati in deduzione le eventuali passività subordinate proprie detenute anche indirettamente e/o sinteticamente e gli impegni al riacquisto delle stesse, nonché gli strumenti di T2, detenuti anche indirettamente e/o sinteticamente, emessi da altri soggetti del settore finanziario nei confronti dei quali si detengono o meno partecipazioni significative. Nella quantificazione degli anzidetti elementi deve tenersi conto anche degli effetti del "regime transitorio".

Le passività subordinate rientrano nel calcolo del capitale di classe 2 quando il contratto prevede, in particolare, che:

- ▶ sono pienamente subordinate ai crediti di tutti i creditori non subordinati;
- ▶ hanno una durata originaria di almeno cinque anni;
- ▶ non prevedono incentivi al rimborso anticipato da parte della banca;
- ▶ le eventuali opzioni call o di rimborso anticipato previste dalle disposizioni che regolano gli strumenti possono essere esercitate solo dalla banca;
- ▶ possono essere rimborsate o riacquistate non prima di cinque anni dalla data di emissione, previa autorizzazione della Banca d'Italia e a condizione di essere sostituiti da altri strumenti patrimoniali di qualità uguale o superiore e a condizioni sostenibili per la capacità di reddito della banca oppure se la sua dotazione patrimoniale eccede, del margine valutato necessario dalla Banca d'Italia, i requisiti patrimoniali complessivi e il requisito combinato di riserva di capitale. Il rimborso o il riacquisto prima di cinque anni dalla data di emissione può avvenire solo se sono soddisfatte le precedenti condizioni e



se si registrano imprevedibili modifiche normative suscettibili di comportare l'esclusione o la diminuzione della loro valenza patrimoniale o imprevedibili e rilevanti variazioni del loro regime fiscale;

- ▶ non indicano, né esplicitamente né implicitamente, che potranno essere rimborsate o riacquistate anticipatamente in casi diversi dall'insolvenza o dalla liquidazione della banca;
- ▶ non attribuiscono al portatore il diritto di accelerare i futuri pagamenti programmati degli interessi e del capitale, salvo il caso di insolvenza o di liquidazione della banca;
- ▶ la misura degli interessi non può essere modificata in relazione al merito creditizio della banca o della sua capogruppo.

Gli strumenti del capitale di classe 2 sono inoltre sottoposti all'obbligo di ammortamento negli ultimi 5 anni di vita in funzione dei giorni residui.

Il dettaglio delle principali caratteristiche contrattuali delle passività subordinate che, ricordiamo, sono emesse unicamente dalla Banca capogruppo e in essere al 31 dicembre 2015 sono riportate nella Tabella 3.1 della Sezione 3 Parte B della Nota Integrativa di Banca Etica.

Banca Etica ha, inoltre, emesso una passività subordinata che era computabile nel precedente patrimonio di vigilanza ma che non soddisfa i requisiti degli strumenti di T2 computabili nel capitale di classe 2.

Tale prestito subordinato prevede rimborsi parziali ed è stato emesso prima del 21 dicembre 2011 e pertanto è soggetto al regime di "grandfathering" per il T2.

Le caratteristiche di tale prestito e le ragioni normative per cui è stato ammesso al regime di "grandfathering" sono riportate al numero 1. della Tabella 3.1 della Sezione 3 Parte B della Nota Integrativa di Banca Etica.

B. Informazioni di natura quantitativa

	tot. 31.12.2015	tot. 31.12.2014
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	84.021	76.561
- di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	1.172	2.798
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A+/-B)	85.193	79.359
D. Elementi da dedurre dal CET1	1.318	658
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-), inclusi gli interessi di minoranza oggetto di disposizioni transitorie	(7.301)	(10.423)
F. Totale capitale primario di classe 1 (TIER1 -CET1) (C-D +/-E)	76.574	68.278
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	20	24
- di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
H. Elementi da dedurre dall'AT1	-	-
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nell'AT1 Per effetto di disposizioni transitorie	(20)	(24)
L. Totale capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional TIER1 - AT1) (G-H+/-I)	-	-
M. Capitale di classe 2 (Tier2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	13.158	12.275
- di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	2.434	3.223
N. Elementi da dedurre dal T2	41	-
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nel T2 per effetto di disposizioni transitorie	9	11
P. Totale capitale di classe 2 (Tier2 - T2) (M - N +/- O)	13.126	12.287
Q. Totale fondi propri (F + L + P)	89.700	80.565



2.3 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

Il Gruppo si è sempre preoccupato di mantenere un patrimonio idoneo a permettere lo sviluppo graduale della propria operatività e il presidio dei rischi.

Il Gruppo è soggetto ai requisiti di adeguatezza patrimoniale secondo le regole adottate dall'organo di vigilanza, integrate dalla richiesta di requisiti minimi specifici.

In base a tali norme il Gruppo bancario deve mantenere costantemente, a fronte del complesso dei rischi del primo pilastro (credito, controparte, mercato, operativo):

- ▶ un ammontare di capitale primario di classe 1 (CET 1) pari ad almeno il 4,9 per cento delle attività di rischio ponderate ("CET1 capital ratio");
- ▶ un ammontare di capitale di classe 1 (T1) pari ad almeno il 6,60 per cento delle attività di rischio ponderate ("tier 1 capital ratio");
- ▶ un ammontare di fondi propri pari ad almeno l'8,80 per cento delle attività di rischio ponderate ("total capital ratio").

È infine previsto un obbligo a carico dei Gruppi di detenere un ulteriore "buffer" di capitale, nella forma di riserva aggiuntiva di capitale, atta a fronteggiare eventuali situazioni di tensione (riserva di conservazione del capitale), il cui ammontare si ragguaglia al 2,5% delle esposizioni ponderate per il rischio totali e che deve essere alimentata esclusivamente con capitale primario di classe 1 non impiegato per la copertura dei requisiti patrimoniali obbligatori (ivi inclusi quelli specifici).

Al 31 dicembre 2015 il CET 1 capital ratio si attesta all'11,99% mentre il Total capital ratio è pari al 14,05%. In termini assoluti l'eccedenza dei Fondi propri rispetto al requisito specifico dell'8,80 %, il cosiddetto "free capital", è di 33,5 milioni di euro, importo che si ritiene adeguato alle esigenze patrimoniali del Gruppo.

Ricordiamo che trimestralmente il rispetto dei requisiti di cui sopra è verificato in sede di predisposizione delle periodiche segnalazioni inviate all'Organo di Vigilanza. Nel resoconto annuale sull'adeguatezza patrimoniale del Gruppo (ICAAP) inviato a Banca d'Italia sono inoltre contenuti i principi guida delle verifiche sull'adeguatezza patrimoniale in relazione al grado di rischio proprio delle varie voci.

**B. Informazioni di natura quantitativa**

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati / requisiti	
	31.12.2015	31.12.2014	31.12.2015	31.12.2014
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	1.477.360	1.416.389	550.335	513.364
1. Metodologia standardizzata	1.477.360	1.416.389	550.335	513.364
2. Metodologia basata su rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			44.027	41.069
B.2 rischio di aggiustamento della valutazione del credito e di controparte			893	1.122
B.3 Rischio di regolamento				
B.4 Rischi di mercato				
1. Metodologia standard				
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.5 Rischio operativo			6.168	5.756
1. Metodo base			6.168	5.756
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
B.6 Altri elementi di calcolo				
B.7 Totale requisiti prudenziali			51.087	47.947
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			638.588	599.334
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET 1 capital ratio)			11,99%	11,39%
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			11,99%	11,39%
C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			14,05%	13,44%

**SEZIONE 3
IL PATRIMONIO
E I COEFFICIENTI
DI VIGILANZA
ASSICURATIVI**

Il Gruppo non compila la presente sezione in quanto non possiede la fattispecie in oggetto al 31/12/2015.



PARTE G

OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

Nel corso dell'esercizio il Gruppo non ha effettuato operazioni di aggregazioni di imprese o rami d'azienda.

Dopo la chiusura dell'esercizio e fino alla data di approvazione del progetto di bilancio da parte del Consiglio di Amministrazione, il Gruppo non ha perfezionato operazioni di aggregazioni di imprese o rami d'azienda.

SEZIONE 1
OPERAZIONI REALIZZATE
DURANTE L'ESERCIZIO

SEZIONE 2
OPERAZIONI REALIZZATE
DOPO LA CHIUSURA
DELL'ESERCIZIO



PARTE H

OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Il Gruppo ha provveduto all'individuazione delle parti correlate, secondo quanto disposto dai principi contabili di riferimento (IAS 24).

Secondo lo IAS 24 una parte è correlata a un'entità se:

- (a) direttamente o indirettamente, attraverso uno o più intermediari, la parte:
 - (i) controlla l'entità, ne è controllata, oppure è soggetta al controllo congiunto (ivi incluse le entità controllanti, le controllate e le consociate);
 - (ii) detiene una partecipazione nell'entità tale da poter esercitare un'influenza notevole su quest'ultima;
- o
- (iii) controlla congiuntamente l'entità;
- (b) la parte è una società collegata (secondo la definizione dello IAS 28 Partecipazioni in società collegate) dell'entità;
- (c) la parte è una joint venture in cui l'entità è una partecipante (vedere IAS 31 Partecipazioni in joint venture);
- (d) la parte è uno dei dirigenti con responsabilità strategiche dell'entità o la sua controllante;
- (e) la parte è uno stretto familiare di uno dei soggetti di cui ai punti (a) o (d);
- (f) la parte è un'entità controllata, controllata congiuntamente o soggetta ad influenza notevole da uno dei soggetti di cui ai punti (d) o (e), ovvero tali soggetti detengono, direttamente o indirettamente, una quota significativa di diritti di voto;
- o
- (g) la parte è un fondo pensionistico per i dipendenti dell'entità, o di una qualsiasi altra entità ad essa correlata.

Le tipologie di parti correlate, così come definite dallo IAS 24, significative per il Gruppo sono:

- ▶ gli amministratori, i sindaci ed i dirigenti con responsabilità strategiche, i loro familiari stretti e le società dai medesimi controllate.

Si indicano di seguito i dati richiesti dallo IAS 24 par. 16 sui dirigenti con responsabilità strategiche, intendendosi come tali coloro che hanno il potere e la responsabilità della pianificazione, della direzione e controllo del Gruppo, nonché le informazioni sui compensi riconosciuti agli amministratori, ai sindaci e alla società di revisione.

1.
**INFORMAZIONI SUI
 COMPENSI DEGLI
 AMMINISTRATORI,
 DIRIGENTI, SINDACI E
 SOCIETÀ DI REVISIONE**



Compensi corrisposti a dirigenti con responsabilità strategiche nel 2015

Compensi a dirigenti con responsabilità strategiche	Importi
- Stipendi e altri benefici a breve termine	312
- Benefici successivi al rapporto di lavoro	21
- Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	
- Altri benefici a lungo termine	

Compensi corrisposti agli amministratori nel 2015

Compensi ad Amministratori	Importi
- Benefici a breve termine	335
- Altri benefici	

Si precisa che i compensi del Consiglio di Amministrazione comprendono i gettoni di presenza, le indennità di carica loro spettanti e i premi per le polizze assicurative a loro favore.

Compensi corrisposti ai sindaci nel 2015

Compensi a Sindaci	Importi
- Benefici a breve termine	106
- Altri benefici	

Si precisa che i compensi dei membri del Collegio Sindacale comprendono i gettoni di presenza, le indennità di carica loro spettanti e i premi per le polizze assicurative a loro favore.

Compensi corrisposti alla società di revisione nel 2015

Si riepilogano di seguito i corrispettivi contrattualmente stabiliti per l'esercizio 2015 con la società di revisione KPMG S.p.A. per l'incarico di revisione legale dei conti e per la prestazione di altri servizi resi al Gruppo.

Gli importi sono al netto dell'IVA e delle spese.

Tipologia di servizi	Importi
- Corrispettivi spettanti per la revisione legale dei conti annuali	76
- Corrispettivi di competenza per gli altri servizi di verifica svolti	6
- Corrispettivi di competenza per i servizi di consulenza fiscale	0
- Corrispettivi di competenza per altri servizi diversi dalla revisione contabile	3
Totale corrispettivi	85



2. INFORMAZIONI SULLE TRANSAZIONI CON PARTI CORRELATE

Si informa che tra le “Altre parti correlate” il Gruppo ha ricompreso anche le seguenti entità:

- ▶ L'Ape - Agenzia per la Promozione della Cooperazione Sociale Consorzio senza scopo di lucro, ancorchè considerata ai fini di bilancio un investimento disponibile per la vendita (AFS) in quanto la struttura patrimoniale della stessa è in forma consortile che non permette di avere benefici patrimoniali ed economici significativi, la stessa è stata considerata parte correlata in quanto la Capogruppo partecipa attivamente nella gestione della stessa con la presenza di un consigliere.
- ▶ Fondazione Culturale Responsabilità Etica Onlus, ricompresa tra le parti correlate in quanto trattasi di entità istituita direttamente dalla Capogruppo (art. 1 dello Statuto), ha strette relazioni per la determinazione delle cariche (artt. 7 e 8 dello Statuto) e con la quale la Capogruppo mantiene forti legami sia di tipo economico che di collaborazione.

Tutte le operazioni svolte dal Gruppo con proprie parti correlate sono state effettuate nel rispetto di criteri di correttezza sostanziale e procedurale, a condizioni analoghe a quelle applicate per operazioni concluse con soggetti terzi indipendenti.

Con riferimento alle operazioni svolte dal Gruppo con altre parti correlate, si precisa che non sono rinvenibili operazioni atipiche e/o inusuali; operazioni di tale natura non risultano, peraltro, neppure eseguite con soggetti diversi dalle parti collegate.

Tutte le operazioni riconducibili alle “obbligazioni degli esponenti bancari”, ex art. 136 del D.Lgs. 385/93, sono state oggetto di apposite delibere consiliari e secondo la procedura indicata dalla Banca d'Italia.

Rapporti con parti correlate

	Attivo	Passivo	Garanzie rilasciate	Garanzie ricevute	Ricavi	Costi
Amministratori, sindaci e dirigenti	148	446	49	275	26	11
Altre parti correlate	462	1.024	2.041	575	45	435
Totale	610	1.470	2.090	850	71	446

Le operazioni con parti correlate sono regolarmente poste in essere a condizioni di mercato e comunque sulla base di valutazioni di convenienza economica e sempre nel rispetto della normativa vigente, dando adeguata motivazione delle ragioni e della convenienza per la conclusione delle stesse.

Gli interessi attivi e passivi, compresi nelle voci Ricavi e Costi, rappresentano la remunerazione a tassi di mercato dei finanziamenti concessi e della raccolta diretta o delle obbligazioni sottoscritte.

Nella voce Costi da Altre parti correlate sono classificate anche le “Commissioni passive e altri costi”, riferibili prevalentemente alle somme corrisposte a vario titolo dalla Banca alla Fondazione Culturale Responsabilità Etica e di competenza dell'esercizio 2015 (405 mila euro).



PARTE I

ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

Il Gruppo non ha posto in essere accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.



PARTE I

INFORMATIVA DI SETTORE

Con riferimento alla normativa di settore prevista dall'IFRS 8 si espongono i dati reddituali/patrimoniali consolidati suddivisi per settore di attività. La definizione delle attività svolte da ciascuna società del Gruppo rappresenta la base per la loro attribuzione al settore di attività di pertinenza.

In relazione alle diverse tipologie di clientela servita dal Gruppo sono stati determinati macro gruppi di clientela che presentano caratteristiche di omogeneità relativamente:

- ▶ alla tipologia di prodotto erogato;
- ▶ alla modalità di distribuzione ed al canale distributivo;
- ▶ al profilo di rischio/rendimento.

Sono stati pertanto individuati e rendicontati i seguenti settori di attività:

- ▶ attività di banking (attività riferibili alla Capogruppo)
- ▶ attività di gestione del risparmio (attività riferibili ad Etica Sgr S.p.A.)

Le attività riferibili alla società La Costigliola Società Agricola S.r.l. in liquidazione non sono state incluse nelle tabelle sotto riportate in quanto destinate ad essere dismesse e pertanto evidenziate in apposite voci dello stato patrimoniale e del conto economico consolidato.

A.1. Distribuzione per settori di attività: dati economici

	Attività di banking	Funzioni centrali	Attività di gestione del risparmio	Rettifiche/elisioni	Totale Consolidato 31.12.2015
Margine di interesse	16.886	6.457	12	-3	23.352
Commissioni nette	10.142	0	9.844	-1	19.985
Dividendi		560		-512	48
Proventi da attività finanziarie		702	48	0	750
Margine di intermediazione	27.028	7.719	9.904	-516	44.135
Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti e attività finanziarie	-8.461	0	0	43	-8.418
Spese amministrative	-21.425	-6.119	-4.721	93	-32.172
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri		323	0	0	323
Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali e immateriali	-853	-244	-161	0	-1.258
Altri oneri/proventi di gestione	2.768	238	176	-93	3.089
Rettifiche/riprese di valore su crediti e attività finanziarie e costi operativi	-27.971	-5.802	-4.706	43	-38.436
Utile (perdita) delle partecipazioni		0		0	0
Utile (perdita) da gestione investimenti		-1		0	-1
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	-943	1.916	5.198	-473	5.698

**A.2. Distribuzione per settori di attività: dati patrimoniali**

	Attività di banking	Funzioni centrali	Attività di gestione del risparmio	Rettifiche/elisioni	Totale Consolidato 31.12.2015
Crediti verso banche		71.738	5.371	-565	76.544
Crediti verso clientela	653.985	0	0	-510	653.475
Debiti verso banche	70.006				70.006
Raccolta verso clientela*	1.063.276	7.023	0	-565	1.069.734

(*) La voce comprende Debito verso la clientela, Titoli in circolazione.



ALLEGATO

Si espone qui di seguito l'elenco dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, così come omologati dalla Commissione Europea, adottati dal Gruppo per la redazione del Bilancio consolidato al 31 dicembre 2015:

- ▶ IFRS 1 Prima adozione dei principi contabili internazionali
- ▶ IFRS 2 Pagamenti basati su azioni
- ▶ IFRS 3 Aggregazioni aziendali
- ▶ IFRS 5 Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate
- ▶ IFRS 7 Strumenti finanziari: informazioni integrative
- ▶ IFRS 8 Settori operativi
- ▶ IFRS 10 Bilancio consolidato
- ▶ IFRS 11 Accordi a controllo congiunto
- ▶ IFRS 12 Informativa sulle partecipazioni in altre entità
- ▶ IFRS 13 Valutazioni del fair value
- ▶ IAS 1 Presentazione del bilancio
- ▶ IAS 7 Rendiconto finanziario
- ▶ IAS 8 Principi contabili, cambiamenti nelle stime ed errori
- ▶ IAS 10 Fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio
- ▶ IAS 12 Imposte sul reddito
- ▶ IAS 16 Immobili, impianti e macchinari
- ▶ IAS 17 Leasing
- ▶ IAS 18 Ricavi
- ▶ IAS 19 Benefici per i dipendenti
- ▶ IAS 21 Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere
- ▶ IAS 23 Oneri finanziari
- ▶ IAS 24 Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate
- ▶ IAS 26 Rilevazione e rappresentazione in bilancio di fondi pensione
- ▶ IAS 27 Bilancio consolidato e separato
- ▶ IAS 28 Partecipazioni in società collegate
- ▶ IAS 32 Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio
- ▶ IAS 33 Utile per azione
- ▶ IAS 36 Riduzione di valore delle attività
- ▶ IAS 37 Accantonamenti, passività e attività potenziali
- ▶ IAS 38 Attività immateriali
- ▶ IAS 39 Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione (ad eccezione di talune disposizioni relative alla contabilizzazione delle operazioni di copertura)
- ▶ IAS 40 Investimenti immobiliari

Nella tabella che segue sono riportati i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche di principi contabili già in vigore, con i relativi regolamenti di omologazione da parte della Commissione Europea, entrati in vigore nell'esercizio 2015.

ELENCO DEI PRINCIPI CONTABILI ADOTTATI



Principi contabili internazionali omologati al 31.12.2015 e in vigore dal 2015

<i>Regolamento Omologazione</i>	<i>Titolo</i>
634/2014	Interpretazione IFRIC 21 Tributi
1361/2014	Modifiche all'IFRS 3 Aggregazioni aziendali Modifiche all'IFRS 13 Valutazione del fair value Modifiche allo IAS 40 Investimenti immobiliari

Nella tabella che segue sono, invece, riportati i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche di principi contabili già in vigore, con i relativi Regolamenti di omologazione da parte della Commissione Europea, la cui applicazione obbligatoria decorre dal 1° gennaio 2016 – nel caso di bilanci coincidenti con l'anno solare – o da data successiva.

Principi contabili internazionali omologati al 31.12.2015 e con applicazione successiva al 31.12.2015

<i>Regolamento Omologazione</i>	<i>Titolo</i>
28/2015	Modifiche all'IFRS 2 Pagamenti basati su azioni Modifiche all'IFRS 3 Aggregazioni aziendali Modifiche all'IFRS 8 Settori operativi Modifiche allo IAS 16 Immobili, impianti e macchinari Modifiche allo IAS 24 Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate Modifiche allo IAS 38 Attività immateriali
29/2015	Modifiche allo IAS 19 Benefici per i dipendenti
2113/2015	Modifiche allo IAS 16 Immobili, impianti e macchinari
2173/2015	Modifiche all'IFRS 11 Accordi a controllo congiunto
2231/2015	Modifiche allo IAS 16 Immobili, impianti e macchinari Modifiche allo IAS 38 Attività immateriali
2343/2015	Modifiche all'IFRS 5 Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate Modifiche all'IFRS 7 Strumenti finanziari: informazioni integrative Modifiche allo IAS 19 Benefici per i dipendenti Modifiche allo IAS 34 Bilanci intermedi
2406/2015	Modifiche allo IAS 1 Presentazione del bilancio
2441/2015	Modifiche allo IAS 27 Bilancio separato

Si segnala, inoltre, che nel corso del 2014 lo IASB aveva emanato i nuovi principi contabili IFRS 15 – Ricavi e IFRS 9 – Strumenti Finanziari, entrambi ancora in attesa di omologazione da parte della Commissione Europea.

Si rammenta che con l'IFRS 9 lo IASB ha ultimato – ad eccezione del c.d. “macro hedging” – il processo di elaborazione del nuovo principio contabile che disciplina gli strumenti finanziari e che entrerà in vigore dal 1° gennaio 2018.

Non essendo, allo stato, intervenuta l'omologazione da parte della Commissione Europea, nessuno di tali aggiornamenti rileva ai fini del Bilancio consolidato 2015 della Società.

BILANCIO CONSOLIDATO

RELAZIONE

DEL COLLEGIO SINDACALE



RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

AL BILANCIO CONSOLIDATO BANCA POPOLARE ETICA AL 31.12.2015

Il Consiglio di Amministrazione della Banca Popolare Etica ha redatto il bilancio consolidato del gruppo al 31.12.2015 includendo le due società controllate: Etica Sgr e La Costigliola S.r.l.Soc.Agricola in liquidazione. La data del bilancio consolidato del gruppo coincide con la chiusura di esercizio delle società consolidate e della capogruppo.

I dati rilevano un patrimonio netto del gruppo di € 82.426/m, un patrimonio netto di pertinenza di terzi di € 5.267/m, un utile d'esercizio di pertinenza della capogruppo di € 1.857/m e un utile di pertinenza di terzi di € 1.845/m.

Nell'ambito della nostra attività abbiamo controllato, ai sensi dell'art. 30 del Decreto Legislativo 87/1992 e tenuto conto del Decreto Legislativo 58/1998 e del Decreto Legislativo 39/2010, sia il bilancio consolidato della capogruppo Banca Popolare Etica al 31/12/2015 che la relazione sulla gestione del gruppo.

1. Il nostro esame è stato svolto secondo i principi di comportamento emanati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili e, in conformità a tali principi, abbiamo fatto riferimento alle norme di legge che disciplinano il bilancio consolidato, nonché ai principi contabili internazionali IAS/IFRS secondo quanto previsto dal D.Lgs. n.38 del 28/2/2005 in esecuzione del Regolamento Comunitario n. 1606 del 18/7/2002.
2. I bilanci delle Società controllate sono assoggettati a controllo legale da parte dei singoli organi di controllo a ciò preposti per legge per ciascuna Società. Si è presa visione delle relazioni predisposte dai singoli Collegi Sindacali per le società soggette a controllo, senza effettuare alcuna verifica diretta sui bilanci stessi in quanto non di nostra competenza. Il nostro giudizio è relativo, quindi, all'aspetto concernente la correttezza del consolidamento.
3. Abbiamo esaminato il perimetro di consolidamento e l'esistenza delle condizioni che consentono di fare ricorso al metodo integrale per le società controllate Etica Sgr Spa e La Costigliola Srl Società Agricola in liquidazione; a tale riguardo concordiamo con quanto esposto dagli amministratori.
4. La Società ha predisposto, oltre agli schemi di stato patrimoniale e conto economico del bilancio consolidato previsti dalla regolamentazione in materia, anche schemi riclassificati al fine di dare una rappresentazione completa della situazione patrimoniale e finanziaria del gruppo.
5. Quanto alle modalità di redazione e al contenuto della nota integrativa, si dà atto che:
 - sono state rispettate le previsioni della circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 (ultimo aggiornamento 12 dicembre 2015) della Banca d'Italia in merito agli schemi di bilancio ed al contenuto della nota integrativa;
 - sono stati applicati i principi IAS/IFRS in vigore alla data di chiusura dell'esercizio.
6. I principi di consolidamento adottati sono conformi a quanto previsto dallo IAS 27 (Bilancio consolidato e separato) e in particolare:
 - la data di riferimento del bilancio consolidato coincide con la data di chiusura del bilancio di esercizio della Capogruppo al 31/12/2015 e il bilancio consolidato compendia i bilanci alla stessa data delle Società incluse nell'area di consolidamento;

**CONTROLLO DEL
BILANCIO CONSOLIDATO**



- i bilanci utilizzati per il consolidamento sono i bilanci di esercizio, quello de La Costigliola Srl Società Agricola in liquidazione è stato rettificato ai fini dell'applicazione dei principi internazionali IAS/IFRS;
 - nella redazione del bilancio consolidato gli elementi dell'attivo e del passivo, nonché i proventi e gli oneri delle Società consolidate sono stati ripresi integralmente, mentre sono stati elisi i debiti e i crediti, i proventi e gli oneri, gli utili e le perdite originate da operazioni effettuate tra Società incluse nel consolidamento;
 - sono state eliminate le partecipazioni detenute nelle società consolidate contro la corrispondente frazione di patrimonio netto delle società stesse. La differenza positiva tra il costo dell'acquisizione e il *fair value* della quota del Gruppo delle attività identificabili è rilevata come avviamento, viene iscritta alla voce "attività immateriali" e assoggettata annualmente a test di "impairment" secondo le modalità previste dallo IAS 36 (Riduzione durevole di valore delle attività). La eventuale differenza negativa tra il costo di acquisizione e il *fair value* è contabilizzata nel conto economico dell'esercizio;
 - l'importo del Capitale e delle Riserve delle società consolidate corrispondente a partecipazioni di terzi risulta iscritto quale Patrimonio di pertinenza di terzi, mentre la parte del risultato economico consolidato corrispondente a partecipazioni di terzi è iscritto in una apposita voce quale risultato dell'esercizio di pertinenza di terzi.
7. Circa i criteri di valutazione applicati, al Collegio risulta che siano quelli della Banca Capogruppo e sono conformi alla legge. Tali criteri sono stati applicati in modo uniforme e non si sono verificate situazioni o casi eccezionali che abbiano richiesto l'esercizio di deroghe.
 8. La società di revisione KPMG Spa ha emesso la propria relazione al bilancio consolidato d'esercizio 2015 senza rilievi o raccomandazioni.
 9. A nostro giudizio, il bilancio consolidato esprime nel suo complesso in modo corretto la situazione patrimoniale e finanziaria ed il risultato economico del Gruppo Banca Popolare Etica per l'esercizio chiuso il 31/12/2015, in conformità alle norme che disciplinano il bilancio consolidato.
1. La relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione, a corredo del bilancio consolidato, è stata da noi esaminata al fine di verificarne il contenuto e per accertarne la congruenza con il bilancio consolidato.
 2. Sulla base dei controlli effettuati, il Collegio ritiene che la relazione sulla gestione del Gruppo sia corretta e risulti coerente col bilancio consolidato.

Padova, lì 14 aprile 2016

Il Collegio Sindacale
Gaetano D'Angelo (Presidente)
Cecilia Mannucci (Sindaco effettivo)
Luigi Latina (Sindaco effettivo)

BILANCIO CONSOLIDATO
RELAZIONE DELLA
SOCIETÀ DI REVISIONE



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Piazza Salvemini, 20
35131 PADOVA PD

Telefono +39 049 8249101
Telefax +39 049 650632
e-mail it-fmaudit@kpmg.it
kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Agli Azionisti di
Banca Popolare Etica S.C.p.A.

Relazione sul bilancio consolidato

Abbiamo svolto la revisione contabile dell'allegato bilancio consolidato del Gruppo Banca Popolare Etica, costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2015, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla relativa nota integrativa.

Responsabilità degli amministratori per il bilancio consolidato

Gli amministratori di Banca Popolare Etica S.C.p.A. sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05.

Responsabilità della società di revisione

E' nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio consolidato sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'art. 11, comma 3, del D.Lgs. n. 39/10. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio consolidato. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio consolidato dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio consolidato della società che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della società. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio consolidato nel suo complesso.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.



*Gruppo Banca Popolare Etica
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2015*

Giudizio

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo Banca Popolare Etica al 31 dicembre 2015, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio consolidato

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione, la cui responsabilità compete agli amministratori di Banca Popolare Etica S.C.p.A., con il bilancio consolidato del Gruppo Banca Popolare Etica al 31 dicembre 2015. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio consolidato del Gruppo Banca Popolare Etica al 31 dicembre 2015.

Padova, 13 aprile 2016

KPMG S.p.A.


Andrea Rosignoli
Socio



Carta riciclata Oikos: 50% fibre di recupero certificate FSC®
e 50% pura cellulosa certificata FSC®.

Inchiostri con solventi a base vegetale.

Finito di stampare nel mese di maggio 2016
da Publistampa Arti Grafiche - Pergine Valsugana (TN)

Publistampa ha conseguito la certificazione del proprio sistema di responsabilità sociale secondo la norma SA8000:2008, è certificata FSC® per l'impiego di carta da foreste gestite in modo responsabile e ISO 14001:2004 per il proprio sistema di gestione ambientale. Impiega 100% energia da fonte rinnovabile, tracciata e garantita dall'origine grazie al sistema di certificazione GO.